



LE FAMIGLIE. REDDITO, CONSUMI, POVERTÀ E CARICO FISCALE IN ITALIA E IN EUROPA

Tommaso di Nardo, Paola Samà

Sommario: 1. Premessa – 2. Reddito, Consumi e Carico fiscale delle famiglie nei principali paesi dell’Unione Europea – 2.1 Che cosa intendiamo per famiglia? – 2.2. Confronti internazionali – 2.3 La composizione familiare – 2.4 Il reddito familiare – 2.5 Il carico fiscale nei principali paesi Europei appartenenti all’OECD – 2.6 La povertà in Europa – 3. Reddito, Consumi e povertà in Italia – 3.1 Il nucleo familiare – 3.2 I giovani in famiglia – 3.3 Il reddito familiare netto – 3.4 La spesa mensile delle famiglie - 3.5 La pressione fiscale sulle famiglie dal 1995 al 2015– 3.6 Povertà e disuguaglianza – 4. Appendice statistica

1. Premessa

Il presente documento prosegue il lavoro su “Reddito, consumi e carico fiscale delle famiglie” pubblicato dalla FNC il 26 maggio 2016. In particolare, il documento, nella prima parte, espande la precedente analisi sulle famiglie al contesto europeo permettendo un raffronto tra la situazione italiana e quelle dei paesi afferenti all’Unione europea. I dati utilizzati in questa parte sono prevalentemente dati Eurostat e riguardano la composizione delle famiglie e i redditi medi familiari. Questi ultimi differiscono dalle statistiche nazionali di fonte Istat poiché sono calcolati secondo differenti definizioni di reddito familiare, sono però molto utili per effettuare confronti tra paesi diversi poiché sono equiparati per tenere conto delle diverse strutture familiari. Nella stessa parte sono trattati anche dati di fonte Oecd, in particolare per l’analisi del cuneo fiscale. Nella seconda parte, il documento ripresenta, ampliata ed aggiornata laddove possibile, l’analisi della situazione delle famiglie italiane sulla base dei dati Istat e Banca d’Italia. Qui di seguito si riporta una sintesi dei principali risultati dell’analisi.

Tra il 2010 e il 2015, la popolazione EU-28 è cresciuta dell’1%, mentre il numero delle famiglie è cresciuto del 4,5%. La dimensione media della famiglia europea è passata da 2,4 a 2,3 componenti. Nei paesi dell’Europa del Nord, generalmente, la dimensione media della famiglia è più bassa, intorno a 2 componenti, mentre sale a 2,6/2,8 componenti in alcuni paesi dell’Est e del Sud Europa. In Italia, nel 2015, la dimensione media della famiglia è in linea con quella EU-28 ed invariata dal 2010 a 2,4 componenti. Le famiglie “single”, cioè le famiglie formate da un solo componente, rappresentate da adulti non sposati o adulti sposati e rimasti soli, sono pari nel 2015 al 32,4% nell’EU-28 e al 32,1% in Italia. Anche in questo caso, i valori più alti si registrano nei paesi del Nord Europa, ad esempio Danimarca 45,1%, e quelli più bassi nei paesi orientali e meridionali, ad esempio Cipro 20,8%. Le famiglie con figli sono il 30,5% contro il 69,5% che non ha figli. In quest’ultimo caso, nella statistica sono compresi anche i single. I monogenitori, cioè i single con figli, sono il 4,2%, le coppie con un figlio sono il 9,2%, quelle con due figli sono il 9,3%, mentre quelle con tre o più figli sono il 2,9%. Le coppie senza figli sono il 28,9%. In Italia le coppie con un figlio (10,2%) e quelle con due figli (10,1%) sono leggermente più numerose della media europea, mentre quelle con tre e più figli sono meno numerose (2,3%). Anche i monogenitori sono meno numerosi (3,3%). Poco più della metà delle coppie con figli hanno un solo figlio (50,4%) e oltre i due terzi hanno uno o due figli (88,5%). Le famiglie con 3 figli e più sono l’11,5%. In Italia, quest’ultima percentuale è più bassa (7,5%) dal momento che le coppie con un solo figlio sono il 54,5% e quelle con due figli sono il 38% per un totale del 92,5% con uno o due figli. Il dato più sorprendente e preoccupante è l’incidenza particolarmente bassa in Italia delle famiglie numerose (3 o più figli) pari a 7,5% rispetto al 12,4% della Germania e al 14,1% della Francia.

Nel 2015, il reddito familiare medio della famiglia europea (misurato come reddito netto equivalente) è pari a 18.479 euro ed è aumentato del 7,9% rispetto al 2010. Il reddito mediano è pari a 16.121 euro ed è aumentato dell'8,4% rispetto al 2010. Nel 2015, il reddito mediano è pari all'87,3% del reddito medio, era l'86,8% nel 2010. Nello stesso periodo in Italia, il reddito medio è pari a 17.890 euro ed è diminuito dell'1,8% rispetto al 2010. Il reddito mediano è pari a 15.846 euro, in diminuzione dello 0,7% rispetto al 2010. Il reddito mediano è pari all'88,6% del reddito medio, era l'87,6% nel 2010. Nel 2015, il reddito medio italiano è pari al 96,8% di quello europeo, era il 106,3% nel 2010.

L'Oecd misura il cuneo fiscale della coppia sposata con figli con un solo percettore di reddito e dei single senza figli. Per cuneo fiscale si intende il rapporto tra l'ammontare delle tasse pagate da un lavoratore al 100% del salario medio e i corrispondenti costi totali del lavoro a carico del datore di lavoro ed esprime in percentuale i costi del fattore lavoro. Nel 2015, il cuneo fiscale della famiglia è pari a 26,7% nella media dei paesi Oecd contro il 35,9% del cuneo fiscale dei single. Il divario è pari a 9,2 punti percentuali. Gli indicatori sono risultati invariati nel 2015 rispetto al 2014 così come il differenziale. Rispetto al 2010, invece, il differenziale è in calo di 0,7 punti percentuali sintesi di un aumento di 1,6 punti percentuali del cuneo familiare e di 0,9 punti del cuneo individuale. L'Italia presenta un cuneo fiscale molto più alto della media Oecd e si colloca al sesto posto per il cuneo familiare con il 37,8% dopo Francia (42,9%), Belgio (41,2%), Finlandia (39,3%), Austria (39%) e Grecia (40,4%) e al sesto posto per il cuneo sui single con il 47,9% dopo Belgio (55,3%), Austria (49,5%), Germania (49,4%), Ungheria (49%) e Francia (48,5%). Il differenziale italiano nel 2015 è pari a 9,1% ed è in linea con la media Oecd. Nel 2015, la Germania ha un differenziale di 15,5 punti percentuali a favore del cuneo familiare che è inferiore a quello italiano di 4,8 punti percentuali. Altri paesi hanno differenziali molto più elevati, ad esempio il Belgio (14,9) che ha entrambi gli indicatori molto alti, ma anche l'Irlanda (18), la Slovenia (18,9), la Repubblica Ceca (16,1). Nel 2015 rispetto al 2014, in controtendenza con la media Oecd, il cuneo fiscale italiano sulle famiglie è aumentato di 0,3 punti percentuali (+1,3 rispetto al 2010), mentre il cuneo sui single è aumentato dello 0,1% (+0,6 rispetto al 2010). Ciò ha provocato una riduzione del differenziale pari a 0,2 punti nel 2015 rispetto al 2014 e 0,3 punti rispetto al 2010. Il livello del differenziale del cuneo fiscale a favore delle famiglie pone l'Italia al 13° posto tra i paesi Oecd nel 2015 rispetto al 12° posto del 2010.

In sintesi, secondo i dati Eurostat, nel 2015 l'Italia presenta una struttura familiare eccessivamente sbilanciata, nel confronto europeo, dal lato delle famiglie con un solo figlio, mentre le famiglie numerose (3 e più figli) sono in netto calo. In tal senso, è lampante il confronto con Germania e Francia che presentano un'incidenza decisamente più alta di famiglie numerose (3 e più figli): 7,5% Italia, contro 12,4% Germania e 14,1% Francia. Anche dal lato del reddito familiare medio netto (misurato attraverso una scala di equivalenza e perciò differente dai valori nazionali misurati da Istat e Banca d'Italia), si osserva un disallineamento sfavorevole all'Italia. Infatti, dal 2010 al 2015, mentre la media europea si è incementata (+8%), quella italiana è diminuita (-1,8%). Infine, i dati Oecd sul cuneo fiscale familiare e individuale mostrano l'eccessivo peso fiscale italiano raffrontato alla media europea: il cuneo fiscale familiare è in Italia 38,8% nel 2015 rispetto a 26,7% nella media europea. La differenza tra cuneo fiscale familiare e quello individuale è, ad esempio, pari a 15,5 punti in Germania, a favore del cuneo familiare, contro 9,1 in Italia. Dai dati analizzati nella ricerca appare evidente come la crisi economica abbia colpito in misura maggiore le famiglie e, in particolare, quelle

più numerose. Per l'Italia lo attestano in maniera inequivocabile i dati sul rischio di povertà oltre a quelli sull'andamento del reddito e dei consumi. Inoltre, nel caso in cui in famiglia vi sia un percettore di reddito di lavoro autonomo, i dati indicano una situazione economica decisamente peggiorata dal momento che i redditi sono calati del 16% tra il 2010 e il 2014 a fronte di un -1% nel caso dei redditi da lavoro dipendente.

2. Reddito, Consumi e Carico fiscale delle famiglie nei principali paesi dell'Unione Europea

2.1. Che cosa intendiamo per famiglia?

La famiglia, generalmente è intesa come essere formata da padre, madre e figli. In letteratura non si trova una definizione univoca di famiglia bensì ogni istituto di famiglia fornisce una sua interpretazione riguardo all'indirizzo e lo scopo perseguito; neanche il Codice Civile annovera un'univoca definizione pur avendo al suo interno il libro "Delle persone e della famiglia". D'altro canto, la Costituzione Italiana, all'Art. 29, legifera la famiglia legittima: "La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio. Il matrimonio è ordinato sull'eguaglianza morale e giuridica dei coniugi, con i limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell'unità familiare". La famiglia anagrafica è un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi. I membri devono coabitare e avere dimora abituale nello stesso Comune.

La famiglia può anche identificarsi con la famiglia nucleare, la quale deve intendersi un insieme di persone che sono legate dal vincolo di coppia e o rapporto genitore figlio purché il figlio sia celibe o nubile. Generalmente le famiglie con nucleo sono le coppie coniugate con o senza figli, coppia non coniugata con o senza figli e i monogenitori e comprende sempre almeno due persone.

Ai fini statistici, l'Istituto di statistica Nazionale (Istat) definisce la famiglia come l'insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela, o da vincoli affettivi, coabitanti e aventi dimora abituale nello stesso comune (anche se non sono ancora iscritte nell'anagrafe della popolazione residente del comune medesimo). Secondo l'Istat, una famiglia può essere costituita anche da una sola persona. L'assente temporaneo non cessa di appartenere alla propria famiglia sia si trovi presso altro alloggio (o convivenza) dello stesso comune, sia si trovi in un altro comune italiano o all'estero. L'Istat, inoltre, specifica che per il censimento ha adottato la definizione di famiglia contenuta nel regolamento anagrafico. Mentre il concetto di Nucleo familiare è definito come l'insieme delle persone che formano una relazione di coppia o di tipo genitore-figlio. S'intende la coppia coniugata o convivente, senza figli o con figli mai sposati, o anche un solo genitore assieme ad uno o più figli mai sposati. Il concetto di nucleo familiare è normalmente più restrittivo rispetto a quello di famiglia; infatti, nell'ambito di una famiglia possono esistere uno o più nuclei familiari. Può non esservene nessuno com'è nel caso ad esempio delle famiglie unipersonali. Una famiglia può essere composta da più nuclei, ma può anche essere costituita da un nucleo e da uno o più membri isolati (altre persone residenti), o ancora da soli membri isolati.

Nel presente rapporto si è deciso di focalizzare l'attenzione sulla famiglia con un solo nucleo.

2.2. La composizione familiare

Negli ultimi anni, in Europa, si è assistito a un sostanziale cambiamento della struttura familiare¹. L'età media dei giovani che si sposa è aumentata, così come è cresciuta la quota di persone che decide di andare a vivere da sola, i single. La dimensione media dei nuclei familiari nell'UE è diminuita negli ultimi decenni. Questa tendenza (tabella 1) può essere dovuta a una serie di fattori, tra cui una quota sempre più crescente di persone che vivono sole; un aumento della quota di anziani che vivono soli; i tassi di fertilità che si riducono come il numero dei matrimoni. In Italia, tra il 2005 e il 2014 secondo l'Eurostat i matrimoni sono crollati del 23,4%.

Secondo l'indagine EU-SILC, nel 2015, la dimensione media delle famiglie nell'UE-27 era di 2,3 persone (tabella 1). Il numero medio di componenti è stato calcolato rapportando il numero totale dei residenti in famiglia ed il numero complessivo delle famiglie anagrafiche.

Una ragione a sostegno dell'esiguo numero medio di componenti per famiglia può risiedere nell'età in cui le donne fanno il primo figlio, ci si sposa più tardi e di conseguenza si alza anche l'età in cui si concepisce il primo bambino. Al di sopra della media europea, ovvero di quasi tre componenti in media per famiglia, vi sono le nazioni Slovacchia, Romania, Polonia e Croazia; al di sotto della media, ovvero di due componenti, troviamo la Danimarca, la Finlandia e la Germania. Osservando la dinamica italiana si evince una sostanziale stabilità dal 2008 al 2015, inoltre il dato è in linea con la media europea.

Tabella 1. Media Componenti famiglia. Anni 2006-2015.

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
EU 27	:	2,4	2,3*	2,3*						
Irlanda	2,8	2,8	2,8	2,7	2,7	2,7	2,7	2,7	2,7	:
Polonia	2,8	2,8	2,8	2,8	2,8	2,8	2,8	2,8	2,8	2,8
Slovacchia	2,9	2,8	2,9	2,8	2,8	2,8	2,8	2,9	2,8	2,8
Croazia	:	:	:	:	2,8	2,8	2,8	2,8	2,8	2,8
Cipro	3	2,9	2,8	2,8	2,8	2,8	2,8	2,8	2,7	2,7
Romania	:	2,9	2,8	2,8	2,7	2,7	2,7	2,7	2,7	2,7
Grecia	2,7	2,7	2,7	2,7	2,7	2,6	2,6	2,6	2,5	2,6
Malta	2,9	2,8	2,8	2,8	2,7	2,7	2,7	2,6	2,6	2,6
Spagna	2,7	2,7	2,7	2,7	2,6	2,6	2,6	2,5	2,5	2,5
Portogallo	2,8	2,8	2,7	2,7	2,7	2,6	2,6	2,6	2,6	2,5
Slovenia	2,8	2,8	2,8	2,8	2,6	2,6	2,5	2,5	2,5	2,5
Bulgaria	2,9	2,9	2,9	2,9	2,9	2,9	2,8	2,7	2,6	2,5
Rep. Ceca	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	2,4	2,4	2,4	2,4
Italia	2,5	2,5	2,4	2,4						
Lussemburgo	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	2,4	2,5	2,4	2,4
Lettonia	2,6	2,6	2,6	2,5	2,5	2,4	2,4	2,4	2,4	2,4
Belgio	2,3	2,3	2,3	2,3	2,3	2,3	2,3	2,3	2,3	2,3

¹ La definizione di famiglia utilizzata dall'Eurostat nelle principali surveys è quella di "private household", essa indica una persona che vive sola o in un gruppo di persone che vivono insieme nella stessa abitazione e condividono le spese private, tra cui la fornitura congiunta dei bisogni essenziali della vita. L'indagine EU-SILC, in base all'attuazione del regolamento N. 1983/2003, definisce le famiglie in termini di condivisione spese domestiche e (per i membri non permanenti) in termini di durata del soggiorno e (per i membri momentaneamente assenti) in termini di durata dell'assenza. La classificazione delle tipologie di famiglie è costruita sulla base del numero di adulti membri, la loro età e genere, e il numero di bambini dipendenti che vivono con loro. I figli dipendenti sono tutte le persone con un'età inferiore ai diciotto anni più quelli tra i diciotto e i ventiquattro anni che vivono almeno con un genitore e sono economicamente inattivi.

UK	2,3	2,4	2,4	2,4	2,3	2,3	2,3	2,3	2,3	2,3
Lituania	2,6	2,6	2,5	2,5	2,4	2,4	2,3	2,3	2,3	2,3
Ungheria	2,6	2,6	2,6	2,6	2,6	2,4	2,4	2,4	2,4	2,3
Francia	2,3	2,3	2,3	2,2	2,2	2,2	2,2	2,2	2,2	2,2
Olanda	2,3	2,3	2,3	2,2	2,2	2,2	2,2	2,2	2,2	2,2
Austria	2,3	2,3	2,3	2,3	2,3	2,3	2,3	2,3	2,2	2,2
Estonia	2,4	2,3	2,3	2,3	2,3	2,3	2,2	2,2	2,2	2,2
Svezia	2,1	2,1	2,1	2	2,1	2,1	2,1	2,1	2,1	2,1
Danimarca	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Germania	2,1	2,1	2,1	2	2	2	2	2	2	2
Finlandia	2,1	2,1	2,1	2,1	2,1	2,1	2,1	2,1	2	2

Fonte: Eurostat, "Average household size - EU-SILC survey [ilc_lvph01]"; Note: ":" significa che il dato non è disponibile alla data di estrazione.

A fianco alla diminuzione della dimensione media delle famiglie, s'inserisce una popolazione totale dell'UE-28 che è in sostanziale crescita. A tal riguardo, la tabella 2 evidenzia la tendenza negli ultimi cinque anni, dal 2010 al 2015. Ciò che emerge è un incremento della popolazione europea pari all'1,02%. Livelli di crescita elevati sono stati calcolati nel Lussemburgo (+12%), in Svezia (4,3%) e a Malta (3,7%). A differenza della Lettonia e della Lituania, dove la popolazione totale è diminuita rispettivamente del sette e del sei per cento.

Tabella 2. Popolazione totale al 1 gennaio, Anni 2010-2015.

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Var% 2010-2015
Lussemburgo	502.066	511.840	524.853	537.039	549.680	562.958	12,13%
Svezia	9.340.682	9.415.570	9.482.855	9.555.893	9.644.864	9.747.355	4,35%
Malta	414.027	414.989	417.546	421.364	425.384	429.344	3,70%
UK	62.510.197	63.022.532	63.495.303	63.905.297	64.351.155	64.767.115	3,61%
Cipro	819.140	839.751	862.011	865.878	858.000	847.008	3,40%
Belgio	10.839.905	11.000.638	11.094.850	11.161.642	11.203.992	11.208.986	3,40%
Francia	64.658.856	64.978.721	65.276.983	65.600.350	65.889.148	66.415.161	2,72%
Italia	59.190.143	59.364.690	59.394.207	59.685.227	60.782.668	60.795.612	2,71%
Austria	8.351.643	8.375.164	8.408.121	8.451.860	8.506.889	8.576.261	2,69%
Danimarca	5.534.738	5.560.628	5.580.516	5.602.628	5.627.235	5.659.715	2,26%
Finlandia	5.351.427	5.375.276	5.401.267	5.426.674	5.451.270	5.471.753	2,25%
Olanda	16.574.989	16.655.799	16.730.348	16.779.575	16.829.289	16.900.726	1,97%
Irlanda	4.549.428	4.570.881	4.582.707	4.591.087	4.605.501	4.628.949	1,75%
EU-28	503.170.618	502.964.837	504.060.345	505.166.839	506.944.075	508.293.358	1,02%
Slovenia	2.046.976	2.050.189	2.055.496	2.058.821	2.061.085	2.062.874	0,78%
Rep. Ceca	10.462.088	10.486.731	10.505.445	10.516.125	10.512.419	10.538.275	0,73%
Slovacchia	5.390.410	5.392.446	5.404.322	5.410.836	5.415.949	5.421.349	0,57%
Polonia	38.022.869	38.062.718	38.063.792	38.062.535	38.017.856	38.005.614	-0,05%
Spagna	46.486.619	46.667.174	46.818.219	46.727.890	46.512.199	46.449.565	-0,08%
Germania	81.802.257	80.222.065	80.327.900	80.523.746	80.767.463	81.197.537	-0,74%
Estonia	1.333.290	1.329.660	1.325.217	1.320.174	1.315.819	1.313.271	-1,50%
Ungheria	10.014.324	9.985.722	9.931.925	9.908.798	9.877.365	9.855.571	-1,59%
Croazia	4.302.847	4.289.857	4.275.984	4.262.140	4.246.809	4.225.316	-1,80%
Portogallo	10.573.479	10.572.721	10.542.398	10.487.289	10.427.301	10.374.822	-1,88%
Romania	20.294.683	20.199.059	20.095.996	20.020.074	19.947.311	19.870.647	-2,09%
Grecia	11.119.289	11.123.392	11.086.406	11.003.615	10.926.807	10.858.018	-2,35%
Bulgaria	7.421.766	7.369.431	7.327.224	7.284.552	7.245.677	7.202.198	-2,96%
Lettonia	2.120.504	2.074.605	2.044.813	2.023.825	2.001.468	1.986.096	-6,34%
Lituania	3.141.976	3.052.588	3.003.641	2.971.905	2.943.472	2.921.262	-7,02%

Fonte: Elaborazioni FNC su dati Eurostat, "Population change - Demographic balance and crude rates at national level [demo_gind]".

Una delle dirette conseguenze dell'incremento della popolazione, è stata un aumento nel numero delle famiglie. A tal riguardo, secondo l'indagine sulle forze di lavoro dell'UE (EU-LFS), il numero

totale delle famiglie nell'UE-28 è passato da 195 milioni nel 2005 a 219 milioni nel 2015 (tabella 2), pari a una crescita del 12% rispetto al 2005 e in costante aumento ogni anno. Le nazioni europee che contano il maggior numero di famiglie sono la Germania (40,2 milioni), la Francia (28,9 milioni), l'Inghilterra (28,2 milioni) e l'Italia con 25,8 milioni. Malta oltre ad essere la nazione meno popolata è anche la nazione con il minor numero di famiglie.

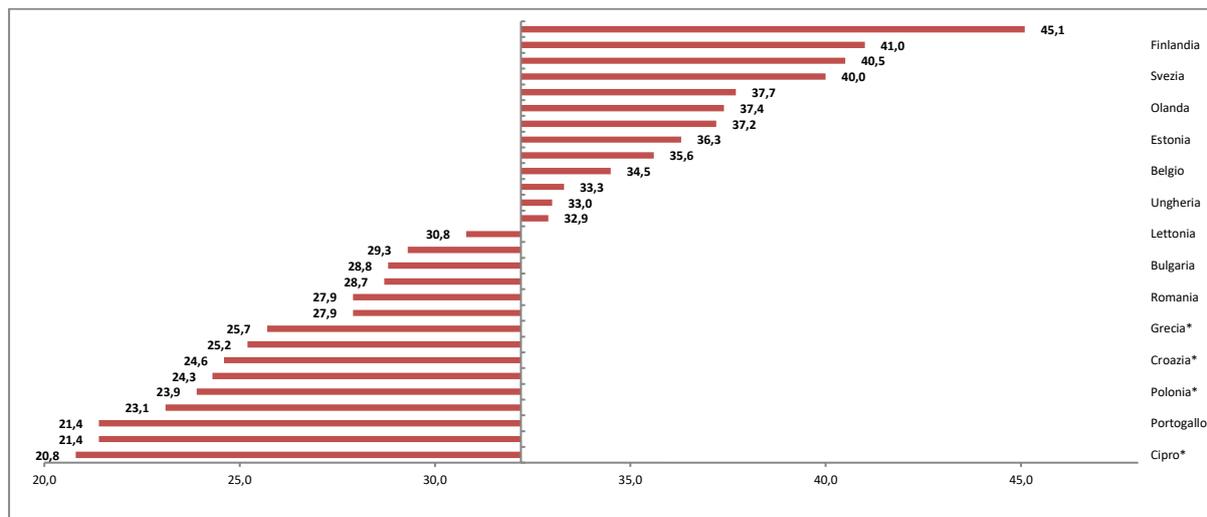
Tabella 3. Numero di famiglie in Europa, valori in migliaia.

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Var % 2010-2015
Svezia	4.460,30	4.541,40	4.594,80	4.632,30	4.590,90	5.099,80	14,30%
Lussemburgo	204,9	211,2	216,6	220,1	224,6	229,1	11,80%
Malta	137,2	138,7	144,2	149,1	150	151,3	10,30%
Slovenia	807,1	829,8	842,3	854,7	862,2	882,7	9,40%
Bulgaria	2.753,80	2.775,80	2.792,00	2.729,50	2.759,90	2.939,80	6,80%
Polonia	13.276,00	13.320,40	13.444,30	13.660,10	13.927,60	14.113,40	6,30%
Francia	27.205,10	27.440,50	27.638,30	27.804,20	28.718,20	28.920,40	6,30%
Slovacchia	1.754,10	1.781,10	1.811,30	1.810,50	1.837,10	1.846,90	5,30%
Austria	3.622,90	3.652,00	3.685,00	3.721,50	3.768,20	3.815,90	5,30%
Rep. Ceca	4.423,20	4.420,80	4.465,80	4.582,80	4.606,90	4.644,20	5,00%
EU-28	209.493,30	211.955,40	213.299,90	214.135,30	216.751,50	218.912,90	4,50%
Italia	24.669,80	24.921,70	25.195,90	25.518,00	25.767,60	25.788,60	4,50%
UK	27.229,20	28.112,80	28.150,40	27.610,90	28.076,00	28.218,50	4,50%
Finlandia	2.512,60	2.531,50	2.551,00	2.571,00	2.595,00	2.622,50	4,40%
Germania	38.609,50	38.994,00	39.166,10	39.410,70	39.709,60	40.257,80	4,30%
Estonia	548,8	554	557,8	555,5	561,1	571,6	4,20%
Spagna	17.645,20	17.897,30	18.090,90	18.212,40	18.328,90	18.376,00	4,10%
Olanda	7.335,80	7.367,50	7.453,00	7.548,80	7.594,60	7.621,70	3,90%
Portogallo	3.942,10	4.001,20	4.012,50	4.007,10	4.062,60	4.082,70	3,60%
Ungheria	4.014,50	4.058,40	4.085,50	4.105,60	4.129,70	4.151,60	3,40%
Lettonia	809	829	832,4	833,1	830,3	832,7	2,90%
Danimarca	2.313,70	2.323,60	2.329,90	2.339,10	2.360,40	2.373,10	2,60%
Cipro	284,6	297,6	295,4	290,5	288,8	290	1,90%
Belgio	4.622,40	4.653,10	4.637,90	4.644,60	4.651,80	4.699,30	1,70%
Irlanda	1.689,00	1.687,70	1.703,10	1.707,40	1.707,20	1.712,00	1,40%
Romania	7.402,10	7.426,50	7.423,10	7.451,50	7.470,20	7.469,70	0,90%
Grecia	4.352,60	4.343,00	4.334,50	4.336,00	4.344,50	4.376,10	0,50%
Lituania	1.348,90	1.325,90	1.326,70	1.309,80	1.308,90	1.331,50	-1,30%
Croazia	1.519,00	1.518,90	1.519,00	1.518,80	1.518,90	1.494,10	-1,60%

Fonte: Elaborazioni FNC su dati Eurostat, "Number of private households by household composition, number of children and age of youngest child (1 000) [fst_hhnhtych]"

La tabella 4, invece, descrive la distribuzione percentuale del numero di persone presenti in famiglia in Europa nel 2015. In media, il 32,2% è rappresentato da famiglie con una sola persona e il 31,3% da due persone. La Danimarca, la Germania, la Finlandia e la Svezia rappresentano i paesi con la più alta percentuale di famiglie formate da una sola persona (in media oltre il 40%), mentre Cipro, Irlanda e Portogallo hanno la percentuale più bassa, intorno al 21%. Le famiglie più numerose in termini di numero di persone al loro interno si trovano in Polonia ed Irlanda. L'Italia per quanto concerne le famiglie con una sola persona si attesta al 32,9%, dato in linea con la media europea mentre per le famiglie composte da sei persone, si attesta allo 1,1% circa un punto percentuale in meno sulla media europea.

Figura 1. Distribuzione percentuale di una persona in famiglia rispetto alla media EU-28. Anno 2015.



Fonte: Eurostat, "Distribution of households by household size - EU-SILC survey [ilc_lvph03]"; Note: "*" significa che l'ultimo dato disponibile è per il 2014.

Tabella 4. Distribuzione percentuale del Numero di persone in famiglia in Europa. Anno 2015.

	1 persona	2 persone	3 persone	4 persone	5 persone	6 e più persone
Danimarca	45,1	30,7	10,1	10,1	3,3	0,8
Finlandia	41	35	10,3	9	3,4	1,3
Germania*	40,5	34,6	12,5	9,2	2,6	0,8
Svezia	40	32,2	10,9	11,8	4,1	1,1
Lituania	37,7	26,8	17,2	12,8	3,7	1,8
Olanda	37,4	32,2	12,2	12,6	4,4	1,2
Austria	37,2	29,9	15	12	4	1,9
Estonia	36,3	29,4	16,2	12,9	3,4	1,7
Francia	35,6	33,2	13,1	12,9	3,9	1,2
Belgio	34,5	31,5	14,3	13	4,8	1,9
Lussemburgo*	33,3	24,7	16	15,5	5,6	2,1
Ungheria	33	30,4	17,1	12,6	4,4	2,6
Italia*	32,9	26,5	19,6	16	3,9	1,1
EU-28*	32,2	31,3	16,4	13,8	4,4	1,9
Lettonia	30,8	30,6	18,1	13	4,7	2,9
Slovenia	29,3	27,1	18,2	18,6	5	1,7
Bulgaria	28,8	28,5	20,5	15,1	4,2	2,9
UK	28,7	36,2	16,2	13,3	3,9	1,7
Rep. Ceca	27,9	33,3	17,3	16,5	3,9	1,1
Romania	27,9	25,8	18,5	15,6	7,4	4,7
Grecia*	25,7	29,5	19,8	18,8	4,8	1,5
Spagna	25,2	30,3	21	17,6	4,6	1,3
Croazia*	24,6	25,6	18,8	17,3	8	5,7
Malta	24,3	29	21,5	18,2	4,7	2,4
Polonia*	23,9	25,7	20,2	15,6	7,9	6,6
Slovacchia	23,1	24,2	19,3	21,3	7,7	4,3
Irlanda*	21,4	30	18,4	18,2	8,5	3,5
Portogallo*	21,4	32,1	20,2	16,4	3,7	1,7
Cipro*	20,8	33,3	16,8	16,5	8,4	4,3

Fonte: Eurostat, "Distribution of households by household size - EU-SILC survey [ilc_lvph03]"; Dati estratti il 3/10/2016. Note: "*" significa che l'ultimo dato disponibile è per il 2014. I dati per EU sono dati stimati dall'Eurostat. I paesi sono stati organizzati secondo un ordine crescente in base ai valori della colonna "1 persona".

La tabella seguente ci permette di analizzare la distribuzione delle famiglie con figli in base al numero di figli. In media nel 2015, nell'unione europea a ventotto paesi, più del 50% delle famiglie ha un solo figlio. In particolare, in Bulgaria e Malta, la quota sale fino al 59% mentre la quota più bassa si registra in Olanda (40%). In Italia tale percentuale è sopra la media europea di 4,1 punti percentuali. Invece, le famiglie con due figli sono circa il 38%, quelle con tre figli poco meno del 9%; le famiglie con quattro o più figli sono in media il 2,5%. Nettamente sopra il valore medio troviamo la Finlandia con il 5,6% di famiglie con 4 o più figli e l'Irlanda con il 5,1%. Fanalino di coda è l'Italia con la percentuale più bassa, lo 0,9% di famiglie con più di quattro figli.

Tabella 5. Distribuzione percentuale delle famiglie con figli per il numero di figli in Europa. Anno 2015.

	1 figlio	2 figli	3 figli	4 o più figli
Portogallo*	60,6	33,5	4,2	1,7
Malta	59,2	33,4	5,3	2,1
Bulgaria	59,1	33,9	4,9	2
Lettonia	58,1	32,4	7,4	2,1
Lituania	56,4	35,1	7,1	1,3
Estonia	54,7	36,1	6,9	2,4
Italia*	54,5	38	6,5	0,9
Romania	54,2	33,9	8,1	3,8
Spagna	54,1	38,5	6,2	1,2
Polonia*	53,9	35,6	8,4	2,1
Ungheria	53,3	33,5	8,9	4,3
Rep. Ceca	51,4	40,5	6,7	1,4
Slovacchia	51,4	38,3	7,6	2,7
EU-28*	50,4	38,1	8,9	2,5
Austria	50,3	36,5	10,4	2,8
Germania	49,5	38,1	9,7	2,7
Cipro*	48,2	37,7	11,5	2,6
UK	48,2	38,6	10,1	3,1
Grecia*	47,9	43,3	7,6	1,3
Lussemburgo*	47,8	38,3	10,5	3,3
Slovenia	47,8	42,6	8	1,6
Croazia*	46,7	37,1	13	3,2
Belgio	44,6	40,1	11,5	3,8
Danimarca	44,1	41,9	11,5	2,5
Francia	43,9	42	11,3	2,8
Finlandia	43,5	38,1	12,7	5,6
Irlanda*	42,4	38	14,5	5,1
Svezia	40,3	42,4	14,3	3
Olanda	40	42,7	14	3,2

Fonte: Elaborazioni FNC su dati Eurostat, "Distribution of households with children by number of children – EU-SILC survey [ilc_lvph05]"; Note: "*" significa che l'ultimo dato disponibile è il 2014. Ultimo Update 7/10/2016. I paesi sono stati organizzati secondo un ordine crescente sin base ai valori della colonna "1 figlio".

Sommando la percentuale delle famiglie con figli che hanno un figlio con quelle che hanno due figli, possiamo affermare che in media l'88,5% delle famiglie europee con figli non fa più di due figli (tabella 5.1). Particolarmente evidente è l'Italia dove la percentuale si aggira intorno al 92,5% a dimostrazione del fatto che si fanno pochi figli e che aumenta la quota di persone anziane. Particolarmente evidente la percentuale di famiglie con figli che ha 3 figli che si attesta tra l'11,5% ed il 14,5% nei paesi con un elevato welfare quali Svezia, Irlanda, Olanda, Finlandia e Danimarca. Dato nettamente superiore alla percentuale italiana che si attesta al 6,5%. La tabella 5.1 si differenzia dalla

tabella precedente solamente nella prima colonna, dove abbiamo le famiglie con figli che hanno uno e due figli.

Tabella 5.1 Distribuzione percentuale delle famiglie con figli per il numero di figli in Europa. Anno 2015.

	1 e due figli	3 figli	4 o più figli
Portogallo*	94,1	4,2	1,7
Bulgaria	93	4,9	2
Spagna	92,6	6,2	1,2
Malta	92,6	5,3	2,1
Italia*	92,5	6,5	0,9
Rep. Ceca	91,9	6,7	1,4
Lituania	91,5	7,1	1,3
Grecia*	91,2	7,6	1,3
Estonia	90,8	6,9	2,4
Lettonia	90,5	7,4	2,1
Slovenia	90,4	8	1,6
Slovacchia	89,7	7,6	2,7
Polonia*	89,5	8,4	2,1
EU-28*	88,5	8,9	2,5
Romania	88,1	8,1	3,8
Germania	87,6	9,7	2,7
Ungheria	86,8	8,9	4,3
Austria	86,8	10,4	2,8
Uk	86,8	10,1	3,1
Lussemburgo*	86,1	10,5	3,3
Danimarca	86	11,5	2,5
Francia	85,9	11,3	2,8
Cipro*	85,9	11,5	2,6
Belgio	84,7	11,5	3,8
Croazia*	83,8	13	3,2
Olanda	82,7	14	3,2
Svezia	82,7	14,3	3
Finlandia	81,6	12,7	5,6
Irlanda*	80,4	14,5	5,1

Fonte: Elaborazioni FNC su dati Eurostat, "Distribution of households with children by number of children - EU-SILC survey [ilc_lvph05]"; Note: "*" significa che l'ultimo dato disponibile è per il 2014. Ultimo aggiornamento 7/10/2016.

Nelle sezioni successive evidenzieremo la famiglia definita secondo il concetto di nucleo familiare. A tal riguardo, la tabella 6 mostra la distribuzione percentuale della popolazione per tipologia di famiglia tra il 2010 e il 2015 nell'UE-28.

Tabella 6. Distribuzione percentuale della popolazione per tipologia di famiglia, EU-28. Anno 2010-2015.

	Valori %						Var. Punti %					
	'10	'11	'12	'13	'14	'15	'11-'10	'12-'11	'13-'12	'14-'13	'15-'14	
Single/Persone sole	30,9	31,1	31,2	31,6	31,7	32,4	0,2	0,1	0,4	0,1	0,7	1,5
<i>Adulto < 65 anni</i>	17,8	18,1	18,2	18,2	18,3	18,4	0,3	0,1	0,0	0,1	0,1	0,6
<i>Adulto > 65 anni</i>	13,1	13,0	13,0	13,4	13,5	14,0	-0,1	0,0	0,4	0,1	0,5	0,9
Nucleo fam.												
Single/Persone sole con figli	3,9	4,0	4,2	4,2	4,3	4,2	0,1	0,2	0,0	0,1	-0,1	0,3
Due adulti	28,3	28,3	28,8	28,8	28,7	28,9	0,0	0,5	0,0	-0,1	0,2	0,6

<i>Due Adulti < 65 anni</i>	15,5	15,4	15,4	15,3	15,0	15,0	-0,1	0,0	-0,1	-0,3	0,0	-0,5
<i>Due Adulti, almeno uno Dei due > 65 anni</i>	12,8	13,0	13,4	13,5	13,7	13,8	0,2	0,4	0,1	0,2	0,1	1,0
Due adulti con un figlio	9,3	9,4	9,4	9,4	9,3	9,2	0,1	0,0	0,0	-0,1	-0,1	-0,1
Due adulti con due figli	9,8	9,9	9,6	9,5	9,5	9,3	0,1	-0,3	-0,1	0,0	-0,2	-0,5
Due adulti con tre o più figli	3,1	3,0	2,9	3,0	2,9	2,9	-0,1	-0,1	0,1	-0,1	0,0	-0,2
Tre o più adulti	8,9	8,7	8,6	8,3	8,4	8,2	-0,2	-0,1	-0,3	0,1	-0,2	-0,7
Tre o più adulti con figli	5,8	5,5	5,3	5,2	5,1	4,9	-0,3	-0,2	-0,1	-0,1	-0,2	-0,9
Famiglie senza figli	68,1	68,1	68,6	68,6	68,8	69,5	0,0	0,5	0,0	0,2	0,7	1,4
Famiglie con figli	31,9	31,9	31,4	31,4	31,2	30,5	0,0	-0,5	0,0	-0,2	-0,7	-1,4
Totale	100	100	100	100	100	100						

Fonte: Elaborazioni FNC su dati Eurostat, "Distribution of households by household type from 2003 onwards - EU-SILC survey [ilc_lvph02].
Dati aggiornati al 25/10/2016.

Di fatto, nel 2015, le *persone sole con figli* contano per il 4,2%, (+0,3 punti percentuali sul 2010 e -0,1 sul 2014); *due adulti* rappresentano il 28,9%, (+0,6 punti percentuali sul 2010 e +0,2 sul 2014); *due adulti con un figlio* sono il 9,2% del totale (-0,1 punti percentuali sul 2010 e sul 2014); *due adulti con due figli* sono il 9,3% (-0,5 punti percentuali sul 2010); *due adulti con tre o più figli* sono il 2,9% (-0,2 punti percentuali sul 2010 e costante sul 2014). Dalla Tabella si desume, inoltre, come tra il 2010 e il 2015, la quota famiglie nell'area dell'Unione europea che è composta di una persona è in costante aumento, +1,5 punti percentuali rispetto al 2010. In particolare, in Bulgaria e Ungheria, si è assistito a un aumento rispettivamente di 9,5 e 9,1 punti percentuali². I nuclei composti di sole due persone mostrano per la maggior parte dei paesi trend crescenti ad eccezione della Svezia, dove diminuiscono di 1,3 punti percentuali e della Romania, -0,9 punti percentuali. Tra le coppie con figli, il calo più evidente si è registrato, nel corso degli ultimi cinque anni, tra le coppie con due figli. La Grecia è la nazione che ha registrato una diminuzione pari a 5,4 punti percentuali.

In sintesi, nei paesi dell'Unione a ventotto, le famiglie senza figli, nel 2015, sono il 69,5%, la restante parte è calcolata a differenza come famiglie con figli (tabella 6). Il quadro che ne emerge è un incremento delle persone sole con figli e delle coppie composte di due adulti. In netto calo i nuclei familiari con due adulti e figli.

La tabella 6.1 sintetizza e mette in risalto le principali tendenze nei paesi aderenti all'unione europea a ventotto nel corso del 2015. La seconda colonna indica il numero totale di famiglie; la terza indica la percentuale delle persone sole sul totale di tutte le tipologie di famiglie. Le ultime colonne riguardano le famiglie che compongono il nucleo familiare e la loro distribuzione percentuale sempre messa in rapporto con il totale di tutte le tipologie di famiglie analizzate dall'Eurostat.

Tabella 6.1. Famiglie e distribuzione percentuale per tipologia di famiglia nei paesi all'interno dell'UE-28. Anno 2015.

Paesi all'interno dell'UE-28	Numero di famiglie totali	Famiglia di una persona % sul totale famiglie	Nucleo Familiare:				
			Coppie con figli			Coppie senza figli	Persone sole con figli
			1 figlio	2 figli	3 o più figli		
Germania	40.258	41,2	7,5	7,2	2,5	31,2	4,7
Francia	28.920	35,9	8,4	10,5	3,9	30,3	5,4
UK	28.219	28,7	8,9	8,9	3,1	33	6,3
Italia	25.789	32,1	10,2	10,1	2,3	25,1	3,3
Spagna	18.376	25,2	11	11,2	2,2	28,3	3,2
Polonia	14.113	24,7	10,9	8,4	2,7	25,2	1,9

² Dati presenti nella Tabella 2 in Appendice.

Olanda	7.622	37,4	7,7	10,4	4,3	30	4,1
Romania	7.470	27,9	10,5	9	3	24,3	2,3
Svezia	5.100	39,9	7,3	10	4,2	29,3	5,5
Belgio	4.699	34,6	7,9	10	4,8	28,1	6,2
Rep. Ceca	4.644	27,9	9,6	11,6	2,5	30,7	4,1
Grecia	4.376	25,7	9,1	11	2,9	28,5	1,7
Ungheria	4.152	33	9,2	7,5	2,9	27,6	4,2
Portogallo	4.083	21,8	12,9	9,6	1,6	29,6	4,6
Austria	3.816	37,2	8,7	7,9	2,8	28	3,2
Bulgaria	2.940	28,9	10,5	8,1	1,4	26,5	3,1
Finlandia	2.623	40,9	7,3	8	4	32,7	3,8
Danimarca	2.373	45	6,8	8,9	3,3	27,6	5,2
Slovacchia	1.847	23,1	9,8	11,2	2,9	22,9	2,2
Irlanda	1.712	:	:	:	:	:	:
Croazia	1.494	24,9	7,5	8,8	3,5	24,6	1,6
Lituania	1.332	37,7	9,6	8,6	1,8	23,4	5,3
Slovenia	883	29,3	9,5	13,2	3,3	24,6	3,5
Lettonia	833	31	9,6	7,1	2	27,9	4,4
Estonia	572	36,3	9,5	9	2,5	26,7	3,9
Cipro	290	20,7	9,5	11,1	5,6	32,6	3,2
Lussemburgo	229	33	9,4	12,8	3	24,8	4,2
Malta	151	24,3	10,6	10,4	2,2	26,4	3,9

Colonna 2: Number of private households by household composition, number of children and age of youngest child (1 000) [lfst_hhntych]
Fonte: Eurostat, "Distribution of households by household type from 2003 onwards - EU-SILC survey [ilc_lvph02]. Dati aggiornati al 25/10/2016. I paesi sono stati organizzati secondo un ordine crescente sin base ai valori della colonna "Numero di famiglie totali".

La tabella precedente mette in risalto ciò che fino ad ora abbiamo già evidenziato, in altre parole che le persone sole/single e le coppie senza figli rappresentano una quota cospicua sul totale delle famiglie; di contro, le coppie con più di tre figli sono una parte esigua.

2.3. Il reddito familiare

Secondo i dati diffusi dall'Eurostat, le famiglie europee, hanno percepito un reddito medio netto³ nel 2015 pari a 18.479 euro, circa 1.540 euro al mese. Tuttavia se consideriamo il valore mediano, la metà delle famiglie non ha percepito redditi superiori a 16.121 euro. La tabella 7 illustra il reddito familiare netto dal 2010 al 2015, ultimo dato disponibile, per tipologia di famiglia.

Dalla tabella emerge che le *persone sole* percepiscono in media ed in mediana rispettivamente 17.423 euro e 15.057 euro. Durante i cinque anni analizzati i redditi sono incrementati del 6,3 e del 9,1 per cento. Nel *nucleo familiare*, le *persone single con figli* è la categoria che ha percepito, durante il 2015, i redditi più bassi (14.579 euro in media e 13.031 euro in mediana). D'altro canto sono quei redditi che sono incrementati di più durante la crisi economica a seguito dell'implementazione da parte dei governi nazionali di politiche a sostegno dei redditi delle fasce più disagiate. In aggiunta, dalla tabella emerge come tendenzialmente i redditi siano aumentati sia in media sia in mediana, la misura in cui sono incrementati dipende dal numero di figli.

³ Nelle statistiche Eurostat, per considerare l'impatto sulle differenze nella composizione familiare e nella loro ampiezza, il reddito totale disponibile familiare viene uniformato. Il reddito equiparato attribuito ad ogni membro della famiglia è calcolato dividendo il reddito disponibile della famiglia per il fattore di equiparazione.

Tabella 7. Reddito netto equivalente totale in Europa a 28 paesi. Anno 2010-2015.

		2010	2011	2012	2013	2014	2015	'10-'15
Persone single	<i>Media</i>	16.385	16.372	16.873	16.832	17.042	17.423	6,34%
	<i>Mediana</i>	13.800	13.913	14.409	14.392	14.627	15.057	9,11%
Persone single con figli	<i>Media</i>	12.766	13.305	13.790	13.934	14.572	14.579	14,20%
	<i>Mediana</i>	11.452	11.833	12.391	12.458	13.104	13.031	13,79%
Due Adulti	<i>Media</i>	20.276	20.541	21.121	21.245	21.882	22.177	9,38%
	<i>Mediana</i>	17.341	17.483	18.101	18.110	18.795	18.966	9,37%
Nucleo familiare Due adulti con un figlio	<i>Media</i>	18.489	18.341	18.686	18.760	18.951	19.766	6,91%
	<i>Mediana</i>	16.389	16.417	16.725	16.862	17.074	17.609	7,44%
Due adulti con due figli	<i>Media</i>	17.363	17.573	18.163	18.200	18.593	18.984	9,34%
	<i>Mediana</i>	15.250	15.436	16.047	16.159	16.636	16.798	10,15%
Due adulti con tre o più figli	<i>Media</i>	15.497	16.158	16.230	16.160	16.450	16.917	9,16%
	<i>Mediana</i>	13.173	13.541	14.034	13.710	14.142	14.557	10,51%
Famiglie senza figli	<i>Media</i>	18.529	18.661	19.128	19.099	19.479	19.785	6,78%
	<i>Mediana</i>	16.002	16.129	16.612	16.530	16.886	17.160	7,24%
Famiglie con figli	<i>Media</i>	15.767	15.983	16.347	16.355	16.757	17.123	8,60%
	<i>Mediana</i>	13.853	13.956	14.426	14.458	14.804	15.095	8,97%
Totale	<i>Media</i>	17.134	17.310	17.741	17.725	18.129	18.479	7,85%
	<i>Mediana</i>	14.879	15.000	15.484	15.465	15.823	16.121	8,35%

Fonte: Elaborazioni FNC su dati Eurostat, "Mean and median income by household type - EU-SILC survey [ilc_di04]".

La tabella seguente mostra, invece, l'andamento del reddito netto in Italia tra il 2010 e il 2015. In generale, secondo i dati diffusi dall'Eurostat, il reddito netto medio, registrato nel 2015, è stato pari a 17.890 euro, di poco inferiore alla media europea; in netto calo rispetto al 2010, -1,8% e in contro tendenza rispetto al trend europeo. Se l'Europa mostra un tendenziale incremento nei livelli di reddito netto in tutte le tipologie di famiglie analizzate, l'Italia invece presenta dati contrastanti. In media, calano i redditi delle famiglie composte da: *due adulti* (-0,8%), *due adulti con figli* (-0,3%) e *due adulti con tre o più figli* (-9%). I *single con figli* vedono incrementare i loro livelli di reddito sia in media sia in mediana rispettivamente del 2,8% e del 14,6%.

Tabella 7.1. Reddito netto equivalente totale in Italia. Anni 2010-2015.

		2010	2011	2012	2013	2014	2015	'10-'14	
Persone single	Media	17.070	17.327	17.812	17.262	17.525	17.293	1,3%	
	Mediana	14.582	14.786	15.140	14.898	15.360	15.434	5,8%	
Nucleo familiare	Persone single con figli	Media	12.128	12.751	12.630	13.082	13.133	12.472	2,8%
		Mediana	11.023	12.245	11.456	11.676	12.415	12.629	14,6%
	Due Adulti	Media	20.289	20.211	20.663	20.461	20.337	20.122	-0,8%
		Mediana	17.431	17.003	17.343	16.824	17.239	16.983	-2,6%
	Due adulti con un figlio	Media	18.815	18.620	18.574	18.838	19.312	19.073	1,4%
		Mediana	17.324	16.986	17.129	17.164	17.501	17.628	1,8%
	Due adulti con due figli	Media	16.968	17.028	16.852	16.241	16.551	16.919	-0,3%
		Mediana	14.432	15.108	14.806	14.687	14.538	15.117	4,7%
	Due adulti con tre o più figli	Media	13.965	14.523	13.094	12.552	13.934	12.712	-9,0%
		Mediana	11.333	12.623	11.198	10.481	12.002	10.931	-3,5%
	Famiglie senza figli	Media	19.761	19.664	20.093	19.510	19.320	19.259	-2,5%
		Mediana	17.406	17.186	17.478	16.844	16.887	16.787	-3,6%
Famiglie con figli	Media	16.617	16.586	16.341	16.308	16.430	16.457	-1,0%	
	Mediana	14.534	14.717	14.515	14.657	14.523	14.809	1,9%	
Totale	Media	18.221	18.149	18.267	17.932	17.914	17.890	-1,8%	
	Mediana	15.964	15.971	15.979	15.733	15.759	15.846	-0,7%	

Fonte: Elaborazioni FNC su dati Eurostat, "Mean and median income by household type - EU-SILC survey [ilc_di04]".

La tabella 7.2 mette in evidenza il reddito netto equivalente totale nei principali paesi europei. Il Lussemburgo, la Danimarca e la Svezia sono i paesi con il reddito medio e mediano tra i più elevati d'Europa. L'Italia, nel 2010, registrava redditi medi e mediani superiori di circa mille euro rispetto a quelli europei. Situazione completamente opposta è quella evidenziata nel 2015 dove i redditi italiani risultano inferiori alla media europea e con trend negativo dal 2010 al 2015.

Tabella 7.2. Reddito netto equivalente totale. Anni 2010-2015.

		2010	2011	2012	2013	2014	2015	'10-'15
EU 28	Media	17.134	17.310	17.741	17.725	18.129	18.479	7,8%
	Mediana	14.879	15.000	15.484	15.465	15.823	16.121	8,3%
Belgio	Media	21.376	21.612	21.900	23.268	23.434	23.674	10,8%
	Mediana	19.458	19.950	20.280	21.501	21.698	21.690	11,5%
Bulgaria	Media	3.498	3.429	3.276	3.509	3.911	4.093	17,0%
	Mediana	3.017	2.911	2.859	2.924	3.320	3.332	10,4%
Rep. Ceca	Media	7.981	8.440	8.765	8.695	8.600	8.345	4,6%
	Mediana	7.058	7.451	7.791	7.694	7.622	7.423	5,2%
Danimarca	Media	26.912	29.352	29.690	30.084	31.108	31.518	17,1%
	Mediana	25.672	26.944	27.184	27.434	27.861	28.364	10,5%
Germania	Media	21.466	21.549	22.021	22.423	22.504	23.476	9,4%
	Mediana	18.795	19.043	19.592	19.545	19.712	20.644	9,8%
Estonia	Media	6.782	6.573	7.121	7.861	8.814	9.480	39,8%
	Mediana	5.727	5.603	5.985	6.583	7.210	7.882	37,6%
Irlanda	Media	23.965	22.886	22.064	22.417	22.936	na	-4,3%
	Mediana	20.512	19.726	19.078	19.065	19.477	na	-5,0%
Grecia	Media	13.955	12.599	10.628	9.316	8.883	8.691	-37,7%
	Mediana	11.963	10.985	9.460	8.377	7.680	7.527	-37,1%

Spagna	Media	16.924	16.280	16.118	15.635	15.405	15.408	-9,0%
	Mediana	14.605	13.929	13.864	13.523	13.269	13.352	-8,6%
Francia	Media	23.426	23.902	24.512	24.735	24.643	24.998	6,7%
	Mediana	19.960	20.005	20.605	20.915	21.206	21.415	7,3%
Croazia	Media	6.622	6.217	5.988	5.817	5.799	6.087	-8,1%
	Mediana	5.810	5.579	5.377	5.078	5.225	5.458	-6,1%
Italia	Media	18.221	18.149	18.267	17.932	17.914	17.890	-1,8%
	Mediana	15.964	15.971	15.979	15.733	15.759	15.846	-0,7%
Cipro	Media	18.929	19.621	20.218	19.426	18.418	16.944	-10,5%
	Mediana	16.180	16.990	16.927	15.873	14.400	13.793	-14,8%
Lettonia	Media	5.466	5.133	5.469	5.746	6.334	6.986	27,8%
	Mediana	4.488	4.195	4.459	4.663	5.210	5.840	30,1%
Lituania	Media	4.975	4.503	5.125	5.652	5.974	6.564	31,9%
	Mediana	4.026	3.857	4.337	4.698	4.821	5.180	28,7%
Lussemburgo	Media	36.410	36.662	36.925	38.442	38.555	39.707	9,1%
	Mediana	32.333	32.538	32.779	33.301	34.320	35.270	9,1%
Ungheria	Media	4.631	5.055	5.250	5.027	5.124	5.171	11,7%
	Mediana	4.241	4.493	4.696	4.449	4.512	4.567	7,7%
Malta	Media	11.794	12.097	12.663	13.440	14.291	15.168	28,6%
	Mediana	10.435	10.862	11.449	12.093	12.787	13.493	29,3%
Olanda	Media	22.692	22.556	22.951	23.124	23.188	23.513	3,6%
	Mediana	20.292	20.310	20.562	20.834	20.891	21.155	4,3%
Austria	Media	23.576	23.922	24.423	24.366	26.080	25.958	10,1%
	Mediana	21.058	21.463	21.807	22.073	23.211	23.260	10,5%
Polonia	Media	5.116	5.824	5.906	5.986	6.172	6.393	25,0%
	Mediana	4.402	5.032	5.057	5.174	5.339	5.560	26,3%
Portogallo	Media	10.546	10.410	10.228	9.899	9.856	9.996	-5,2%
	Mediana	8.678	8.410	8.323	8.177	8.229	8.435	-2,8%
Romania	Media	2.372	2.400	2.355	2.327	2.445	2.675	12,8%
	Mediana	2.036	2.089	2.049	2.018	2.158	2.315	13,7%
Slovenia	Media	12.653	12.885	12.972	12.706	12.843	13.211	4,4%
	Mediana	11.736	11.999	12.122	11.852	11.909	12.332	5,1%
Slovacchia	Media	6.785	6.979	7.556	7.266	7.484	7.293	7,5%
	Mediana	6.117	6.306	6.927	6.737	6.809	6.930	13,3%
Finlandia	Media	23.528	24.150	25.148	25.901	26.130	26.240	11,5%
	Mediana	21.349	21.826	22.699	23.272	23.702	23.763	11,3%
Svezia	Media	20.921	23.865	26.265	28.080	28.897	28.486	36,2%
	Mediana	19.728	22.498	24.639	26.413	27.120	26.639	35,0%
UK	Media	20.524	20.788	22.395	21.656	24.138	24.936	21,5%
	Mediana	17.106	17.136	19.168	18.694	20.528	20.947	22,5%

Fonte: Elaborazioni FNC su dati Eurostat, "Mean and median income by household type - EU-SILC survey [ilc_di04]".

2.4. Il carico fiscale nei principali paesi Europei appartenenti all'OECD

L'ultimo volume dell'Economic Outlook diffuso dall'OECD fornisce i dati sul cuneo fiscale di due tipologie di famiglie: la *coppia sposata con due figli (Famiglia totale)* con un solo percettore di reddito e il *single senza figli (Single)*. In generale, il cuneo fiscale è calcolato dall'OECD come rapporto tra l'ammontare delle tasse pagate da un lavoratore single medio (una persona single al 100% del salario medio) senza figli e i corrispondenti costi totali del lavoro a carico del datore di lavoro. Il cuneo fiscale medio spiega in quale misura le tasse sui redditi da lavoro scoraggiano l'occupazione. In generale l'indicatore è presentato come percentuale dei costi sul fattore lavoro.

La tabella seguente rende evidente il carico fiscale totale che grava sia sulle famiglie sia sui single nei principali paesi europei ordinati in ordine crescente rispetto al carico fiscale totale della famiglia calcolato nel 2010. In particolare, per il computo del cuneo fiscale familiare è stata considerata: una

coppia sposata con figli con un solo percettore di reddito e i salari sono i salari medi; il single è una persona sola senza figli. Secondo le stime diffuse dall'OCSE, l'Italia, nel 2015, si colloca al quinto posto per il maggior cuneo fiscale totale gravante sulle famiglie tra tutti i paesi aderenti all'OECD ed è preceduta solamente da Francia, Belgio, Finlandia e Austria; contemporaneamente il cuneo fiscale sui single è pari al 48%. Le percentuali espresse nella tabella successiva palesano come l'Italia sia molto distante dalla media OECD, per entrambi i livelli di cuneo fiscale a conferma che l'Italia è tra i paesi con il livello più alto d'imposizione fiscale. Esaminando le variazioni tra il 2014 ed il 2015, si è assistito in Italia a un loro incremento. In rapporto alle coppie con figli, i *single* sono la tipologia di famiglia più tassata e ciò risulta maggiormente evidente se analizziamo i differenziali di cuneo fiscale tra le due tipologie di famiglie negli anni 2010, 2014 e 2015.

Tabella 8. Tasse sulle famiglie nei principali paesi europei.

	Cuneo Fiscale Totale sulle Famiglie (1)			Cuneo Fiscale Totale sui Single (2)			Differenziale (1)-(2)			Variazione annuale 2015/2014 in punti percentuali		
	2010	2014	2015	2010	2014	2015	2010	2014	2015	Cuneo Fiscale Totale sulle Famiglie	Cuneo Fiscale Totale sui Single	Variazione 2015/2014
Francia	42,9	40,5	40,5	49,9	48,4	48,5	-7,0	-7,9	-8,0	-0,04	0,05	0,09
Belgio	41,2	40,6	40,4	55,9	55,6	55,3	-14,7	-15	-14,9	-0,22	-0,28	-0,06
Finlandia	37,1	38,7	39,3	42,3	43,7	43,9	-5,2	-5,0	-4,6	0,54	0,2	-0,34
Austria	36,4	38,9	39,0	48,2	49,4	49,5	-11,7	-10,5	-10,5	0,12	0,09	-0,03
Italia	37,8	38,5	38,8	47,2	47,8	47,9	-9,4	-9,3	-9,1	0,24	0,07	-0,17
Grecia	40,4	39,4	38,1	40,1	40,5	39,3	0,4	-1,2	-1,2	-1,29	-1,27	0,02
Svezia	37,2	37,4	37,8	42,8	42,5	42,7	-5,6	-5,0	-4,9	0,4	0,24	-0,16
Ungheria	36,7	34,8	35,3	46,6	49,0	49,0	-9,9	-14,2	-13,7	0,53	0,0	-0,53
Germania	32,6	33,7	34,0	49,1	49,3	49,4	-16,4	-15,5	-15,5	0,24	0,18	-0,06
Spagna	34,0	34,9	33,8	39,7	40,7	39,6	-5,8	-5,8	-5,8	-1,12	-1,16	-0,04
Portogallo	26,3	29,8	30,7	37,1	41,2	42,1	-10,8	-11,4	-11,4	0,88	0,86	-0,03
Olanda	30,8	31,0	30,6	38,1	36,8	36,2	-7,3	-5,8	-5,6	-0,42	-0,59	-0,17
Estonia	31,0	32,9	28,5	40,1	40,0	39,0	-9,1	-7,2	-10,5	-4,35	-1,0	3,35
Slovacchia	22,9	28,1	28,4	37,9	41,3	41,3	-15,1	-13,2	-12,9	0,34	0,1	-0,24
Polonia	28,4	29,6	28,4	32,9	34,6	34,7	-4,5	-4,9	-6,3	-1,25	0,08	1,33
OECD - Media	25,1	26,7	26,7	35	35,8	35,9	-9,9	-9,2	-9,2	-0,01	0,02	0,03
Rep. Ceca	21,1	26,6	26,6	42,1	42,6	42,8	-21	-16	-16,1	0,08	0,17	0,1
UK	26,5	26,4	26,3	32,6	31	30,8	-6,1	-4,6	-4,5	-0,1	-0,15	-0,05
Danimarca	25,4	25,6	26	36,4	36,2	36,4	-11	-10,7	-10,5	0,4	0,21	-0,19
Slovenia	22,9	23,5	23,7	42,5	42,5	42,6	-19,7	-19	-18,9	0,18	0,08	-0,1
Lussemburgo	11,6	15,2	15,9	34,3	37,6	38,3	-22,7	-22,5	-22,4	0,71	0,63	-0,08
Irlanda	4,7	9,7	9,5	25,8	27,9	27,5	-21,1	-18,3	-18	-0,23	-0,47	-0,25

Fonte: Elaborazioni FNC su dati OECD, dataset: Taxing Wages - Comparative tables - Dati estratti il 29 nov. 2016.

Dal 2010 al 2014, il cuneo fiscale sulle famiglie è incrementato in quasi tutti i paesi europei appartenenti all'OECD ad eccezione della Francia e del Belgio, dove si è assistito a una tendenza al ribasso del carico fiscale delle famiglie e dei single.

Un altro modo di analizzare la pressione fiscale sulle famiglie è attraverso l'analisi dell'incidenza media del cuneo fiscale. Il cuneo è calcolato come percentuale dei costi derivanti dal lavoro per tipologia di famiglia: *single senza figli* e *single con due figli* come percentuale del salario medio derivante dal settore privato; *la coppia sposata con un unico percettore di reddito e due figli a carico*; *la coppia sposata con due percettori di reddito* come percentuale del salario medio derivante dal settore privato.

Dalla tabella 9 si evince che il peso delle imposte sul reddito grava maggiormente sui single senza figli indipendentemente dalla percentuale del salario medio. Il Belgio e l'Ungheria sono i paesi con i valori più elevati, rispettivamente il 49,5 e il 49 per cento. Le imposte sul reddito dei single senza figli, in Italia, vanno dal 42% al 54,6%; dati nettamente superiori sia alla media OCSE sia EU-21. Anche riguardo all'incidenza media del cuneo fiscale, l'Italia continua a essere il paese con i livelli più elevati rispetto al resto dell'Europa.

Tabella 9. Le imposte sul reddito più i contributi del lavoratore dipendente e del datore di lavoro al netto delle prestazioni in denaro, 2015. Come % del costo del lavoro, per famiglia-tipo e il livello dei salari.

	Single senza figli al 67 % del salario medio	Single senza figli 100 del salario medio	Single senza figli 167 del salario medio	Single 2 figli 67 del salario medio	Coppie sposate 2 figli 100-0 % del salario medio	Coppie sposate* 2 figli 100-33 % del salario medio (2)	Coppie sposate* 2 figli 100-67 % del salario medio (2)	Coppie sposate* senza figli 100-33 % del salario medio (2)
Belgio	49,5	55,3	60,7	35,8	40,4	41,4	48,1	47,7
Ungheria	49	49	49	27,2	35,3	38,7	40,8	49
Germania	45,3	49,4	51,3	30,8	34	38,7	42,3	45,2
Austria	45	49,5	52,2	29,3	39	38,4	42,1	45,4
Francia	43,5	48,5	54,3	35,9	40,5	37,9	43,1	43,7
Italia	42	49	54,6	26,5	39,9	39,5	42,7	43,8
Svezia	40,7	42,7	51	33,4	37,8	37,3	39	41
Rep. Ceca	39,9	42,8	45,1	24,5	26,6	32,7	35,4	40,5
Slovacchia	38,8	41,3	43,4	27,2	28,4	31,7	35,7	37,6
Slovenia	38,6	42,6	46,5	10,1	23,7	30,8	34,6	40,2
Finlandia	38,3	43,9	49,7	28,3	39,3	36,5	38,9	39,9
Estonia	38	39	39,9	21,5	28,5	31,7	33,6	38
Portogallo	36,2	42,1	48	25,2	30,7	31,1	35,6	36,1
Spagna	36	39,6	44,2	24,1	33,8	35,6	36,4	36,7
Grecia	34,7	39,3	46,8	30,9	38,1	37,5	38	38,3
Danimarca	34,3	36,4	42,4	7,6	26	29,8	31,8	34,5
Norvegia	33,6	36,6	42,4	22,1	31,9	31,1	33,2	33,9
Polonia	33,4	34,7	35,7	24	28,4	30,2	31,7	33,4
OECD-Media	32,1	35,9	40,4	17,1	26,7	28,3	31	32,7
Lussemburgo	31,1	38,3	45,2	7,1	15,9	20,3	26	29,4
Olanda	31	36,2	41,5	8,8	30,6	27,6	29,7	32,2
UK	26	30,8	37,3	5,4	26,3	22,4	26,2	25,9
Irlanda	21,6	27,5	38,8	-18,6	9,5	14	19,8	20,3
Svizzera	19,4	22,2	26,8	4,7	9,8	12,9	16	20

Fonte: OECD, "Tax Wages 2016", Tab.3.1. *Due percettori di reddito.

Le due tabelle precedenti, in sintesi, mostrano come il maggior carico fiscale gravi soprattutto sui single. Nell'Economic Outlook diffuso dall'Ocse nel giugno 2016, è possibile ricavare la serie storica dell'ammontare delle imposte dirette che gravano sulle famiglie. La tabella 10 esprime il valore delle imposte dirette in milioni di valuta nazionale. In generale, si evince un netto incremento delle imposte dal 2007 al 2016 da un valore minimo dello 0% in Ungheria fino a raggiungere il massimo incremento in Lussemburgo (+59,2%). Solo la Spagna ha manifestato una riduzione pari al 2%. In Italia, l'ammontare delle imposte dirette è cresciuto del 16,3% in dieci anni.

Tabella 10. Serie Storica sull'ammontare delle imposte dirette gravanti sulle famiglie. Valori in milioni di moneta nazionale. Anni 2007-2016.

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	Var. % '07-'16
Lussemburgo	-	2.486	2.529	2.736	2.960	3.216	3.415	3.647	3.812	3.958	59,2
Polonia	62.090	70.613	64.696	64.378	70.319	75.889	76.080	81.367	92.451	96.577	55,5
Norvegia	237.327	249.492	260.446	276.246	292.356	309.740	326.703	331.643	347.394	352.160	48,4
Portogallo	9.423	9.797	9.794	9.713	10.642	10.067	13.561	13.682	13.402	13.514	43,4

Olanda	45.335	46.240	52.814	54.587	53.744	50.990	50.811	53.314	59.697	62.214	37,2
Germania	210.584	230.215	217.974	210.113	220.697	236.613	248.600	259.579	274.071	284.222	35,0
Slovacchia	2.260	2.536	2.103	2.077	2.278	2.437	2.456	2.556	2.867	3.020	33,6
Francia	165.483	175.443	169.334	173.519	182.922	199.387	207.942	210.752	213.218	218.082	31,8
Belgio	42.132	44.779	43.255	45.654	48.299	50.078	52.598	53.068	53.087	54.044	28,3
EU-15	832.425	876.814	843.355	851.041	882.663	930.435	957.293	980.913	1.014.363	1.035.135	24,4
Danimarca	439.639	452.672	451.890	472.083	480.741	499.255	523.868	592.836	539.879	533.151	21,3
Austria	30.031	32.602	30.564	31.118	32.497	34.384	35.649	37.832	40.311	36.375	21,1
Finlandia	24.456	25.645	24.109	23.816	25.493	26.386	27.482	29.082	29.461	29.587	21,0
Svezia	550.092	545.179	521.657	531.982	536.287	551.657	572.090	599.345	634.576	653.788	18,9
Slovenia	2.076	2.415	2.306	2.273	2.320	2.349	2.182	2.232	2.340	2.431	17,1
Estonia	978	1.030	807	800	894	981	1.068	1.171	1.159	1.140	16,6
Italia	179.754	189.248	182.949	188.035	189.072	199.240	198.207	199.368	205.839	209.143	16,3
UK	186.905	192.769	185.100	187.002	192.522	189.088	195.524	200.053	210.854	215.587	15,3
Irlanda	19.249	17.476	15.989	15.378	16.859	18.056	18.382	20.013	20.640	21.293	10,6
Rep. Ceca	161.010	144.984	140.611	136.987	148.699	151.170	158.909	166.109	166.467	172.876	7,4
Ungheria	1.925.986	2.146.025	1.993.967	1.840.136	1.471.919	1.649.778	1.664.762	1.764.677	1.850.604	1.925.077	0,0
Spagna	86.826	84.772	76.239	79.871	82.410	83.607	83.359	83.905	83.428	85.097	-2,0

Fonte: Elaborazioni FNC su dati OCSE. Economic Outlook No 99 - June 2016.

La tabella 11 risalta l'evoluzione del rapporto tra l'ammontare totale delle imposte dirette gravanti sulle famiglie e il valore del GDP ai prezzi di mercato. Sostanzialmente, in Italia negli ultimi dieci anni il peso delle imposte si è attestato intorno al 12% collocandosi al quinto posto dietro alla Danimarca (26,3% nel 2016); alla Svezia (15% nel 2016); alla Finlandia (14,1% nel 2016) e infine al Belgio (12,8% nel 2016).

Tabella 11. Evoluzione del rapporto GDP e imposte dirette gravanti sulle famiglie. Valori percentuali. Anni 2007-2016.

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	'07-'16
Polonia	5,2%	5,5%	4,8%	4,5%	4,5%	4,7%	4,6%	4,7%	5,2%	5,2%	0
Portogallo	5,4%	5,5%	5,6%	5,4%	6,0%	6,0%	8,0%	7,9%	7,5%	7,4%	2
Olanda	7,4%	7,2%	8,6%	8,6%	8,4%	7,9%	7,8%	8,0%	8,8%	9,0%	1,6
Italia	11,2%	11,6%	11,6%	11,7%	11,5%	12,4%	12,4%	12,4%	12,6%	12,6%	1,4
Francia	8,5%	8,8%	8,7%	8,7%	8,9%	9,6%	9,8%	9,8%	9,8%	9,8%	1,3
Norvegia	10,1%	9,6%	10,7%	10,7%	10,5%	10,4%	10,6%	10,5%	11,1%	11,2%	1,1
Danimarca	25,3%	25,2%	26,4%	26,2%	26,2%	26,5%	27,5%	30,5%	27,2%	26,3%	1
Finlandia	13,1%	13,2%	13,3%	12,7%	12,9%	13,2%	13,5%	14,2%	14,2%	14,1%	1
EU 15	8,9%	9,2%	9,2%	9,0%	9,1%	9,5%	9,7%	9,8%	9,8%	9,8%	0,9
Germania	8,4%	9,0%	8,9%	8,2%	8,2%	8,6%	8,8%	8,9%	9,1%	9,1%	0,7
Lussemburgo	-	6,6%	7,0%	6,9%	7,0%	7,4%	7,3%	7,5%	7,3%	7,3%	0,7
Belgio	12,2%	12,6%	12,4%	12,5%	12,7%	12,9%	13,4%	13,3%	13,0%	12,8%	0,6
Slovenia	5,9%	6,4%	6,4%	6,3%	6,3%	6,5%	6,1%	6,0%	6,1%	6,2%	0,3
Slovacchia	3,6%	3,7%	3,3%	3,1%	3,2%	3,4%	3,3%	3,4%	3,7%	3,7%	0,1
Austria	10,6%	11,2%	10,7%	10,6%	10,5%	10,8%	11,0%	11,5%	12,0%	10,4%	-0,2
Spagna	8,0%	7,6%	7,1%	7,4%	7,7%	8,0%	8,1%	8,1%	7,7%	7,6%	-0,4
Rep. Ceca	4,2%	3,6%	3,6%	3,5%	3,7%	3,7%	3,9%	3,9%	3,7%	3,7%	-0,5
Estonia	6,0%	6,2%	5,7%	5,4%	5,4%	5,4%	5,6%	5,9%	5,7%	5,4%	-0,6
Irlanda	9,8%	9,3%	9,4%	9,3%	9,7%	10,3%	10,2%	10,6%	9,6%	9,2%	-0,6
UK	12,6%	12,7%	12,5%	12,0%	11,9%	11,4%	11,3%	11,0%	11,3%	11,4%	-1,2
Svezia	16,7%	16,1%	15,9%	15,1%	14,7%	15,0%	15,2%	15,3%	15,3%	15,0%	-1,7
Ungheria	7,5%	7,9%	7,6%	6,8%	5,2%	5,7%	5,5%	5,5%	5,5%	5,5%	-2

Fonte: Elaborazione FNC su dati OCSE. Economic Outlook No 99 - June 2016. Gross domestic product, value, market prices

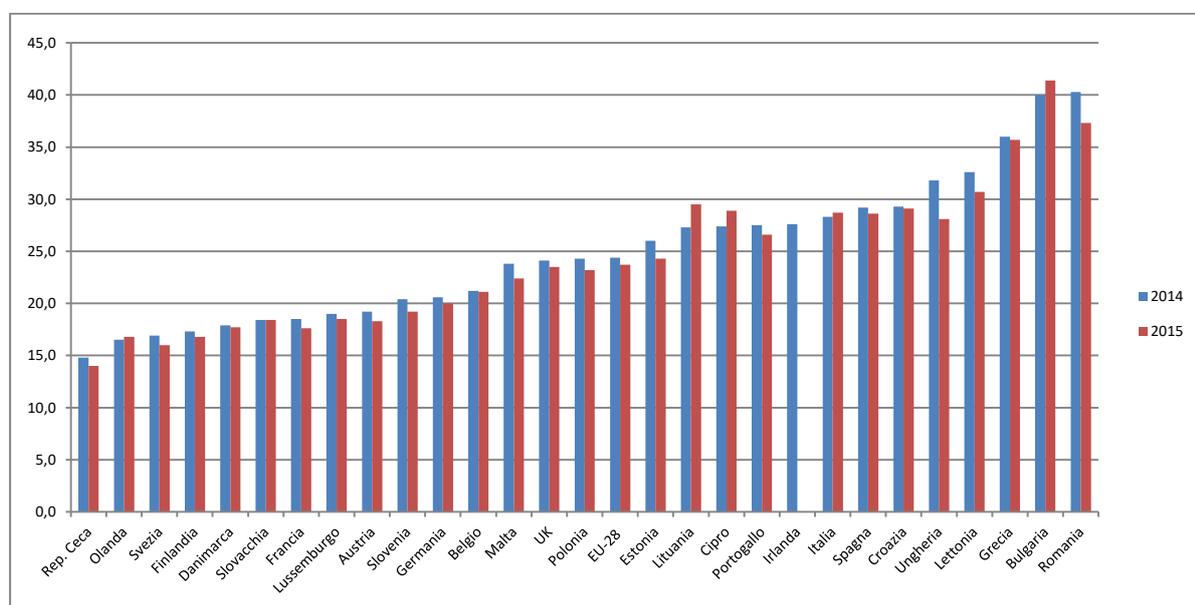
L'ultima colonna della tabella precedente fa notare la variazione in punti percentuali del rapporto GDP e imposte dirette tra il 2007 e il 2016. A fronte di una crescita europea di 0,9 punti percentuali, i paesi con l'incremento più elevato sono stati il Portogallo (+2%), l'Olanda (+1,2%) e l'Italia (+1,2%), mentre paesi quali Svezia e Regno Unito hanno mostrato trend decrescenti.

2.5. La povertà in Europa

Secondo l'indagine EU-SILC, in Europa nel 2015, le persone a rischio di povertà si distribuiscono in maniera non uniforme tra le diverse tipologie di famiglie. La figura e le tabelle successive illustrano la dinamica, all'interno di ogni paese dell'area euro negli ultimi due anni, dalla percentuale di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale per tipologia di famiglia. Ovvero misura la situazione delle persone che sono a rischio di povertà, o con grave privazione materiale o che vivono in una famiglia con un'intensità di lavoro molto bassa.

La figura sottostante ci mostra la percentuale di persone a rischio di povertà negli ultimi due anni disponibili (2014 e 2015). Da essa si evince che in quasi tutte le nazioni europee, la variazione annuale è negativa ad eccezione della Bulgaria, della Romania, della Grecia, di Cipro e della Lituania, dove aumenta la percentuale di persone che possono versare in una condizione di povertà.

Figura 2. Percentuale di persone a rischio di povertà per famiglia. (2014-2015).



Fonte: Eurostat, "People at risk of poverty or social exclusion by income quintile and household type [ilc_peps03]". Ultimo aggiornamento 15 nov.2016.

Le tabelle successive (tabelle 12-12.2) mettono in relazione le persone a rischio di povertà secondo le principali forme di famiglia: *single con figli*; *due adulti*; *due adulti con un figlio a carico*; *due adulti con due figli a carico* e *due adulti con tre o più figli a carico*. Gli Stati sono stati ordinati e posti in ordine crescente riguardo alla variazione percentuale intercorsa tra il 2010 e il 2015. L'Estonia, durante il quinquennio considerato, ha registrato la variazione percentuale più alta di *single* a rischio di povertà pari a 19,1 punti percentuali seguita a distanza dalla Lituania con una variazione positiva pari a 6,2 punti percentuali. L'Italia, in questa graduatoria si colloca al dodicesimo posto registrando una variazione negativa di 0,1 punti percentuali, in linea con la variazione europea (-0,2 punti percentuali). Lo scenario cambia leggermente se si considerano i *single con figli* dove il nostro paese si va a collocare al ventiquattresimo posto mostrando una variazione percentuale negativa e pari a 5,9 punti percentuali. Anche in questo caso sotto la media europea (-4,4 punti percentuali).

Tabella 12. Percentuale e variazioni in % di persone a rischio di povertà per famiglia per tipologia di famiglia.

Rank	Paesi	Single				Rank	Paesi	Single con figli			
		2014	2015	'14-'15	'10-'15			2014	2015	'14-'15	'10-'15
1	Estonia	52,2	53,6	1,4	19,1	1	Grecia	49,8	53,7	3,9	7,4
2	Lituania	47,2	52,6	5,4	6,2	2	Danimarca	35,8	39,1	3,3	6,9
3	Lettonia	54,3	57,9	3,6	5,7	3	Finlandia	37	36,4	-0,6	6,7
4	Svezia	36,7	36,7	0	4,1	4	Irlanda	62,8	:		3,9
5	Irlanda	34,9	:		2,8	5	Austria	46	43,1	-2,9	3,5
6	Olanda	31,5	31,1	-0,4	2,7	6	Cipro	58,2	48	-10,2	2,5
7	Lussemburgo	19,3	23,5	4,2	1,8	7	Croazia	42,8	43,4	0,6	1,3
8	Germania	37,8	37	-0,8	1,4	8	Bulgaria	69,3	70,6	1,3	1,1
9	Belgio	33	31,5	-1,5	0,9	9	Ungheria	63,2	56	-7,2	0,9
10	Rep. Ceca	23	26	3	0,5	10	Slovenia	38,9	38,1	-0,8	-0,2
11	Grecia	36,8	38,5	1,7	-0,1	11	Belgio	51,4	48,9	-2,5	-0,7
12	Italia	31,5	31,6	0,1	-0,1	12	Portogallo	51,7	46,2	-5,5	-0,7
13	Malta	30,3	31,1	0,8	-0,3	13	Estonia	44,2	44,3	0,1	-0,9
14	Finlandia	38,8	36,9	-1,9	-0,9	14	Lussemburgo	48,2	50,5	2,3	-1,5
15	Danimarca	35,8	35,4	-0,4	-1	15	Francia	45,8	45,1	-0,7	-2,2
16	EU-28	33,7	32,9	-0,8	-1,2	16	Svezia	37	34,9	-2,1	-2,6
17	Ungheria	34,7	32	-2,7	-1,6	17	Romania	58,8	53	-5,8	-2,8
18	UK	34,7	32,1	-2,6	-1,7	18	Olanda	42,4	46,6	4,2	-3,5
19	Austria	31,4	27,9	-3,5	-2,5	19	Rep. Ceca	48,1	44	-4,1	-3,7
20	Francia	25,4	23,6	-1,8	-2,6	20	UK	60,4	57,5	-2,9	-4
21	Croazia	44	48,8	4,8	-5,4	21	EU-28	48,4	47,7	-0,7	-4,4
22	Slovenia	40,6	39,7	-0,9	-6,1	22	Slovacchia	39	39,1	0,1	-5
23	Portogallo	34,1	35,3	1,2	-6,3	23	Spagna	53,3	50,1	-3,2	-5,1
24	Romania	49,9	47,9	-2	-6,7	24	Italia	43,7	43,9	0,2	-5,9
25	Cipro	36,1	35,1	-1	-7,3	25	Lituania	54,2	57,5	3,3	-6
26	Polonia	31,6	30,8	-0,8	-7,9	26	Polonia	43,5	43,2	-0,3	-8,5
27	Spagna	27,1	26,7	-0,4	-8	27	Germania	39,7	43	3,3	-10,4
28	Slovacchia	26,1	23,4	-2,7	-8,9	28	Lettonia	54,8	48,5	-6,3	-13,7
29	Bulgaria	64,3	65,5	1,2	-14,5	29	Malta	64,1	56,9	-7,2	-17,9

Fonte: Elaborazioni FNC su dati Eurostat: "In-work at-risk-of-poverty rate by household type" - EU-SILC survey [ilc_iw02]. Dati estratti il 29 nov.2016.

Nella tabella 12.1 le famiglie considerate sono *due adulti con un figlio e due adulti senza figli*. Lo scenario è completamente ribaltato rispetto alla tabella precedente. Al primo posto vi è l'Italia, dove le coppie a rischio di povertà, dal 2010, sono incrementate di 2,3 punti percentuali. A seguire troviamo l'Olanda (+2 punti percentuali) e il Lussemburgo (+1,6 punti percentuali). A livello europeo, invece si assiste a una diminuzione di un punto percentuale delle coppie senza figli che rischiano di trovarsi in una situazione di povertà. Nel caso di due adulti con un figlio, l'Italia si trova nella quarta posizione con un incremento pari a 3,7 punti percentuali.

Tabella 12.1. Percentuale e variazioni in p.p. di persone a rischio di povertà per famiglia per tipologia di famiglia.

Rank	Paesi	Due adulti				Rank	Paesi	Due adulti con 1 figlio			
		2014	2015	'14-'15	'10-'15			2014	2015	'14-'15	'10-'15
1	Italia	20,7	21,5	0,8	2,3	1	Olanda	11,9	17,2	5,3	8,3
2	Olanda	10,9	11,2	0,3	2	2	Cipro	23,4	26	2,6	8,2
3	Lussemburgo	11	12,1	1,1	1,6	3	Estonia	22,9	23,2	0,3	4,8
4	Germania	14,6	14,9	0,3	1	4	Italia	21,7	23,9	2,2	3,7
5	Svezia	8,5	8,4	-0,1	0,2	5	Francia	15,9	14,4	-1,5	3,1
6	Spagna	22,5	22,3	-0,2	0,2	6	Slovenia	18,1	15,7	-2,4	2,9
7	Ungheria	25,4	23,3	-2,1	0	7	Svezia	11,6	10,1	-1,5	2,1
8	Finlandia	10	10	0	-0,3	8	UK	17,2	15,9	-1,3	1,8
9	Malta	22,7	24,2	1,5	-0,6	9	Grecia	33,4	30,7	-2,7	1,8
10	UK	15,2	15,9	0,7	-0,6	10	Spagna	27	22,3	-4,7	1,6

11	Slovenia	21,2	19,5	-1,7	-0,7	11	Malta	15,6	16,2	0,6	1,4
12	Estonia	19,7	15,5	-4,2	-0,9	12	Irlanda	22	:		1,4
13	Irlanda	18,4	:		-0,9	13	Austria	11,5	13,3	1,8	1,2
14	Danimarca	11,2	11,3	0,1	-1	14	EU-28	18,9	17,7	-1,2	0,5
15	EU-28	17,3	17,2	-0,1	-1	15	Finlandia	8,3	10,5	2,2	0,4
16	Slovacchia	15,6	16,1	0,5	-1,2	16	Germania	15,5	12,8	-2,7	0,4
17	Grecia	28,7	28,1	-0,6	-1,3	17	Belgio	13,9	12,9	-1	-0,1
18	Rep. Ceca	11,2	9,9	-1,3	-1,4	18	Portogallo	20,5	17,8	-2,7	-0,3
19	Francia	11,7	11	-0,7	-2,4	19	Lituania	23,6	23,8	0,2	-1,3
20	Croazia	33,9	34,3	0,4	-2,9	20	Rep. Ceca	12	8,5	-3,5	-2,7
21	Portogallo	24,8	24,1	-0,7	-3,2	21	Ungheria	27,8	24,1	-3,7	-2,7
22	Austria	15,8	14,3	-1,5	-3,9	22	Danimarca	12	7,9	-4,1	-2,7
23	Belgio	16,2	15,6	-0,6	-4,5	23	Lussemburgo	16,5	15,1	-1,4	-3,5
24	Lettonia	29,6	28,6	-1	-5,3	24	Polonia	15,6	15,6	0	-5,1
25	Polonia	20,1	19,9	-0,2	-6	25	Slovacchia	18,4	12,5	-5,9	-5,2
26	Romania	32,4	30,5	-1,9	-7,7	26	Croazia	21,8	20,8	-1	-7,2
27	Lituania	21,7	22,7	1	-8,2	27	Lettonia	21,1	22,1	1	-9,1
28	Cipro	28,3	26,9	-1,4	-8,8	28	Romania	22,8	23,5	0,7	-9,4
29	Bulgaria	42,2	41,2	-1	-16,7	29	Bulgaria	34,5	30,4	-4,1	-12,3

Fonte: Elaborazioni FNC su dati Eurostat: "In-work at-risk-of-poverty rate by household type" - EU-SILC survey [ilc_iw02]. Dati estratti il 29 nov.2016.

Nella tabella successiva, rispetto alle precedenti, si mettono a confronto percentuali registrate per le coppie con due e più figli. Da essa si desume come, in tali categorie, le percentuali di persone a rischio di povertà siano tra le più elevate rispetto alle altre tipologie di famiglia. La Grecia è la nazione per la quale sono state calcolate le variazioni più cospicue anche se le percentuali registrate nel 2014 e 2015 non sia tra le più alte in Europa. Naturalmente questo dato è giustificato dalla grave crisi economica in cui la Grecia versa da alcuni anni a questa parte.

Tabella 12.2. Percentuale e variazioni in p.p. di persone a rischio di povertà per famiglia per tipologia di famiglia.

Rank	Paesi	Due adulti con 2 figli				Rank	Paesi	Due adulti con 3figli			
		2014	2015	'14-'15	'10-15			2014	2015	'14-'15	'10-15
1	Grecia	31,9	31,8	-0,1	7,3	1	Grecia	44,7	41,8	-2,9	9,3
2	Slovacchia	15,2	18,5	3,3	5,1	2	Croazia	39,3	43,2	3,9	8,1
3	Cipro	16,7	20,5	3,8	4,5	3	Estonia	27	29,8	2,8	7,9
4	Italia	28,5	26,5	-2	2,2	4	Cipro	24,7	30,8	6,1	7,5
5	Austria	12,3	14,2	1,9	1,8	5	Malta	48,3	41,6	-6,7	6,3
6	Portogallo	21,7	23,1	1,4	1,6	6	Italia	39,4	46,8	7,4	5,9
7	UK	18	18,3	0,3	1,5	7	Bulgaria	89,3	86	-3,3	5
8	Lussemburgo	16,9	16,3	-0,6	1,5	8	Slovacchia	32	37,9	5,9	4,2
9	Slovenia	13	11,9	-1,1	1,1	9	Belgio	21,5	24,1	2,6	3,5
10	Spagna	29,2	28,4	-0,8	1	10	Romania	78,6	76	-2,6	1,9
11	Malta	23,8	19	-4,8	0,9	11	Rep. Ceca	29,7	27,8	-1,9	1,5
12	Danimarca	6	7,5	1,5	0,3	12	Lituania	45	47,1	2,1	1,4
13	Belgio	12,9	12,2	-0,7	0,2	13	Danimarca	13,8	13,4	-0,4	1,3
14	Rep. Ceca	10,6	11,4	0,8	-0,4	14	Svezia	18	14,1	-3,9	1,2
15	Germania	13,2	10,9	-2,3	-0,5	15	Slovenia	18	17,3	-0,7	1,1
16	EU-28	19	18,2	-0,8	-0,7	16	Lussemburgo	33,4	25,2	-8,2	1
17	Olanda	10,5	10,2	-0,3	-0,8	17	Spagna	45,3	46,6	1,3	0,6
18	Croazia	20,7	22,4	1,7	-1,3	18	UK	38,1	36,4	-1,7	0,2
19	Francia	11	11,3	0,3	-1,5	19	Olanda	19,7	16,5	-3,2	-0,1
20	Irlanda	20,2	:		-2	20	EU-28	32,2	31,7	-0,5	-0,2
21	Estonia	15,4	14,7	-0,7	-2,1	21	Finlandia	15,4	13,4	-2	-0,5
22	Svezia	7,4	4,7	-2,7	-2,9	22	Lettonia	40,6	44,4	3,8	-0,6
23	Finlandia	7,3	5,8	-1,5	-3,4	23	Francia	24,5	22,9	-1,6	-1,6
24	Lituania	17,4	21,7	4,3	-5,3	24	Polonia	41,9	38,7	-3,2	-3,6
25	Polonia	19	19,5	0,5	-5,8	25	Ungheria	49,1	42	-7,1	-3,9
26	Romania	40	33,1	-6,9	-6,6	26	Irlanda	31,6	:		-4,2
27	Ungheria	24,3	20,1	-4,2	-7,6	27	Portogallo	41,3	39,2	-2,1	-4,6

28	Lettonia	25	21,9	-3,1	-10,3	28	Austria	31,8	27,3	-4,5	-6,3
29	Bulgaria	35,3	29,9	-5,4	-11,3	29	Germania	18,2	17,8	-0,4	-6,6

Fonte: Elaborazioni FNC su dati Eurostat: "In-work at-risk-of-poverty rate by household type" - EU-SILC survey [ilc_iw02]. Dati estratti il 29 nov.2016.

Un altro indicatore che è utilizzato per misurare il grado di disuguaglianza è l'Indice di Gini misurato in termini di reddito equivalente. La tabella seguente rende evidente l'andamento dell'indice dal 2006 al 2015. I paesi sono ordinati in ordine decrescente sui valori registrati nell'ultimo anno. Nel 2015, l'indice di Gini calcolato per l'Europa a ventotto è pari a 31; in Italia il valore dell'indice di disuguaglianza è più alto di 1,2 punti rispetto alla media europea e colloca l'Italia al decimo posto tra i paesi con il valore più elevato. Il trend dell'indice, dal 2006 al 2015, mostra un livello di disuguaglianza che aumenta in Bulgaria (+5,8 punti percentuali), nell'isola di Cipro (+4,8 punti percentuali) e in Danimarca (+3,7 punti percentuali). L'Italia è quel paese che insieme all'Olanda è riuscito a mantenere costante il livello di disuguaglianza negli ultimi dieci anni, crescendo di soli 0,3 punti percentuali e rimanendo stabile nel corso del biennio 2014-2015.

Tabella 13. Andamento dell'Indice di Gini nei paesi dell'EU-28 dal 2006 al 2015.

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	'14-'15	'06-'15
EU 28	:	:	:	:	30,5	30,8	30,4	30,5	30,9	31	0,1	-
EU 27	30,3	30,6	30,9	30,5	30,5	30,8	30,4	30,5	31	31	0,0	0,7
Croazia	:	:	:	:	31,6	31,2	30,9	30,9	30,2	30,6	0,4	-
Romania	:	38,3	35,9	34,5	33,5	33,5	34	34,6	35	37,4	2,4	-
Irlanda	31,9	31,3	29,9	28,8	30,7	29,8	29,9	30	30,8	:	0,8	-
Bulgaria	31,2	35,3	35,9	33,4	33,2	35	33,6	35,4	35,4	37	1,6	5,8
Cipro	28,8	29,8	29	29,5	30,1	29,2	31	32,4	34,8	33,6	-1,2	4,8
Danimarca	23,7	25,2	25,1	26,9	26,9	26,6	26,5	26,8	27,7	27,4	-0,3	3,7
Germania	26,8	30,4	30,2	29,1	29,3	29	28,3	29,7	30,7	30,1	-0,6	3,3
Lituania	35	33,8	34,5	35,9	37	33	32	34,6	35	37,9	2,9	2,9
Spagna	31,9	31,9	32,4	32,9	33,5	34	34,2	33,7	34,7	34,6	-0,1	2,7
Austria	25,3	26,2	27,7	27,5	28,3	27,4	27,6	27	27,6	27,2	-0,4	1,9
Francia	27,3	26,6	29,8	29,9	29,8	30,8	30,5	30,1	29,2	29,2	0,0	1,9
Estonia	33,1	33,4	30,9	31,4	31,3	31,9	32,5	32,9	35,6	34,8	-0,8	1,7
Svezia	24	23,4	24	24,8	24,1	24,4	24,8	24,9	25,4	25,2	-0,2	1,2
Malta	27,1	26,3	28,1	27,4	28,6	27,2	27,1	27,9	27,7	28,1	0,4	1,0
Slovenia	23,7	23,2	23,4	22,7	23,8	23,8	23,7	24,4	25	24,5	-0,5	0,8
Lussemburgo	27,8	27,4	27,7	29,2	27,9	27,2	28	30,4	28,7	28,5	-0,2	0,7
Italia	32,1	32	31,2	31,8	31,7	32,5	32,4	32,8	32,4	32,4	0,0	0,3
Olanda	26,4	27,6	27,6	27,2	25,5	25,8	25,4	25,1	26,2	26,4	0,2	0,0
UK	32,5	32,6	33,9	32,4	32,9	33	31,3	30,2	31,6	32,4	0,8	-0,1
Grecia	34,3	34,3	33,4	33,1	32,9	33,5	34,3	34,4	34,5	34,2	-0,3	-0,1
Rep. Ceca	25,3	25,3	24,7	25,1	24,9	25,2	24,9	24,6	25,1	25	-0,1	-0,3
Finlandia	25,9	26,2	26,3	25,9	25,4	25,8	25,9	25,4	25,6	25,2	-0,4	-0,7
Belgio	27,8	26,3	27,5	26,4	26,6	26,3	26,5	25,9	25,9	26,2	0,3	-1,6
Polonia	33,3	32,2	32	31,4	31,1	31,1	30,9	30,7	30,8	30,6	-0,2	-2,7
Lettonia	38,9	35,4	37,5	37,5	35,9	35,1	35,7	35,2	35,5	35,4	-0,1	-3,5
Portogallo	37,7	36,8	35,8	35,4	33,7	34,2	34,5	34,2	34,5	34	-0,5	-3,7
Slovacchia	28,1	24,5	23,7	24,8	25,9	25,7	25,3	24,2	26,1	23,7	-2,4	-4,4
Ungheria	33,3	25,6	25,2	24,7	24,1	26,9	27,2	28,3	28,6	28,2	-0,4	-5,1

Fonte: Elaborazioni FNC su dati Eurostat, "Gini coefficient of equivalised disposable income - EU-SILC survey [ilc_d12]". Ultimo agg.: 15-11-2016. ":" significa che il dato non è disponibile.

2.6. Focus: I Single in Europa

Lo studio condotto sulle principali tipologie familiari, ha fatto emergere un costante incremento delle persone sole/single nella maggior parte delle nazioni aderenti all'EU-28. Nello specifico, nel 2015, i

paesi dell'Europa del Nord sono quelli con le percentuali più elevate, infatti, al primo posto possiamo annoverare la Danimarca con il 45% dei single sul totale delle tipologie familiari. A seguire, abbiamo la Germania (41,2%), la Finlandia (40,9%) e, distaccata di un punto percentuale, la Svezia. D'altro canto, i tassi di crescita più elevati, calcolati tra il 2010 e il 2015, sono in Bulgaria e Ungheria a significare un profondo cambiamento all'interno della struttura familiare. Se leggiamo i dati di Bulgaria e Svezia rapportandoli al loro reddito medio e mediano, possiamo notare delle similitudini nel senso che anche il loro reddito è aumentato considerevolmente; quindi non solo si assiste a un cambiamento della famiglia in senso stretto ma anche un cambiamento nel sistema paese.

Tabella 14. Redditi netti medi dei Single. Anni 2010-2015.

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	'14-'15	'13-'14	'12-'13	'11-'12	'10-'11	'10-'14	'10-'15
Eu-28	16.385	16.372	16.873	16.832	17.117	:		1,7%	-0,2%	3,1%	-0,1%	4,5%	
Belgio	18.619	19.851	19.374	19.541	20.163	20.888	3,6%	3,2%	0,9%	-2,4%	6,6%	8,3%	12,2%
Bulgaria	2.378	2.335	2.346	2.647	3.279	3.128	-4,6%	23,9%	12,8%	0,5%	-1,8%	37,9%	31,5%
Rep. Ceca	6.425	6.952	7.347	7.360	7.209	6.705	-7,0%	-2,1%	0,2%	5,7%	8,2%	12,2%	4,4%
Danimarca	21.094	23.311	23.426	25.223	24.781	25.316	2,2%	-1,8%	7,7%	0,5%	10,5%	17,5%	20,0%
Germania	18.884	18.197	18.596	18.681	18.546	:		-0,7%	0,5%	2,2%	-3,6%	-1,8%	
Estonia	5.250	5.143	5.646	6.172	6.603	6.974	5,6%	7,0%	9,3%	9,8%	-2,0%	25,8%	32,8%
Irlanda	19.870	19.848	19.016	19.467	20.447	:		5,0%	2,4%	-4,2%	-0,1%	2,9%	
Grecia	11.938	11.105	10.086	9.305	8.679	8.485	-2,2%	-6,7%	-7,7%	-9,2%	-7,0%	-27,3%	-28,9%
Spagna	15.625	14.989	15.111	14.927	14.565	14.938	2,6%	-2,4%	-1,2%	0,8%	-4,1%	-6,8%	-4,4%
Francia	21.374	21.741	21.857	22.508	23.034	23.188	0,7%	2,3%	3,0%	0,5%	1,7%	7,8%	8,5%
Croazia	4.848	4.653	4.573	4.587	4.700	:		2,5%	0,3%	-1,7%	-4,0%	-3,1%	
Italia	17.070	17.327	17.812	17.262	17.525	:		1,5%	-3,1%	2,8%	1,5%	2,7%	
Cipro	16.313	17.208	16.935	17.280	17.358	:		0,5%	2,0%	-1,6%	5,5%	6,4%	
Lettonia	4.121	3.963	4.082	4.257	4.663	5.028	7,8%	9,5%	4,3%	3,0%	-3,8%	13,2%	22,0%
Lituania	3.806	3.506	3.920	4.335	4.311	4.698	9,0%	-0,6%	10,6%	11,8%	-7,9%	13,3%	23,4%
Lussemburgo	36.894	36.215	37.963	40.977	39.813	:		-2,8%	7,9%	4,8%	-1,8%	7,9%	
Ungheria	4.282	4.562	4.587	4.622	4.808	4.785	-0,5%	4,0%	0,8%	0,5%	6,5%	12,3%	11,7%
Malta	9.386	9.987	10.617	11.535	12.070	12.666	4,9%	4,6%	8,6%	6,3%	6,4%	28,6%	34,9%
Olanda	19.098	19.309	19.884	19.559	19.496	19.766	1,4%	-0,3%	-1,6%	3,0%	1,1%	2,1%	3,5%
Austria	21.422	20.916	22.155	22.687	23.371	23.851	2,1%	3,0%	2,4%	5,9%	-2,4%	9,1%	11,3%
Polonia	4.722	5.165	5.307	5.360	5.631	:		5,1%	1,0%	2,7%	9,4%	19,3%	
Portogallo	9.195	9.437	9.844	9.327	9.193	9.348	1,7%	-1,4%	-5,3%	4,3%	2,6%	0,0%	1,7%
Romania	2.003	2.072	2.025	2.037	2.113	2.147	1,6%	3,7%	0,6%	-2,3%	3,4%	5,5%	7,2%
Slovenia	9.251	9.496	9.973	10.138	10.551	10.404	-1,4%	4,1%	1,7%	5,0%	2,6%	14,1%	12,5%
Slovacchia	5.408	5.984	6.062	6.160	6.279	6.186	-1,5%	1,9%	1,6%	1,3%	10,7%	16,1%	14,4%
Finlandia	18.883	19.108	19.368	19.853	19.996	20.072	0,4%	0,7%	2,5%	1,4%	1,2%	5,9%	6,3%
Svezia	16.508	18.717	20.345	21.622	22.290	21.684	-2,7%	3,1%	6,3%	8,7%	13,4%	35,0%	31,4%
UK	16.899	17.217	19.432	18.390	19.525	20.340	4,2%	6,2%	-5,4%	12,9%	1,9%	15,5%	20,4%

Fonte: Elaborazioni FNC su dati Eurostat, "Mean and median income by household type" - EU-SILC survey [ilc_di04]. Dati estratti il 29 nov.2016: Ultimo agg.: 15-11-2016.

Tabella 15. Redditi netti mediani dei Single. Anni 2010-2015.

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	'14-'15	'13-'14	'12-'13	'11-'12	'10-'11	'10-'14	'10-'15
Eu-28	13.800	13.913	14.409	14.392	14.691	:		2,1%	-0,1%	3,6%	0,8%	6,5%	
Belgio	15.807	15.662	16.017	16.729	17.138	17.250	0,7%	2,4%	4,4%	2,3%	-0,9%	8,4%	9,1%
Bulgaria	1.774	1.715	1.841	2.009	2.556	2.255	-11,8%	27,2%	9,1%	7,3%	-3,3%	44,1%	27,1%
Rep. Ceca	5.394	5.692	6.100	6.179	6.007	5.641	-6,1%	-2,8%	1,3%	7,2%	5,5%	11,4%	4,6%
Danimarca	19.771	20.936	21.445	21.755	22.256	22.518	1,2%	2,3%	1,4%	2,4%	5,9%	12,6%	13,9%
Germany	15.697	15.671	15.831	15.853	15.877	:		0,2%	0,1%	1,0%	-0,2%	1,1%	
Estonia	3.894	3.905	4.006	4.288	4.340	4.641	6,9%	1,2%	7,0%	2,6%	0,3%	11,5%	19,2%
Irlanda	14.823	14.919	14.361	13.951	14.735	:		5,6%	-2,9%	-3,7%	0,6%	-0,6%	
Grecia	10.000	9.130	9.050	8.400	7.730	7.440	-3,8%	-8,0%	-7,2%	-0,9%	-8,7%	-22,7%	-25,6%
Spagna	12.844	12.184	12.797	12.506	12.183	12.558	3,1%	-2,6%	-2,3%	5,0%	-5,1%	-5,1%	-2,2%
Francia	17.765	18.271	18.703	19.285	19.484	19.662	0,9%	1,0%	3,1%	2,4%	2,8%	9,7%	10,7%
Croazia	4.087	3.951	3.920	3.909	3.959	:		1,3%	-0,3%	-0,8%	-3,3%	-3,1%	
Italia	14.582	14.786	15.140	14.898	15.360	:		3,1%	-1,6%	2,4%	1,4%	5,3%	

Cipro	12.740	13.491	13.383	13.723	12.761	:		-7,0%	2,5%	-0,8%	5,9%	0,2%	
Lettonia	3.045	3.139	3.089	3.166	3.343	3.465	3,6%	5,6%	2,5%	-1,6%	3,1%	9,8%	13,8%
Lituania	3.077	2.951	3.102	3.431	3.387	3.438	1,5%	-1,3%	10,6%	5,1%	-4,1%	10,1%	11,7%
Lussemburgo	32.328	31.635	33.987	35.518	36.410	:		2,5%	4,5%	7,4%	-2,1%	12,6%	
Ungheria	3.809	3.948	4.052	4.020	4.132	4.122	-0,2%	2,8%	-0,8%	2,6%	3,6%	8,5%	8,2%
Malta	8.198	8.706	8.970	9.601	9.888	10.273	3,9%	3,0%	7,0%	3,0%	6,2%	20,6%	25,3%
Olanda	17.429	17.465	17.401	17.429	17.489	17.729	1,4%	0,3%	0,2%	-0,4%	0,2%	0,3%	1,7%
Austria	18.712	18.676	19.602	20.199	20.280	20.797	2,5%	0,4%	3,0%	5,0%	-0,2%	8,4%	11,1%
Polonia	3.655	4.156	4.299	4.433	4.669	:		5,3%	3,1%	3,4%	13,7%	27,7%	
Portogallo	6.804	7.000	7.290	7.040	7.067	7.200	1,9%	0,4%	-3,4%	4,1%	2,9%	3,9%	5,8%
Romania	1.734	1.864	1.870	1.829	1.926	1.949	1,2%	5,3%	-2,2%	0,3%	7,5%	11,1%	12,4%
Slovenia	8.185	8.314	8.568	8.641	8.955	8.941	-0,2%	3,6%	0,9%	3,1%	1,6%	9,4%	9,2%
Slovacchia	4.836	5.116	5.325	5.549	5.685	5.799	2,0%	2,5%	4,2%	4,1%	5,8%	17,6%	19,9%
Finlandia	16.057	16.046	16.384	16.949	17.028	17.153	0,7%	0,5%	3,4%	2,1%	-0,1%	6,0%	6,8%
Svezia	14.567	16.334	17.708	19.123	19.877	18.899	-4,9%	3,9%	8,0%	8,4%	12,1%	36,5%	29,7%
UK	14.112	14.526	16.614	15.617	16.784	18.028	7,4%	7,5%	-6,0%	14,4%	2,9%	18,9%	27,7%

Fonte: Elaborazioni FNC su dati Eurostat, "Mean and median income by household type" - EU-SILC survey [ilc_di04]. Dati estratti il 29 nov.2016: Ultimo agg.: 15-11-2016

3. Reddito, Consumi e Povertà in Italia

3.1. Il nucleo familiare

Nel 2015, secondo gli ultimi dati diffusi dall'Istat, le famiglie, intese come quelle costituite da coppie senza figli, coppie con figli e monogenitori, superano di poco i diciassette milioni, leggermente in aumento rispetto al 2011 (+0,4%) e risultano sostanzialmente stabili rispetto al 2014 (+0,0%). Analizzando la dinamica in essere all'interno del nucleo familiare in ogni categoria e rispetto all'evoluzione temporale, dalla tabella seguente si rende visibile, tra il 2011 e il 2015, un netto calo delle coppie senza figli in età compresa tra i quindici e i trentacinque anni. Contemporaneamente aumentano le coppie di età superiore ai sessantacinque anni, +9,9%. Le coppie con figli diminuiscono del 2,5% in particolare cala la percentuale di coppie con due figli e con tre o più figli. Parallelamente emerge un altro aspetto, l'aumento dei monogenitori con due o tre figli. In questo quadro, è interessante inserire l'andamento delle persone sole suddivise secondo la classe di età di appartenenza. In linea generale, tra il 2011 e il 2015 sono aumentate del 9,9%, mentre se analizziamo la variazione intercorsa tra il 2015 e 2014 si evince un aumento minore pari al 3,5%. Contestualmente le persone sole tra i quarantacinque e i sessantaquattro anni sono cresciute in maniera significativa del 23,6%.

Tabella 16: Nucleo familiare - media biennale - (v.a. e var %). Anni 2011-2015.

		2011	2012	2013	2014	2015	'11-'15	'14-'15
Coppie senza figli	15-34	657	614	604	547	518	-21,2%	-5,3%
	35-54	997	980	997	1.042	978	-1,9%	-6,1%
	55-64	1.337	1.305	1.300	1.296	1.294	-3,2%	-0,2%
	65 e più	2.399	2.364	2.445	2.540	2.636	9,9%	3,8%
	Totale	5.390	5.263	5.346	5.425	5.426	0,7%	0,0%
Coppie con	1 figlio	4.369	4.334	4.338	4.287	4.368	0,0%	1,9%
	2 figli	3.994	3.837	3.888	3.985	3.784	-5,3%	-5,0%
	3 o più figli	966	999	985	972	945	-2,2%	-2,8%
	Totale	9.329	9.170	9.211	9.244	9.097	-2,5%	-1,6%
Monogenitori	uno	1.679	1.803	1.813	1.754	1.812	7,9%	3,3%
	due	640	699	681	673	743	16,1%	10,4%
	tre e più	119	125	129	133	154	29,4%	15,8%
	Totale	2.438	2.627	2.623	2.560	2.709	11,1%	5,8%
Totale Nucleo familiare	17.157	17.060	17.180	17.229	17.232	0,4%	0,0%	
Personale sole	meno di 45 anni	2.002	1.920	1.818	1.900	1.918	-4,2%	0,9%

45-64 anni	1.813	1.976	1.979	2.050	2.240	23,6%	9,3%
65 anni e più	3.382	3.537	3.676	3.695	3.752	10,9%	1,5%
Totale	7.197	7.433	7.473	7.645	7.910	9,9%	3,5%

Fonte: Elaborazioni FNC su dati Istat. "Aspetti della vita quotidiana - Famiglie Coppie con figli". Dati estratti il 18ott. 2016 da I. Stat.

Per sintetizzare le informazioni contenute nella precedente tabella, emerge un quadro di sostanziale stabilità nel corso degli ultimi anni della numerosità del nucleo familiare ma contemporaneamente, al suo interno, in termini di composizione, si evince una dinamica molto vivace. Aumentano le coppie senza figli a scapito di quelle con figli, se consideriamo le coppie in generale, si può dedurre che nel 2015 circa il 37,4% delle coppie è senza figli. La tabella "Quote all'interno del Nucleo familiare e della coppia" mette in risalto il peso di ogni categoria di famiglia all'interno del nucleo familiare rispetto al totale famiglie nucleari tra il 2011 e il 2015.

Tabella 17. Quote all'interno del Nucleo familiare e della coppia e var. in punti percentuali. Anni 2011-2015.

	2011	2012	2013	2014	2015	'11-'15
Coppie senza figli	31,4%	30,8%	31,1%	31,5%	31,5%	0,1%
Coppie con figli	54,4%	53,8%	53,6%	53,7%	52,8%	-1,6%
Monogenitori	14,2%	15,4%	15,3%	14,9%	15,7%	1,5%
Coppie senza figli	36,6%	36,5%	36,7%	37,0%	37,4%	0,7%
Coppie con figli	63,4%	63,5%	63,3%	63,0%	62,6%	-0,7%

Fonte: Elaborazioni su dati Istat. "Aspetti della vita quotidiana - Famiglie Coppie con figli". Dati estratti il 18ott. 2016 da I. Stat.

La quota delle coppie con figli scende di 1,6 punti percentuali, mentre aumentano sia le coppie senza figli (+0,1 punti percentuali) sia i monogenitori (+1,5 punti percentuali). Ne discende, anche da questa tabella, che non è tanto la numerosità a cambiare quanto la strutturazione al suo interno. Le ultime due righe della tabella precedente descrivono la quota delle coppie con e senza figli all'interno di tutte le coppie facenti parte del nucleo familiare; aumenta il peso delle coppie senza figli (anche se sono in media il 36,8% delle coppie), a scapito di una riduzione di 0,7 punti percentuali delle coppie con figli, che in media sono il 63,2% delle coppie.

La scomposizione della famiglia secondo il numero dei componenti ci fornisce ulteriori informazioni. In particolare, rafforza la realtà che sta emergendo negli ultimi anni secondo cui i single sono aumentati in maniera considerevole rispetto, ad esempio, alle famiglie di 2 o tre componenti (+9,9% sul 2011 e +3,5 sul 2014). Nel contempo diminuiscono le famiglie composte di 4 e più di sei componenti.

Tabella 18. Famiglie Numero di componenti (v.a. e var %). Anni 2011-2015.

Num. Componenti	2011	2012	2013	2014	2015	'14-'15	'11-'15
1	7.196	7.433	7.474	7.645	7.910	3,5%	9,9%
2	6.732	6.758	6.781	6.783	6.833	0,7%	1,5%
3	5.003	4.991	5.004	5.003	5.116	2,3%	2,3%
4	4.204	4.068	4.140	4.231	4.051	-4,3%	-3,6%
5	1.059	1.109	1.074	1.028	1.088	5,8%	2,7%
>6	319	316	323	326	303	-7,1%	-5,0%
Totale	24.512	24.674	24.796	25.017	25.302	1,1%	3,2%

Fonte: Elaborazioni FNC su dati ISTAT "Aspetti della vita quotidiana". Dati estratti il 18 ott. 2016 da I. Stat.

3.2. I giovani in famiglia

Negli ultimi anni, il dibattito si è spesso focalizzato sulla situazione dei giovani con più di trent'anni che vivono ancora in famiglia. La tabella successiva mette in evidenza la loro condizione professionale dal 2010 fino al 2015.

Tabella 19. Giovani di 18-34 anni, celibi e nubili, che vivono in famiglia con almeno un genitore per condizione professionale.

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Var. % annuali					'10-'15
Occupati	2736	2678	2585	2482	2285	2184	-2,1%	-3,5%	-4,0%	-7,9%	-4,4%	-20%
In cerca di occupazione	1422	1512	1748	1804	1993	2041	6,3%	15,6%	3,2%	10,5%	2,4%	44%
Casalinghe	79	58	49	39	54	58	-26,6%	-15,5%	-20,4%	38,5%	7,4%	-27%
Studenti	2441	2518	2479	2571	2455	2441	3,2%	-1,5%	3,7%	-4,5%	-0,6%	0%
In altra condizione	138	127	116	105	128	143	-8,0%	-8,7%	-9,5%	21,9%	11,7%	4%

Fonte: Elaborazioni FNC su dati ISTAT "Aspetti della vita quotidiana Giovani che vivono in famiglia". Dati estratti il 18 ott. 2016 da I. Stat.

I dati presentano una situazione molto drammatica, diminuiscono i giovani occupati (-20%) ed aumentano di quasi il doppio coloro che sono in cerca di una occupazione (+44%).

3.3. Reddito familiare netto

Secondo i dati diffusi dall'Istat nel 2015, le famiglie residenti in Italia hanno percepito un reddito medio netto nel 2014 pari a 29.472 euro, circa 2.456 euro al mese. Tuttavia se consideriamo il valore mediano, la metà delle famiglie non ha percepito redditi superiori a 24.190 euro. Le tabelle a seguire illustrano il reddito familiare netto dal 2010 al 2014, ultimo dato disponibile, per caratteristiche della famiglia. I redditi netti, calcolati in media, sono rimasti sostanzialmente stabili rispetto al 2013, mentre tra il 2010 e il 2014 sono scesi in maniera significativa, -2,5%. I redditi mediani, invece, sono diminuiti di 120 euro rispetto al 2013 e l'1,7% rispetto al 2010. Riguardo al numero dei componenti, è importante osservare come per le famiglie da 1 a 3 componenti il reddito medio, dopo un 2013 in crescita rispetto all'anno precedente, è diminuito. Le famiglie con più di 5 componenti sono quelle che hanno sofferto di più il calo dei redditi netti sia medi che mediani, infatti dal 2010 sono scesi rispettivamente del 10,3% e del 12,2%.

Tabella 20. Reddito Familiare netto medio per caratteristiche della famiglia, 2010-2014.

Tipologie familiari	2010	2011	2012	2013	2014	'10-'14
Numero componenti						
1	17.510	17.967	17.468	17.747	17.496	-0,08%
2	29.943	30.480	30.189	29.958	29.736	-0,69%
3	37.288	37.428	36.874	37.303	36.945	-0,92%
4	40.832	41.390	40.290	39.431	40.445	-0,95%
5 e più	44.773	41.340	41.155	41.432	40.158	-10,31%
Reddito principale						
Lavoro dipendente	33.834	33.801	33.362	33.498	33.516	-0,94%
Autonomo	42.236	40.490	38.769	36.604	35.675	-15,53%
Pensione e trasf. pubblici	23.274	23.703	23.463	23.802	24.257	4,22%
Altri redditi	22.275	24.708	22.968	22.862	20.733	-6,92%
Tipologia familiare						

Persone sole	17.510	17.967	17.468	17.747	17.496	-0,08%
meno di 65 anni	19.518	19.902	18.859	19.158	18.739	-3,99%
65 anni e più	15.382	15.900	15.966	16.177	16.183	5,21%
Coppie senza figli	29.943	30.480	30.189	29.958	31.394	4,85%
P.R. con meno di 65 anni	35.383	35.999	34.870	34.495	33.507	-5,30%
P.R. con 65 anni e più	27.442	28.012	28.417	28.847	29.224	6,49%
Coppie con almeno un figlio minore	36.979	36.229	36.063	36.236	36.045	-2,53%
Coppie con figli adulti	45.983	46.978	45.033	44.492	45.243	-1,61%
Monogenitori con almeno un figlio minore	20.778	20.614	20.948	21.385	20.750	-0,13%
Monogenitori con figli adulti	31.489	32.033	31.153	30.614	30.138	-4,29%
Altra tipologia	33.368	33.852	36.207	35.347	35.449	6,24%
Totale	30.220	30.236	29.579	29.473	29.472	-2,48%

Fonte: Elaborazioni FNC su dati estratti da "Condizioni di vita e reddito. Anno 2015", Istat, pubblicato il 6 dic. 2016.

Tabella 20.1. Reddito Familiare netto mediano per caratteristiche della famiglia, 2010-2014.

Tipologie familiari	2010	2011	2012	2013	2014	'10-'14
Numero componenti						
1	14.895	15.246	15.061	15.533	15.540	4,33%
2	25.071	25.582	24.844	25.505	25.175	0,41%
3	33.800	33.939	33.193	33.928	33.954	0,46%
4	36.383	36.367	35.592	35.039	35.481	-2,48%
5 e più	39.889	37.242	36.473	36.422	35.021	-12,20%
Reddito principale						
Lavoro dipendente	30.140	30.093	29.255	29.527	29.406	-2,44%
Autonomo	32.429	31.777	28.523	28.460	28.556	-11,94%
Pensione e trasf. pubblici	18.837	19.168	19.122	19.441	19.487	3,45%
Altri redditi	12.234	16.421	13.218	12.521	14.923	21,98%
Tipologia familiare						
Persone sole	14.895	15.246	15.061	15.533	15.540	4,33%
meno di 65 anni	17.771	17.763	17.041	17.466	17.100	-3,78%
65 anni e più	13.138	13.426	14.017	14.264	14.382	9,47%
Coppie senza figli	25.071	25.582	24.844	25.505	26.172	4,39%
P.R. con meno di 65 anni	30.050	31.210	29.178	30.903	29.222	-2,76%
P.R. con 65 anni e più	22.736	23.212	23.296	23.934	23.927	5,24%
Coppie con almeno un figlio minore	33.523	32.849	32.526	32.721	32.884	-1,91%
Coppie con figli adulti	41.397	41.526	40.971	39.397	39.974	-3,44%
Monogenitori con almeno un figlio minore	18.513	18.536	18.681	18.701	19.630	6,03%
Monogenitori con figli adulti	28.614	28.388	28.180	27.852	26.922	-5,91%
Altra tipologia	28.536	31.366	31.138	31.009	31.053	8,82%
Totale	24.606	24.811	24.171	24.310	24.190	-1,69%

Fonte: Elaborazioni FNC su dati estratti da "Condizioni di vita e reddito. Anno 2015", Istat, pubblicato il 6 dic. 2016.

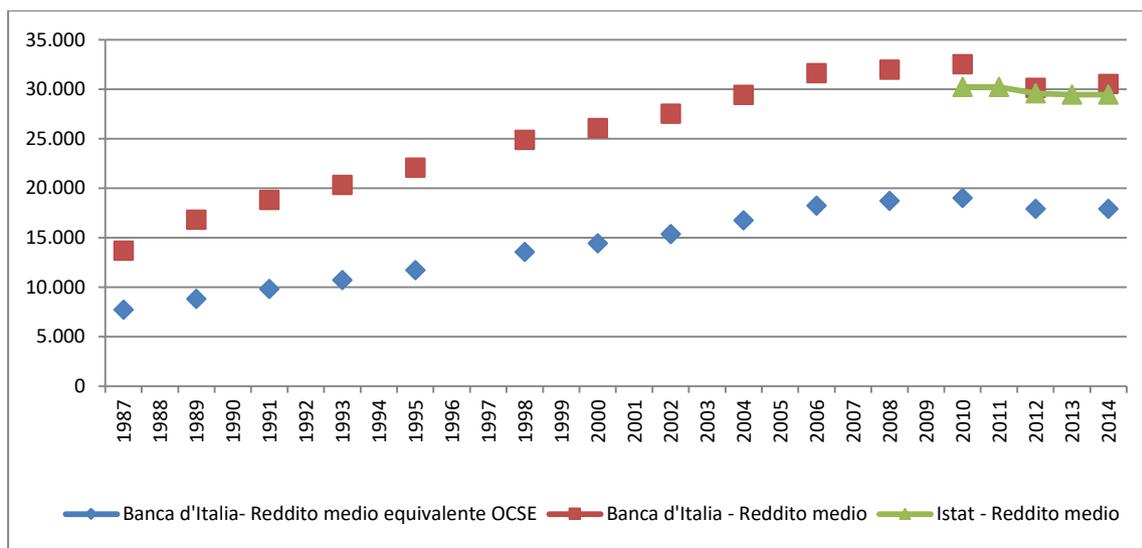
Altra osservazione importante che emerge dalla lettura della tabella 20 è il calo particolarmente sostenuto dei redditi medi delle famiglie in cui il reddito principale è un reddito da lavoro autonomo

(-15,5% sul 2010) a fronte di un calo molto contenuto nel caso di lavoro dipendente (-0,9%). Aumentano i redditi medi da pensione e trasferimenti pubblici, +4,2% sul 2010.

Infine, ci sembra altrettanto importante da evidenziare il dato concernente l'andamento del reddito medio delle coppie con almeno un figlio minore, in calo del 2,5%, e di quelle monogenitore con almeno un figlio minore, che fino al 2013 risultava in lenta ripresa per poi diminuire e registrare una variazione complessiva negativa pari allo 0,13%.

La Banca d'Italia riporta, nelle Indagini sui Bilanci delle Famiglie⁴, i valori medi dei redditi familiari netti alquanto simili a quelli stimati dall'Istat. Tra il 1977 e il 2014 secondo le indagini della Banca d'Italia il reddito familiare medio equivalente, al netto dei proventi delle attività finanziarie, è incrementato di circa il 35 per cento in termini reali. Il calo registrato tra il 2010 e il 2012, (figura 1), ha reso nulli i guadagni realizzati tra il 1998 e il 2006, riportando le entrate delle famiglie sui livelli del 1990. L'incidenza dei redditi da lavoro si è ridotta in tutte le fasce di reddito familiare; per effetto dell'invecchiamento della popolazione è aumentato il peso dei redditi da trasferimenti, costituiti prevalentemente da pensioni. In figura 3 si riporta il confronto del reddito medio familiare netto ed il reddito medio equivalente OCSE stimato sia dalla Banca d'Italia sia dall'Istat.

Figura 3. Andamento temporale dal 1987 al 2014 del Reddito medio familiare.



Fonte: Elaborazione FNC su dati Istat e Banca D'Italia. "Condizioni economiche delle famiglie e disuguaglianze" (Istat, aggiornamento 6 dic. 2016) e i "Bilanci delle famiglie italiane nell'anno 2014" (Banca D'Italia, dati estratti: 26 aprile 2016).

3.4. Spesa mensile delle famiglie

In generale, la struttura ed il livello di spesa per i consumi familiari dipendono sia dal tipo di famiglia sia dal numero di componenti. In primo luogo, le rilevazioni Istat dell'anno 2015 nell'ambito della *spesa media mensile per famiglia* mostrano risultati in lieve crescita (2.499,4 euro) rispetto al 2014. In tabella seguente si riportano i dati riferiti alla *spesa media mensile delle famiglie* dal 1997 al 2015 per tipologia familiare.

⁴Si tratta di un'indagine campionaria sui bilanci delle famiglie italiane per l'anno 2014 svolta dalla Banca d'Italia tra gennaio e luglio 2015 prendendo come campione 8.156 famiglie intervistate. Essa fa parte dell'Household Finance and Consumption Survey (HFCS).

Tabella 21. Spesa media mensile delle famiglie - Serie ricostruite anni 1997-2015 (Valori in euro)

Anno	Spesa media mensile familiare (in euro correnti)	Variazione % spesa media famiglie	Variazione % base 2003	Variazione % base 2011
1997	2.185,75	-	-11,2%	-17,2%
1998	2.219,55	1,5%	-9,8%	-15,9%
1999	2.232,32	0,6%	-9,3%	-15,4%
2000	2.328,66	4,3%	-5,4%	-11,8%
2001	2.331,65	0,1%	-5,3%	-11,7%
2002	2.348,29	0,7%	-4,6%	-11,0%
2003	2.460,85	4,8%	-	-6,8%
2004	2.549,29	3,6%	3,6%	-3,4%
2005	2.573,05	0,9%	4,6%	-2,5%
2006	2.633,65	2,4%	7,0%	-0,2%
2007	2.648,68	0,6%	7,6%	0,3%
2008	2.648,06	0,0%	7,6%	0,3%
2009	2.592,01	-2,1%	5,3%	-1,8%
2010	2.604,04	0,5%	5,8%	-1,4%
2011	2.639,89	1,4%	7,3%	-
2012	2.550,24	-3,4%	3,6%	-3,4%
2013	2.471,08	-3,1%	0,4%	-6,4%
2014	2.488,50	0,7%	1,1%	-5,7%
2015	2.499,37	0,4%	1,6%	-5,3%

Fonte: Elaborazione FNC su dati Istat. Estrazione dati su La spesa per consumi delle famiglie. Serie storiche 1997-2013. Prospetti 2015.

La spesa media mensile per famiglia mostra un trend crescente fino al 2007 (punto di massimo) e un trend decrescente dal 2008 al 2014 con il punto di minimo nel 2013 per poi riprendere a crescere nel 2015. In particolare si nota un periodo di calo sugli anni 2009, 2012 e 2013 con variazioni percentuali che si attestano al -2,1% nel 2009, -3,4% nel 2012 e al -3,1% nel 2013. L'ultima osservazione rileva una spesa media mensile per famiglia simile a quella registrata nel 2003. Le variazioni percentuali su base 2011 evidenziano la decrescita della spesa media familiare: nel 2012 decresce di -3,4 punti percentuali, nel 2013 di -6,4 punti e nel 2014 di -5,7 punti rispetto al 2011. Il numero di componenti di una famiglia rappresenta un fattore fondamentale nell'ambito della spesa media; per effetto delle economie di scala si evince che la spesa media di una famiglia composta da un solo individuo risulta pari al 70% circa di quella delle famiglie composte da due componenti.

Come si è visto nella tabella precedente e nella tabella successiva, nel 2015, la spesa totale delle famiglie in Italia è stata pari a 2.499 euro, la quota maggiore è destinata al non food. Se analizziamo i dettagli di spesa in funzione delle varie tipologie di famiglia, a spendere di più sono state le coppie con 3 o più figli (3.350 euro) mentre le persone sole con una età compresa tra i 18 ed i 34 anni hanno speso in media 1.675 euro. Tra le famiglie con minori in famiglia, quelle con 3 o più figli minori spendono in media 3.098 euro. La tabella successiva illustra i dettagli di spesa per tipologia familiare per il solo 2015, da essa si desume che le famiglie più numerose sono quelle che sostengono le spese maggiori se rapportate a tutte le altre tipologie di famiglie. Le voci di spesa sono le seguenti: 1 "prodotti alimentari e bevande analcoliche"; 2 "bevande alcoliche e tabacchi"; 3 "abbigliamento e calzature"; 4 "abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili"; 5 "mobili, articoli e servizi per la casa"; 6 "servizi sanitari e spese per la salute"; 7 "trasporti"; 8 "comunicazioni"; 9 "ricreazione,

spettacoli e cultura"; 10 "istruzione"; 11 "servizi ricettivi e di ristorazione"; 12 "altri beni e servizi"; Non food "non alimentare".

Tabella 22. Dettagli di spesa per tipologia familiare. Italia, Anno 2015.

	1	Non food	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
persona sola: 18-34 anni	229,36	1.445,29	38,78	90,6	626,26	52,35	29,25	187,38	42,6	94,23	7,48	136,09	140,27
35-64 anni	276,93	1.708,15	43,6	88,69	773,33	82,14	61,6	217,76	45,33	104,96	3,5	134,85	152,38
65 anni o più	285,76	1.355,67	17,68	45,59	797,26	91,36	100	69,48	36,73	60,42	0,67	41,23	95,26
coppia senza figli con persona di riferimento:													
18-34 anni	346,07	2.078,82	54,22	128,02	781,46	78,71	66,42	323,33	65,07	188,13	na	206,56	179,79
35-64 anni	441,74	2.391,35	58,59	129,21	966,32	119,33	130,57	366,68	68,77	143,06	6,13	166,8	235,89
65 anni o più	482,5	2.056,27	40,8	87,06	1056,13	109,4	165,08	186,49	58,55	101,7	1,28	76,71	173,09
coppia con: 1 figlio	534,21	2.439,73	55,47	149,53	960,8	116,35	133,62	367,6	78,16	156,99	24,68	155,68	240,85
2 figli	594,25	2.573,45	52,82	181,89	963,53	120,16	123,84	408,74	84,56	182,98	38,82	172,18	243,93
3 e più figli	684,91	2.665,34	51,72	212,67	947,41	139,98	125,8	415,87	89,51	220,92	51,37	174,15	235,94
monogenitore	442,52	1.996,59	43,48	106,64	885,24	92,92	95,5	259,03	64,35	122,77	19,14	114,05	193,47
Famiglie per presenza di componenti stranieri	441,5	2.057,87	44,09	115,81	902,54	104,34	112,72	265,59	62,88	126,41	14,78	122,39	186,32
di soli italiani	448,67	2.116,07	44,19	117,78	926,05	108,7	117,66	271,02	63,42	132,28	15,45	127,03	192,47
miste	473,7	2.158,70	50,39	188,23	783,32	102,63	109,95	388,93	74,21	115,19	19,25	140,43	186,17
di soli stranieri	329,29	1.203,37	40,43	62,46	613,67	43,47	44,19	145,71	51,3	47,78	3,82	50,71	99,82
Famiglie per presenza di anziani	441,5	2.057,87	44,09	115,81	902,54	104,34	112,72	265,59	62,88	126,41	14,78	122,39	186,32
1 anziano	371,49	1.664,64	28,77	69,67	872,05	100,17	116,48	142,35	48,88	82,66	3,77	64,67	135,17
2 anziani o più	505,93	2.076,94	43,65	88,84	1049,58	114,06	170,59	189,54	60,96	100,2	2,85	79,63	177,06
almeno un anziano	417,84	1.806,79	33,9	76,28	933,26	104,96	135,13	158,62	53,05	88,71	3,45	69,83	149,61
Famiglie per presenza di figli minori	441,5	2.057,87	44,09	115,81	902,54	104,34	112,72	265,59	62,88	126,41	14,78	122,39	186,32
1 figlio	529,63	2.396,03	49,08	165,51	902,69	112,46	108,72	374,09	79,49	175,99	33,09	159,1	235,82
2 figli	551,72	2.399,84	41,86	177,7	927,27	119,84	105,96	360,17	74,73	182,58	28,01	165,89	215,83
3 figli o più	642,42	2.455,51	44,56	227,38	943,79	142,22	106,09	316,03	72,91	194,73	36,02	179	192,78
almeno un figlio minore	547,43	2.402,23	45,79	175,3	915,91	117,78	107,39	363,89	77,04	180,14	31,25	163,42	224,32

Fonte: Elaborazione FNC su dati Istat. Estrazione dati su "Spese nuove serie Household typology". Data estrazione: 22 nov. 2016.

La tabella successiva mette in evidenza le voci di spesa rapportate al numero di persone in famiglia per il 2015, da essa si evince che le famiglie con più componenti sono quelle che sostengono le spese maggiori se rapportate al numero di componenti in famiglia. Le famiglie, al mese, spendono di più per *abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili* (902,54 euro mensili) rispetto alle altre voci di spesa.

Tabella 23. Voci di spesa media mensile per numero di componenti in famiglia. Anno 2015.

Voci di spesa	Persone in famiglia						Totale
	1	2	3	4	5 e più		
1	276,69	448,76	527,09	594,21	673,73		441,5
2	30,2	45,87	55,27	53,34	55,11		44,09
3	67,37	101,14	144,5	180,42	206,5		115,81
4	770,9	978,63	949,14	968,6	935,93		902,54
5	83,83	107,83	112,5	123,07	127,73		104,34
6	77,6	135,4	128,94	122,45	119,77		112,72
7	140,79	249,53	356,79	402,52	410,1		265,59
8	40,77	62,03	77,68	84,86	88,75		62,88
9	81,68	119,19	153,32	179,87	192,26		126,41
10	2,48	5,09	23,75	38,71	42,93		14,78

11	88,25	114,13	148,47	168,44	153,61	122,39
12	122,69	191,97	232,44	242,15	226,22	186,32
Non food	1.506,55	2.110,80	2.382,81	2.564,41	2.558,92	2.057,87
Totale	1.783,24	2.559,57	2.909,90	3.158,61	3.232,64	2.499,37

Fonte: Elaborazione FNC su dati Istat. Estrazione dati su "La spesa per consumi delle famiglie. Serie storiche 1997-2013: Spese nuove serie Ampiezza familiare. Prospetti 2015". Dati estratti il 22 nov. 2016.

Tra il 2010 ed il 2015, secondo i dati diffusi dall'Istat, la spesa totale è aumentata del 7,5%, anche se la variazione più cospicua si è registrata nelle famiglie con un solo componente. Nel corso degli anni, le famiglie hanno dovuto adattare i propri consumi al reddito disponibile che nel periodo di crisi economica si è ridotto considerevolmente. In particolare, le famiglie hanno ridotto il consumo di *mobili, articoli e servizi per la casa* (-31%) e dell'*abbigliamento e calzature* (-24%) mentre hanno incrementato il consumo su *abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili* (+38,2%). Incremento dovuto non al consumo maggiore ma all'aumento considerevole delle tariffe su acqua, luce, gas e petrolio.

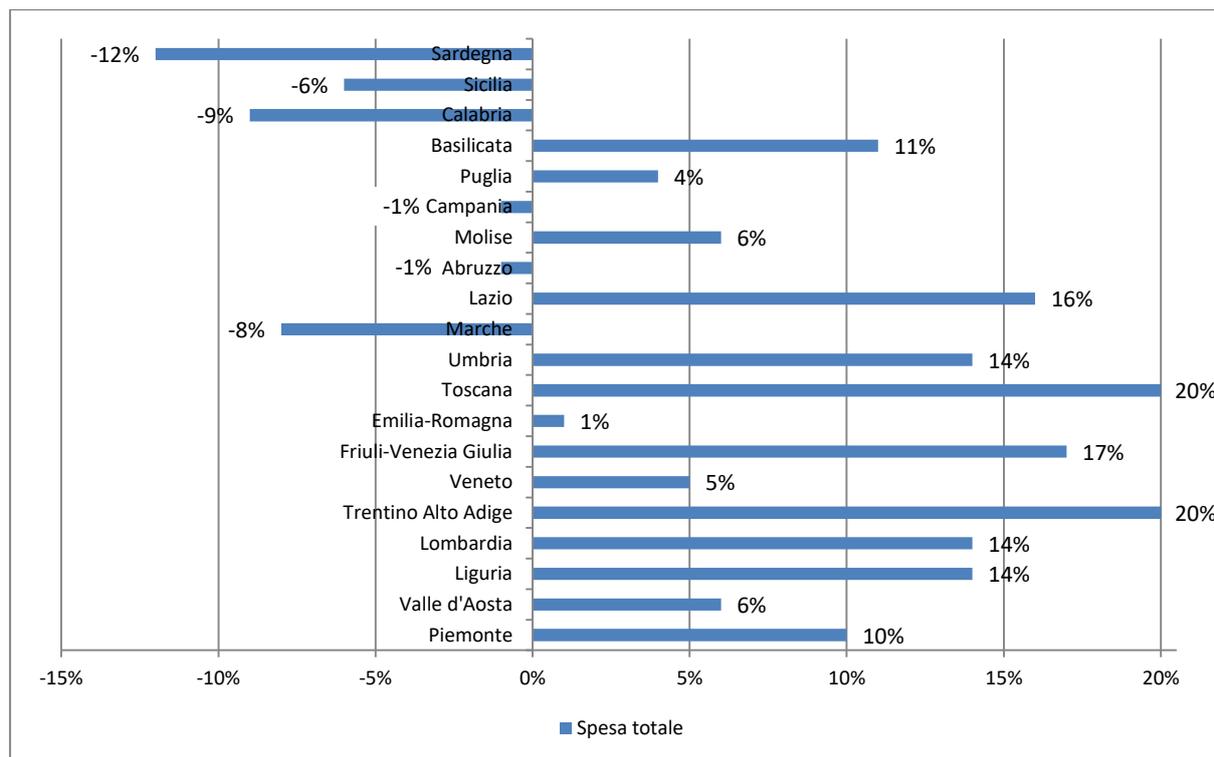
Tabella 24. Tasso di crescita delle voci di spesa media mensile per numero di componenti in famiglia. Anno 2000-2015.

Voci di spesa	Persone in famiglia					Totale
	1	2	3	4	5 e più	
1	37,0%	30,5%	10,8%	9,5%	10,4%	12,3%
2	34,0%	31,5%	15,4%	8,2%	-3,9%	12,2%
3	-14,7%	-10,9%	-18,6%	-22,7%	-22,2%	-23,9%
4	44,8%	51,2%	34,2%	31,2%	45,6%	38,2%
5	17,3%	-33,9%	-38,9%	-36,4%	-28,0%	-31,0%
6	21,6%	49,8%	3,9%	1,5%	12,2%	14,8%
7	35,8%	6,8%	-3,1%	-8,4%	-10,2%	-7,2%
8	-10,9%	-9,9%	-18,1%	-25,5%	-26,4%	-22,3%
9	-7,4%	-9,7%	-25,6%	-17,2%	-12,8%	-21,4%
10	239,7%	24,8%	40,9%	49,0%	54,0%	26,6%
11	33,0%	21,2%	6,9%	12,2%	-15,5%	7,3%
12	30,1%	14,6%	-6,1%	-2,2%	-5,6%	-0,9%
Non food	29,0%	20,7%	3,0%	1,4%	2,5%	6,3%
Totale	30,20%	22,30%	4,30%	2,80%	4,00%	7,30%

Fonte: Elaborazione FNC su dati Istat. Estrazione dati su "La spesa per consumi delle famiglie. Serie storiche 1997-2013: Spese nuove serie Ampiezza familiare. Prospetti 2015". Dati estratti il 22 nov. 2016.

A livello regionale, tra il 2010 ed il 2015, le regioni nelle quali le famiglie hanno ridotto in maniera sostanziale il livello di spesa mensile, risiedono in Sardegna (-12%), Calabria (-9%), Marche (-8%) ed in Sicilia (-6%). Questi dati confermano una persistente situazione di disagio economico delle famiglie nel sud Italia.

Figura 4: Variazione percentuale della spesa totale mensile media dal 2000 al 2015 per regione.



Fonte: Elaborazioni su dati Istat. Estrazione dati su La spesa per consumi delle famiglie. Serie storiche 1997-2013. Prospetti 2015.

Dalla tabella successiva si desume come, in quasi tutte le regioni italiane, le famiglie abbiano ridotto la spesa mensile per *abbigliamento e calzature, mobili, articoli e servizi per la casa, comunicazioni* e in quasi tutte le regioni per *ricreazione, spettacoli e cultura*. Ad aumentare, in particolare, sono i livelli di spesa mensili per *abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili* cresciuti, dal 2000, del 52% in più per la Liguria e l'Abruzzo fino ad arrivare al +22% in Emilia Romagna.

Tabella 25. Variazione percentuale delle voci di spesa dal 2000 al 2015 per regione.

Regioni	1	No f.*	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Piemonte	27%	8%	8%	-27%	34%	-30%	27%	-15%	-29%	-16%	94%	34%	13%
Valle d'Aosta	36%	2%	25%	-14%	23%	-70%	16%	50%	-14%	-28%	-13%	49%	-19%
Liguria	11%	15%	-2%	-18%	52%	-3%	-4%	-16%	-34%	-6%	-58%	18%	7%
Lombardia	6%	15%	24%	-6%	45%	-1%	49%	8%	-18%	-25%	181%	-4%	1%
Trentino Alto Adige	21%	20%	32%	-4%	35%	-1%	35%	-6%	-16%	23%	175%	57%	18%
Veneto	10%	4%	7%	-26%	25%	-24%	12%	-14%	-10%	-8%	13%	13%	0%
Friuli-Venezia Giulia	31%	14%	23%	-26%	49%	-10%	9%	10%	-11%	-5%	113%	-6%	-11%
Emilia-Romagna	7%	0%	15%	-34%	22%	-29%	-6%	-13%	-22%	-11%	24%	34%	-21%
Toscana	28%	18%	8%	-1%	47%	-18%	12%	23%	-15%	-7%	31%	37%	-18%
Umbria	21%	13%	25%	-37%	41%	-18%	-3%	3%	-32%	7%	41%	42%	0%
Marche	6%	-11%	-13%	-38%	29%	-45%	-20%	-38%	-19%	-31%	27%	-14%	-12%
Lazio	35%	12%	31%	-28%	40%	-32%	34%	-6%	-20%	-7%	-3%	-5%	6%
Abruzzo	14%	-4%	11%	-53%	52%	-50%	1%	-25%	-33%	-43%	-23%	4%	-9%
Molise	19%	3%	0%	-22%	43%	-25%	17%	-24%	-13%	-34%	-8%	86%	-12%
Campania	9%	-4%	14%	-26%	34%	-48%	-9%	-21%	-21%	-43%	-26%	-12%	20%
Puglia	3%	4%	9%	-39%	36%	-33%	13%	6%	-22%	-23%	-2%	-9%	21%

Basilicata	4%	13%	12%	-18%	36%	-19%	72%	4%	-7%	-15%	242%	25%	22%
Calabria	10%	-14%	2%	-45%	31%	-54%	-8%	-22%	-43%	-52%	16%	-19%	-6%
Sicilia	6%	-9%	3%	-24%	49%	-58%	-4%	-23%	-24%	-51%	-41%	-18%	-9%
Sardegna	-12%	-12%	-21%	-30%	47%	-65%	-8%	-10%	-47%	-40%	-69%	-44%	-24%

Fonte: Elaborazione FNC su dati Istat. Estrazione dati su La spesa per consumi delle famiglie. Serie storiche 1997-2013. Prospetti 2015.

La spesa può essere analizzata anche in termini di quantili di spesa equivalente ovvero la percentuale di spesa equivalente suddivisa per quantili. A tal riguardo la tabella successiva illustra i quantili di spesa equivalente, (cinque quintili che corrispondono ognuno al 20% del totale), nel 2015 per differenti tipologie di famiglia con i relativi valori dell'indice di concentrazione del Gini. L'indicatore di disuguaglianza risulta stabile tra le varie tipologie di famiglie, il livello più alto è registrato nelle famiglie con un solo componente (0,305) e nelle persone sole con più di 65 anni (0,306).

All'aumentare del numero di componenti presenti in famiglia è più frequente la collocazione della famiglia nei quintili di spesa più bassi: le famiglie con quattro o più di cinque componenti appartengono al quintile più basso rispettivamente nel 29,9% e 44,8% dei casi. Appartiene al quintile di spesa più alto il 30,3% delle famiglie con un solo componente, lo stesso vale mediamente per le persone sole classificate secondo l'età. Le coppie con tre o più figli rappresentano il 41,2% delle famiglie nel quintile di spesa più basso.

Tabella 26. Quantili di spesa equivalente. Italia, Anno 2015.

Tipologia familiare	Quantili di spesa totale equivalente						Indice di concentrazione di Gini (valori medi)
	I quinto	II quinto	III quinto	IV quinto	V quinto	Totale	
<i>Ampiezza familiare</i>							
1	12,7	14,9	19	23,2	30,3	100	0,305
2	16,4	19,3	21,1	21,7	21,4	100	0,293
3	23,1	23,8	20,4	19,8	12,9	100	0,284
4	29,9	25,9	21,2	14,3	8,7	100	0,28
5 e più	44,8	25,5	15,2	9	5,6	100	0,295
<i>Totale</i>	20	20	20	20	20	100	0,309
persona sola 18-34 anni	15,3	13,7	20,1	23,6	27,3	100	0,298
persona sola 35-64 anni	9,8	10,9	14,7	25,4	39,2	100	0,293
persona sola 65 anni o più	14,5	18,3	22,2	21,3	23,8	100	0,306
coppia senza figli con persona di riferimento 18-34 anni	18,4	17,9	17,8	24,8	21,2	100	0,259
coppia senza figli con persona di riferimento 35-64 anni	13,9	17	18,7	23,5	26,9	100	0,303
coppia senza figli con persona di riferimento 65 anni o più	16,2	20,5	20,8	21,4	21,2	100	0,29
coppia con 1 figlio	22,1	23,1	20,6	20,6	13,7	100	0,282
coppia con 2 figli	29	25,9	21,9	14,6	8,5	100	0,274
coppia con 3 e più figli	41,2	28,5	13,4	9,7	7,2	100	0,294
monogenitore	22,6	22	22,7	18,1	14,7	100	0,293
altre tipologie	34,7	22,3	20,5	14,4	8,2	100	0,298

Fonte: Elaborazione FNC su dati Istat. Estrazione dati su "Spese nuove serie Ampiezza familiare, tipologia familiare". Dati estratti il 16 nov.2016.

Tabella 27. Quantili di spesa equivalente. Regioni, Anno 2014-2015.

Territorio	Quantili di spesa totale equivalente						Indice di concentrazione di Gini (valori medi)
	I quinto	II quinto	III quinto	IV quinto	V quinto	Totale	
2014 Italia	20	20	20	20	20	100	0,311
Nord-ovest	11,6	16,2	19,5	24,5	28,3	100	0,296

Piemonte	11,6	18,7	21	23,8	24,9	100	0,297
Valle d'Aosta	12,2	15,6	21	20,9	30,3	100	0,298
Liguria	17,7	21,5	18,6	22,4	19,8	100	0,295
Lombardia	10,5	14,1	18,9	25,2	31,3	100	0,293
Nord-est	11	16,4	22,1	24,8	25,7	100	0,284
Trentino Alto Adige	9,2	15,6	21,8	17,7	35,8	100	0,291
Veneto	12,3	18,3	25,4	22,5	21,6	100	0,268
Friuli-Venezia Giulia	16,8	18,1	19,2	22,6	23,3	100	0,314
Emilia-Romagna	8,5	14,2	19,5	29,5	28,4	100	0,281
Centro	14,8	20,6	20,8	21,5	22,3	100	0,304
Toscana	13,9	19,3	21,8	21,9	23,1	100	0,288
Umbria	14,8	22,4	20,6	24,4	17,9	100	0,263
Marche	22,3	21,7	18,8	20,2	16,9	100	0,302
Lazio	13,5	21	20,7	21,2	23,7	100	0,316
Sud	35	25,1	19,3	12,5	8	100	0,289
Abruzzo	26,3	25,9	21	15,3	11,6	100	0,284
Molise	30,2	27,1	19,6	14,4	8,8	100	0,287
Campania	35	26,7	19,9	11,3	7,1	100	0,273
Puglia	33,1	24,2	19,6	14,7	8,4	100	0,296
Basilicata	40,9	23,2	15,6	11,5	8,9	100	0,323
Calabria	44,2	22,2	17,1	9,6	6,9	100	0,296
Isole	38,9	25,6	17,4	11	7	100	0,289
Sicilia	42	26,9	15,9	9,9	5,3	100	0,27
Sardegna	30,2	21,9	21,7	14,2	12	100	0,315
2015 Italia	20	20	20	20	20	100	0,309
Nord-ovest	11,5	14,2	21,9	23,4	29	100	0,29
Piemonte	14,3	16,9	20,9	25	22,9	100	0,285
Valle d'Aosta	13,6	15,2	15,9	25,4	29,9	100	0,312
Liguria	17,5	18,6	20,9	21,6	21,4	100	0,299
Lombardia	9,1	12,2	22,6	23	33,1	100	0,287
Nord-est	11,5	17,5	22,1	24	25	100	0,285
Trentino Alto Adige	9,8	14,8	20	27,7	27,8	100	0,301
Veneto	13,1	20,9	24,8	21,3	19,9	100	0,271
Friuli-Venezia Giulia	16	16,5	20,3	23,9	23,4	100	0,297
Emilia-Romagna	8,9	14,9	20,2	26	30	100	0,283
Centro	14,9	20,2	19,5	23,1	22,3	100	0,298
Toscana	10,7	16,9	20,1	27,1	25,2	100	0,269
Umbria	20,9	26,2	18	21,5	13,5	100	0,293
Marche	19,4	26,3	22,4	18,1	13,8	100	0,284
Lazio	15,6	19,8	18,6	22,1	23,9	100	0,313
Sud	34,5	27,5	17,9	12,3	7,8	100	0,288
Abruzzo	25,8	25,6	23,6	16,9	8,1	100	0,267
Molise	36,8	20,4	15,5	16,3	11	100	0,31
Campania	32,2	31,9	18,2	11,2	6,5	100	0,266
Puglia	33,3	24,8	17,3	14,5	10,1	100	0,304
Basilicata	42	22,5	16,4	11,7	7,5	100	0,3
Calabria	46,4	24,9	15,2	7,4	6,2	100	0,298
Isole	39,2	24,9	16,3	13	6,6	100	0,294
Sicilia	42,4	23,8	16,3	12,5	5	100	0,287
Sardegna	30,2	27,9	16,5	14,1	11,4	100	0,303

Fonte: Elaborazione FNC su dati Istat. Estrazione dati su "Spese nuove serie Ampiezza familiare, tipologia familiare". Dati estratti il 16 nov. 2016.

3.5. La pressione fiscale sulle famiglie dal 1995 al 2015

Il carico fiscale⁵ delle *famiglie consumatrici* evidenzia una tendenza di fondo crescente. La tabella seguente ne riporta l'andamento temporale dal 1995 al 2015.

Tabella 28. Aggregati sulle famiglie consumatrici (prezzi correnti).

Anni	Tasso di investimento lordo	Var. %	Carico fiscale	Var. %
1995	6,19	-	13,15	-
1996	5,93	-0,26	13,32	0,17
1997	5,88	-0,04	14,53	1,21
1998	5,91	0,02	14,73	0,20
1999	5,94	0,03	14,87	0,14
2000	6,20	0,25	14,83	-0,03
2001	6,19	-0,01	14,34	-0,50
2002	6,54	0,36	14,17	-0,17
2003	6,69	0,14	14,55	0,38
2004	6,76	0,07	14,14	-0,41
2005	7,31	0,56	13,82	-0,32
2006	7,60	0,29	14,14	0,32
2007	7,76	0,15	14,58	0,43
2008	7,66	-0,10	14,90	0,32
2009	7,21	-0,45	15,19	0,29
2010	7,30	0,10	15,21	0,03
2011	6,88	-0,43	14,86	-0,36
2012	6,66	-0,22	16,37	1,51
2013	6,37	-0,29	16,02	-0,35
2014	5,89	-0,48	16,21	0,19
2015	5,88	-0,01	16,51	0,31

Fonte: Elaborazione FNC su dati Istat. Estrazione dati su I. Stat: Conti nazionali – Conti e aggregati economici dei settori istituzionali annuali – Indicatori sulla situazione delle famiglie consumatrici. Dati estratti: 22 nov. 2016.

Il 2015 registra il livello più alto di carico fiscale per le famiglie consumatrici ed in aumento dello 0,31% sull'anno precedente. Contemporaneamente il tasso di investimento lordo continua la fase di calo iniziata dal 2011 sino a raggiungere, nel 2015, il 5,88% (dato pari a quello registrato nel 1997).

In tabella 29 si riportano le serie storiche annuali dei conti e stock di attività non finanziarie nell'ambito delle *famiglie consumatrici* nel periodo temporale che va dal 1995 al 2015. Il reddito lordo disponibile delle *famiglie* in termini reali ha ottenuto un andamento crescente dal 1995 al 2008 per poi calare in corrispondenza del periodo di crisi. Le variazioni percentuali annuali mostrano un declino di reddito lordo disponibile, con variazioni che raggiungono il -5,3% nel 2012. In particolare le variazioni percentuali del potere d'acquisto delle famiglie evidenziano un andamento crescente fino al 2007 per poi, in coincidenza con il periodo di crisi, assumere solo variazioni negative.

Dal 2014 si nota un reddito lordo disponibile con variazioni percentuali positive in linea con il ciclo del PIL che ha ripreso anch'esso a crescere.

⁵ Carico fiscale delle famiglie consumatrici (definizione Istat): Incidenza delle imposte correnti pagate dalle famiglie consumatrici sul loro reddito lordo disponibile, ricalcolato al lordo delle stesse imposte.

Tabella 29. Serie storiche dei conti e stock di attività non finanziarie. Settore istituzionale: famiglie consumatrici.

Anni	Tasso di risparmio lordo delle famiglie consumatrici	Var. %	Reddito lordo disponibile in termini reali (potere d'acquisto)	Var. %
1995	18,64	-	1.003.115	-
1996	19,14	0,49	1.016.561	1,3%
1997	16,58	-2,56	1.018.401	0,2%
1998	13,22	-3,36	1.009.097	-0,9%
1999	11,94	-1,27	1.016.559	0,7%
2000	10,67	-1,27	1.025.423	0,9%
2001	12,20	1,53	1.048.951	2,3%
2002	12,99	0,78	1.059.248	1,0%
2003	12,47	-0,51	1.064.229	0,5%
2004	13,02	0,55	1.079.831	1,5%
2005	12,61	-0,41	1.085.982	0,6%
2006	12,08	-0,53	1.097.240	1,0%
2007	11,71	-0,38	1.111.903	1,3%
2008	11,62	-0,09	1.098.223	-1,2%
2009	11,25	-0,37	1.076.217	-2,0%
2010	8,78	-2,47	1.060.100	-1,5%
2011	8,41	-0,37	1.056.293	-0,4%
2012	7,10	-1,30	1.000.145	-5,3%
2013	8,80	1,70	993.539	-0,7%
2014	8,92	0,12	997.315	0,4%
2015	8,35	-0,57	1.006.194	0,9%

Fonte: Elaborazione FNC su dati Istat. Estrazione dati su I. Stat: Conti nazionali – Conti e aggregati economici dei settori istituzionali annuali – Indicatori sulla situazione delle famiglie consumatrici. Dati estratti: 22 nov. 2016.

3.6. Povertà e disuguaglianza

Nel 2015, secondo il report diffuso dall'Istat *“La povertà in Italia”*⁶, 1 milione e 582 mila famiglie sono in condizione di povertà assoluta⁷, dato in crescita rispetto al 2014 (112 mila famiglie in più). Simultaneamente le famiglie in stato di povertà relativa⁸ ammontano a 2 milioni 678 mila. Sempre secondo quanto riportato nel report, l'incidenza della povertà assoluta⁹ è rimasta sostanzialmente stabile e continua a rimanere sui livelli che sono stati stimati dal 2013 al 2015. Nella figura 5 è illustrata l'incidenza della povertà assoluta suddivisa per aree territoriali dal 2012 al 2015 e la relativa variazione in punti percentuali tra il 2012 ed il 2015. In generale, l'incidenza è aumentata di 0,5 punti percentuali sul territorio nazionale; in particolare è il Mezzogiorno a vedere incrementato il numero

⁶ Fonte: *“La povertà in Italia”*, Anno 2015, Istat. Pubblicato il 6 dicembre 2016.

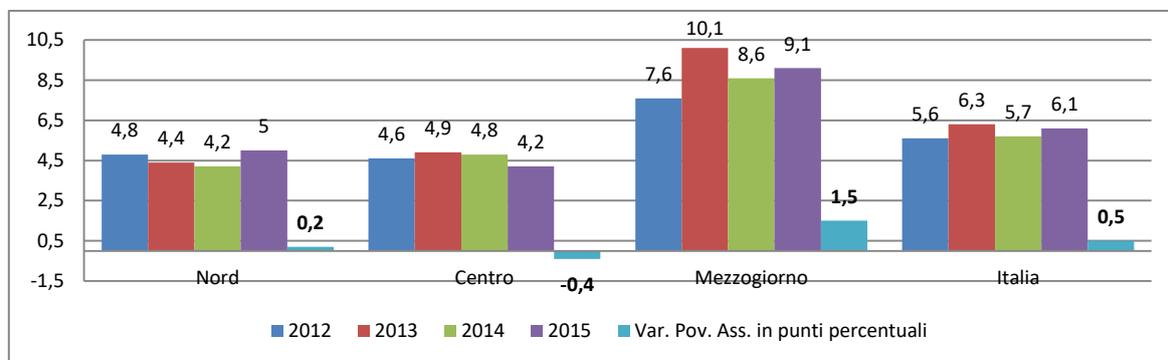
⁷ La povertà assoluta (definizione Istat) è calcolata sulla base di una soglia (linea di povertà) che individua il valore di spesa per consumi di sotto del quale una famiglia è definita povera in termini assoluti. La soglia corrisponde alla spesa mensile minima necessaria per acquisire un paniere di beni e servizi considerato essenziale a uno standard di vita minimamente accettabile.

⁸ La stima della povertà relativa diffusa dall'Istat si basa sull'International Standard of Poverty Line (ISPL) che definisce povera una famiglia di due componenti con una spesa per consumi inferiore o uguale alla spesa media per consumi pro-capite. Per sintetizzare l'informazione sui vari aspetti della povertà (diffusione, gravità) vengono calcolati due indici: il primo è la proporzione dei poveri (incidenza), cioè il rapporto tra il numero di famiglie (individui) in condizione di povertà e il numero di famiglie (individui) residenti; il secondo è il divario medio di povertà (intensità), che misura 'quanto poveri sono i poveri', cioè di quanto, in termini percentuali, la spesa media mensile delle famiglie povere è inferiore alla linea di povertà.

⁹ L'incidenza della povertà assoluta è calcolata dall'Istat sulla base di una soglia corrispondente alla spesa mensile minima indispensabile per acquistare un paniere di beni e servizi che è fondamentale per uno standard di vita minimamente accettabile.

di famiglie in povertà assoluta (+1,5 sul 2012). Nel Nord, tra il 2014 e 2015, la proporzione di famiglie povere è cresciuta dello 0,8% anche se il divario tra il livello del 2012 e quello del 2015 è di soli 0,2 punti percentuali.

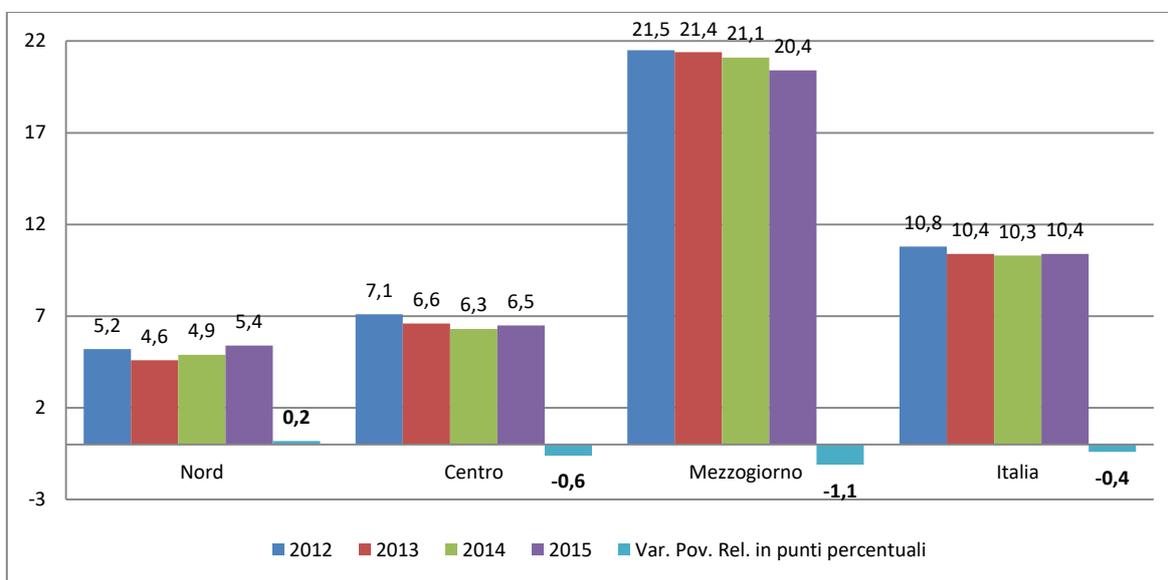
Figura 5. Incidenza della povertà assoluta per aree territoriali e variazione dell'incidenza in punti percentuali dal 2012 al 2015.



Fonte: Elaborazioni FNC su dati presenti nel Report "La Povertà in Italia. Anno 2015." Istat. Pubblicato il 14 luglio 2016.

Di contro, la stima dell'incidenza della povertà relativa viene determinata sulla base di una linea di povertà che determina il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita povera in termini relativi. Dalla figura successiva si evince che essa è incrementata soprattutto al Nord (+0,2 punti percentuali rispetto al 2012) mentre è diminuita sostanzialmente nel Mezzogiorno (-1,1 punti percentuali sul 2012) ed al Centro (-0,6 punti percentuali sul 2012).

Figura 6. Incidenza della povertà relativa per aree territoriali e variazione dell'incidenza in punti percentuali dal 2012 al 2015.



Fonte: Elaborazioni FNC su dati presenti nel Report "La Povertà in Italia. Anno 2015." Istat. Pubblicato il 14 luglio 2016.

I risultati sopra esposti, potrebbero essere spiegati dall'andamento della povertà sia in termini assoluti che relativi in base alle differenti tipologie di famiglie. A tal riguardo, dalle elaborazioni effettuate e presenti nella tabella successiva, si osserva un aumento della condizione di povertà assoluta tra le famiglie con 4 componenti, +2,8 punti percentuali tra il 2014 ed il 2015, e tra le coppie

con 2 figli (da 5,9 a 8,6%). Similmente a quanto precedentemente riportato, la povertà in termini relativi è ampiamente diffusa tra le famiglie con 4 componenti (+1,7 punti percentuali sul 2014) e tra quelle con più di cinque membri (+3,1 punti percentuali sul 2014).

Tabella 28. Incidenza povertà assoluta e relativa. Anni 2014-2015, valori percentuali.

	Incidenza povertà assoluta			Incidenza povertà relativa		
	2014	2015	Differenziale	2014	2015	Differenziale
Ampiezza familiare:						
1	4,9	5,2	0,3	5,9	5,4	-0,5
2	4,3	3,8	-0,5	8,8	7,6	-1,2
3	5,6	5,3	-0,3	11,6	12,5	0,9
4	6,7	9,5	2,8	14,9	16,6	1,7
5 e più	16,4	17,2	0,8	28	31,1	3,1
Famiglie con minori:						
1 figlio minore	6,4	6,5	0,1	13,1	12,2	-0,9
2 figli minori	9	11,2	2,2	18,5	20,2	1,7
3 o più figli minori	18,6	18,3	-0,3	31,2	34,7	3,5
almeno 1 figlio minore	8,4	9,3	0,9	16,7	17,2	0,5

Fonte: Elaborazioni FNC su dati presenti nel Report "La Povertà in Italia. Anno 2015." Istat. Pubblicato il 14 luglio 2016

L'incidenza della povertà assoluta, negli ultimi due anni è aumentata di 1,1 punti percentuali tra le persone sole con un'età compresa tra i 18-64 anni, nelle coppie con 2 figli (+2,7 punti percentuali) e tra le famiglie che hanno due figli minori (+2,2 punti percentuali). Lo stesso si evince nei differenziali calcolati per l'incidenza della povertà relativa a cui si aggiungono le famiglie con tre o più figli minori dove vi è stato un incremento di 3,5 punti percentuali rispetto al 2014.

Tabella 29. Incidenza della povertà assoluta e relativa per tipologia familiare per 100 famiglie con le stesse caratteristiche. Anni 2014-2015, valori percentuali.

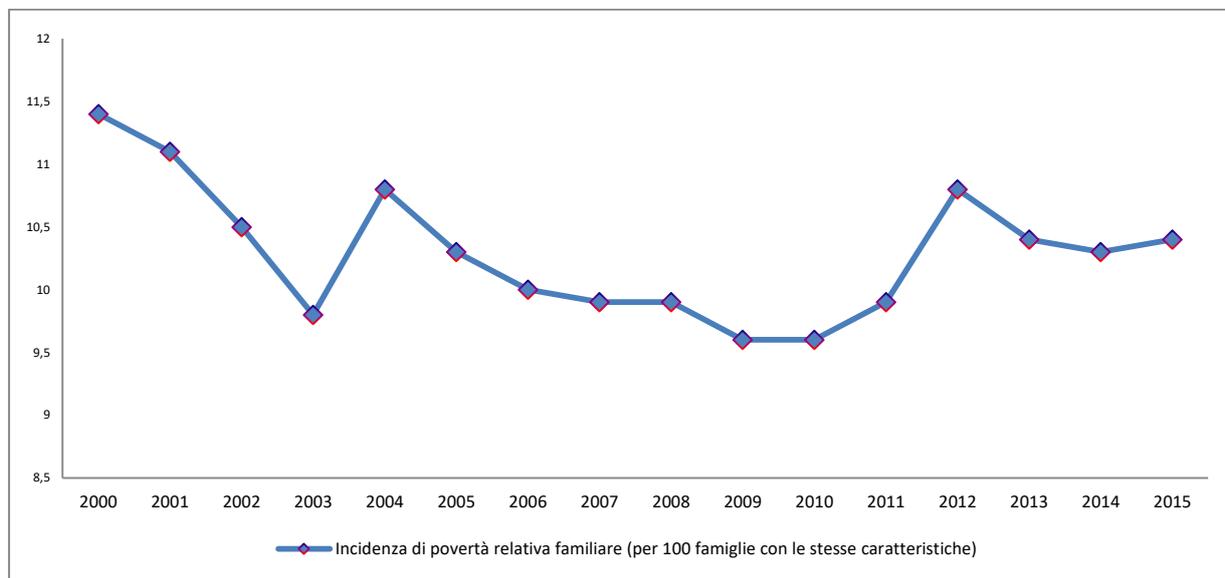
Tipologia familiare	2014		2015		Differenziale (3) - (1)	Differenziale (4) - (2)
	Povertà assoluta familiare (1)	Povertà relativa familiare (2)	Povertà assoluta familiare (3)	Povertà relativa familiare (4)		
persona sola 18-34 anni	5,1	6,5	10,5	6,5	+5,4	0,0
persona sola 35-64 anni	4,8	3,9	4,9	4,2	+0,1	+0,3
persona sola 18-64 anni	4,9	4,4	6	4,7	+1,1	+0,3
persona sola 65 anni o più	4,9	7,4	4,5	6,2	-0,4	-1,2
coppia senza figli con persona di riferimento 35-64 anni	3,6	6,4	4,5	6,2	+0,9	-0,2
coppia senza figli con persona di riferimento 18-64 anni	3,8	6,5	4,6	6,2	+0,8	-0,3
coppia senza figli con persona di riferimento 65 anni o più	3,5	9,1	2,7	7,4	-0,8	-1,7
coppia con 1 figlio	5	11	4,9	11,3	-0,1	+0,3
coppia con 2 figli	5,9	14	8,6	15,8	+2,7	+1,8
coppia con 3 e più figli	16	27,7	13,3	28	-2,7	+0,3
monogenitore	7,4	12,8	6,5	12,1	-0,9	-0,7
1 figlio minore	6,4	13,1	6,5	12,2	+0,1	-0,9
2 figli minori	9	18,5	11,2	20,2	+2,2	+1,7
3 figli minori o più	18,6	31,2	18,3	34,7	-0,3	+3,5
totale famiglie	5,7	10,3	6,1	10,4	+0,4	+0,1

Fonte: Elaborazioni FNC su dati presenti sul Report "La Povertà in Italia. Anno 2015." Istat. Pubblicato il 14 luglio 2016.

Se si analizza l'andamento nel tempo dell'incidenza della povertà relativa familiare (figura successiva) tra il 2000 ed il 2015 possiamo suddividere la serie in cinque sotto-periodi: 1) 2000-2003 dove

l'incidenza si trova in una fase decrescente; 2) 2003-2004 l'incidenza aumenta di un punto percentuale arrivando al 10,8%; 3) 2004-2010 l'incidenza torna a scendere fino a raggiungere nel 2010 il 9,6%; 4) 2010-2011 fase di crescita dove i livelli tornano a quelli registrati nel 2004; 5) 2012-2015 l'incidenza torna a ridursi ma a ritmi molto lenti assestandosi nel 2015 al 10,4%.

Figura 7. Serie storica sull'incidenza di povertà relativa familiare in Italia. Anni 2002-2015.



Fonte: Povertà nuove serie Regioni. Istat. Dati estratti da I-stat il 22 nov. 2016.

Focalizzando l'attenzione sugli ultimi due anni disponibili, 2014 e 2015, nella tabella successiva si mettono in evidenza, per le famiglie e per gli individui poveri, i principali indicatori sulla condizione di povertà in base alle seguenti ripartizioni geografiche: Nord, Centro, Mezzogiorno, Sud ed Isole.

Tabella 30. Principali indicatori della povertà per le diverse aree territoriali. Anno 2014-2015.

		2014					
		Nord	Centro	Mezzo-giorno	Sud	Isole	Italia
Famiglie povere	incidenza di povertà assoluta familiare (per 100 famiglie con le stesse caratteristiche)	4,2	4,8	8,6	8,5	8,8	5,7
	famiglie in povertà assoluta (val. perc.)	35	17,1	47,9	31,4	16,5	100
	incidenza di povertà relativa familiare (per 100 famiglie con le stesse caratteristiche)	4,9	6,3	21,1	20,4	22,6	10,3
	famiglie in povertà relativa (val. perc.)	22,5	12,5	65	41,7	23,3	100
Individui poveri	incidenza di povertà assoluta individuale (per 100 individui con le stesse caratteristiche)	5,7	5,5	9	8,4	10,2	6,8
	individui in povertà assoluta (val. perc.)	38,5	16	45,5	28,8	16,7	100
	incidenza di povertà relativa individuale (per 100 individui con le stesse caratteristiche)	6,8	8,4	23,6	22,6	25,7	12,9
	individui in povertà relativa (val. perc.)	24,1	12,9	63,1	40,9	22,2	100
		2015					
		Nord	Centro	Mezzo-giorno	Sud	Isole	Italia
Famiglie povere	incidenza di povertà assoluta familiare (per 100 famiglie con le stesse caratteristiche)	5	4,2	9,1	8,7	9,8	6,1
	famiglie in povertà assoluta (val. perc.)	38,8	14,2	47	30,1	17	100
	incidenza di povertà relativa familiare (per 100 famiglie con le stesse caratteristiche)	5,4	6,5	20,4	19,2	22,6	10,4
	famiglie in povertà relativa (val. perc.)	24,9	12,9	62,2	39,1	23,1	100
Individui	incidenza di povertà assoluta individuale	6,7	5,6	10	9,4	11,3	7,6

poveri	(per 100 individui con le stesse caratteristiche)					
individui in povertà assoluta (val. perc.)	40,1	14,6	45,3	28,9	16,5	100
incidenza di povertà relativa individuale (per 100 individui con le stesse caratteristiche)	8,2	9,7	23,5	21,9	26,8	13,7
individui in povertà relativa (val. perc.)	27,2	14	58,8	37,1	21,7	100

Fonte: Povertà nuove serie. Istat. Dati estratti da I-stat il 22 nov. 2016.

L'incidenza della povertà sia in termini assoluti che relativi è più marcata nell'area territoriale Mezzogiorno, Sud ed Isole dove si rilevano valori che raddoppiano quelli calcolati dall'Istat per le regioni del Centro Nord Italia in entrambi gli anni considerati. Cresce rispetto al 2014 la percentuale di famiglie in povertà assoluta al Nord, si passa dal 35% del 2014 al 38,8 per cento con un incremento pari a 3,8 punti percentuali. Le restanti aree territoriali ad eccezione delle Isole mostrano sostanziali cali.

La tabella seguente indica l'evoluzione dell'incidenza della povertà relativa nelle regioni dal 2002 al 2015. Calcolando il tasso di variazione dal 2002 al 2015, si evince che le regioni dove l'incidenza aumenta in maniera considerevole sono la Sicilia con 7,5 punti percentuali seguita dalla Sardegna, +5,2 e dalla Calabria, +4,7.

Tabella 31. Serie storica sull'incidenza di povertà relativa familiare nelle Regioni Italiane. Anni 2002-2015. Valori percentuali.

Regioni	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	'02-'15
Sicilia	17,8	19,8	24,2	25	23	21	22,1	18	20,4	21	21,9	24,1	25,2	25,3	7,5
Sardegna	9,7	8,4	8,2	8,2	9,7	13,1	10,5	13,2	10,6	12,6	12,3	15,1	15,1	14,9	5,2
Calabria	23,5	19,7	18,3	17,8	21,2	18,2	19,7	22,3	19	19,7	22,8	26,6	26,9	28,2	4,7
Umbria	6	7,3	7,6	5,7	6,1	6,4	4,9	3,8	4,5	7,2	7,5	7,1	8	na	2*
Lombardia	2,9	3,4	3,1	3,2	3,4	3,6	3,4	3	2,6	3,5	3,9	3,8	4	4,6	1,7
Veneto	3,2	3,2	3,8	3,7	3,9	2,5	3,2	3,2	4,2	3,2	4,6	4,4	4,5	4,9	1,7
Valle d'Aosta	6,4	6,9	4,4	6,3	8	5,7	6,4	6,7	5,9	2,9	6,3	5,3	6,4	7,2	0,8
Lazio	6,2	5,8	6,4	5,6	5,4	6,4	6	4,1	6	6,2	4,1	5,8	5,8	6,9	0,7
Emilia-Romagna	4,2	3,5	3,4	2,3	3,4	5,1	3	3,5	3,9	4,5	4,1	3,8	4,2	4,8	0,6
Puglia	18,2	17,5	22,4	16,6	15,7	17,4	14,8	18,4	16	19	23	20,3	20,5	18,7	0,5
Piemonte	7,5	7,4	7	7,3	6,9	6,6	5,7	6,5	5,3	5,3	7	5,1	6	6,6	-0,9
Liguria	9,5	10,9	8,1	8,7	8,9	15,5	9,6	7,9	10,6	9	11,2	7,8	7,8	8,5	-1
Marche	9,8	10,1	13,9	9,1	10	9,9	8,8	9,7	13,1	8,9	13,3	10	9,9	7,6	-2,2
Basilicata	27,9	27,3	31	26,8	23,7	26,9	30,4	26,1	29,1	23,4	24	24,3	25,5	25	-2,9
Molise	25,6	22	21,5	20,3	18,2	13,8	21,6	17	15,6	17	17,2	17,6	19,3	21,5	-4,1
Trentino Alto Adige	8,2	8	6	3,5	5,2	4,8	5,5	7,1	7,1	5,9	5,5	3,7	3,8	na	-4,4*
Toscana	10,1	6,2	8,4	7,9	10,7	6,5	7,1	7,8	7,2	8,1	9,1	6,5	5,1	5	-5,1
Campania	24	20,3	24,3	26,7	20,1	19,1	24,7	23,9	21,8	22,1	23,8	21,4	19,4	17,6	-6,4
Friuli-Venezia Giulia	15,2	12,3	8,1	9,1	11,4	9,9	8,8	9,5	7,5	6,8	8,2	8,1	7,9	8,7	-6,5
Abruzzo	18,4	17,3	17,7	13,8	13,8	16,1	16,3	9	15,4	14,5	15,7	15,5	12,7	11,2	-7,2

Fonte: Povertà nuove serie Regioni. Istat. Dati estratti da I-stat il 22 nov. 2016.

I dati sulla povertà fanno emergere un quadro non molto confortante soprattutto nelle isole ed in Calabria e nelle famiglie numerose.

Secondo il report "Condizioni di Vita e Reddito" diffuso il 6 dicembre 2016 dall'Istat, si stima che nel 2015 il 28,7% delle persone residenti in Italia è a rischio di povertà o esclusione sociale. L'indicatore corrisponde alla quota di popolazione che sperimenta almeno una delle seguenti condizioni: rischio

di povertà, grave deprivazione materiale, bassa intensità di lavoro. Sempre nel report si afferma che la quota di persone a rischio di povertà o esclusione sociale è essenzialmente costante rispetto al 2014, quando era pari al 28,3%. La tabella successiva indica i livelli della soglia di povertà relativa della famiglia in termini di spesa mensile per i consumi e di numero di componenti; ad esempio nel 2014 una famiglia composta da 1 componente è relativamente povera se ha una spesa mensile per consumi pari o inferiore a 625 euro (631 euro nel 2015).

Tabella 32. Soglia di povertà relativa (spesa mensile) - euro. Anni 2014-2015.

	2014	2015
Ampiezza familiare 1	625	631
2	1.042	1.051
3	1.386	1.398
4	1.698	1.713
5	1.980	1.997
6	2.251	2.270
7 e più	2.501	2.522

Fonte: Povertà nuove serie Linee e soglie di povertà relativa. Istat. Dati estratti da I-stat il 22 nov. 2016.

Fonti statistiche

- “Condizioni di vita e Reddito”, pubblicato il 6 dicembre 2016.
- “La povertà in Italia”, pubblicato il 14 luglio 2016.
- “La spesa per consumi delle famiglie”. Pubblicato il 7 luglio 2016.
- “Reddito e risparmio delle famiglie e profitti delle società”. Pubblicato il 4 aprile 2016.
- Supplementi al Bollettino statistico. Indagini campionarie. I bilanci delle famiglie italiane nell’anno 2014. Nuova serie Anno XXV. Numero 64. Pubblicato il 3 dicembre 2015.
- OCSE. Economic Outlook No 99 - June 2016. Gross domestic product, value, market prices.
- OECD, “Tax Wages 2016”.

Appendice statistica

Tabella 1. Distribuzione percentuale delle famiglie con 1 e 2 figli in Europa.

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Eu-28	:	:	:	:	:	:	:	88,3	88,7	88,7	88,4	88,5	:
Belgio	82,2	82,4	80,9	82,8	80,7	77,7	79,5	82,3	81,4	81,8	82,9	83,6	84,7
Bulgaria	:	:	92,1	92,1	92	93	93,7	93,8	93,9	93,6	93,4	93,7	93
Rep. Ceca	:	:	92,5	92,7	92,8	92,7	92,6	93,2	92,6	93	92,3	91,9	91,9
Danimarca	84,7	84,4	84	83,9	84,5	85	84,9	85,3	84,8	84,3	84,2	84,7	86
Germania	:	:	87,1	89,1	87,6	87,9	88,1	88,1	88,2	89	88,6	87,5	87,6
Estonia	:	89,6	89,1	90,2	90,7	90,9	91	90,3	90,4	90,7	90,3	90,7	90,8
Irlanda	78,3	79,5	79,4	79	79	80,4	81,4	81,1	81,9	82,7	81,2	80,4	:
Grecia	92,9	97,9	96,6	95,1	94,2	95,6	96,4	96	96,6	97,7	85,8	91,2	:
Spagna	:	91,2	90,6	90,9	91,2	91,4	91,8	92	92,8	92,5	92,5	92,4	92,6
Francia	:	86	87,8	90,6	82,4	84,9	84,3	83,2	85,2	85,5	85,5	87,1	85,9
Croazia	:	:	:	:	:	:	:	85,5	84,2	82,7	83,9	83,8	:
Italia	:	91,9	92,6	92,7	92,6	92,2	92,4	93,3	92,9	92,1	92,2	92,5	:
Cipro	:	:	86	87,5	89	79,3	79,1	82,6	84,6	85	85,8	85,9	85,9
Lettonia	:	:	91,4	92,2	91,8	91,1	91	91,7	90,9	91,5	90,8	90,6	90,5
Lituania	:	:	89,5	89,2	90,9	93,1	90,4	92,6	90,7	91,5	91,1	92,8	91,5
Lussemburgo	83,3	83,9	83,5	89,7	90,6	90,1	91,3	87,4	87,8	82,8	81,8	86,1	:
Ungheria	:	:	86,1	86,2	86,6	88,8	86,3	87,1	87,2	87,2	86,8	86,5	86,8
Malta	:	:	87,1	88,4	88,4	88,5	88,9	89,5	89,2	89,9	94,6	94,1	92,6
Olanda	:	:	81,2	81,5	81	80,9	81,4	80,6	81,7	81,5	82,5	83,3	82,7
Austria	86,5	87,7	86	86,1	86,9	87,2	87,9	86,9	86	85,7	86,3	86,6	86,8
Polonia	:	:	86,7	87,6	88,2	88,7	89,1	89,5	90,2	88,9	89,5	89,4	89,5
Portogallo	:	93,4	93,6	94,5	94,9	93,9	94,4	93,6	94,6	95,4	94,3	94,1	:
Romania	:	:	:	:	87,2	88,5	88,2	90,8	90,2	89,5	89,2	89,5	88,1
Slovenia	:	:	91,2	91,7	90,9	90,5	89,5	90,2	90	90,2	90,4	90,8	90,4
Slovacchia	:	:	87,4	88,7	89,5	88,7	89,5	89,7	90,6	90,6	87,4	86,6	89,7
Finlandia	:	80,2	81,2	81	81,6	82,3	81,6	82,6	82,4	81,7	82,2	81,6	81,6
Svezia	:	83,7	82,6	82	83,4	83,6	85,4	85,8	87,2	85,6	83,2	83	82,7
UK	:	:	84,2	84,7	85,8	86,1	85,5	85,4	85,9	86	86,7	86,7	86,8

Fonte: Eurostat, "Distribution of households with children by number of children - EU-SILC survey [ilc_lvph05]"; Note: "." significa che il dato non è disponibile". Ultimo Update 7/10/2016.

Tabella 2. Distribuzione percentuale della popolazione per tipologia di famiglia, EU-28. Anno 2010-2015.

	Single/Persone Sole						2011-2010	2012-2011	2013-2012	2014-2013	2015-2014	2015-2010
	2010	2011	2012	2013	2014	2015						
Belgio	34,6	34,9	34,9	34,5	34,3	34,6	0,3	0,0	-0,4	-0,2	0,3	0
Bulgaria	19,4	19,9	21,6	22,4	24,2	28,9	0,5	1,7	0,8	1,8	4,7	9,5
Rep. Ceca	23,5	23,7	27,2	27,8	27,9	27,9	0,2	3,5	0,6	0,1	0	4,4
Danimarca	46,2	44,0	44,2	45,1	45,0	45,0	-2,2	0,2	0,9	-0,1	0	-1,2
Germania	39,8	40,1	40,2	40,2	40,5	41,2	0,3	0,1	0,0	0,3	0,7	1,4
Estonia	34,5	34,9	36,0	36,0	36,0	36,3	0,4	1,1	0,0	0,0	0,3	1,8
Irlanda	22,3	21,7	21,7	22,0	21,4	:	-0,6	0,0	0,3	-0,6		
Grecia	20,3	20,4	20,6	25,7	25,7	25,7	0,1	0,2	5,1	0,0	0	5,4
Spagna	22,6	22,9	23,2	23,5	24,6	25,2	0,3	0,3	0,3	1,1	0,6	2,6
Francia	35,3	34,2	34,7	35,2	35,4	35,9	-1,1	0,5	0,5	0,2	0,5	0,6
Croazia	24,6	24,6	24,6	24,6	24,6	24,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,3	0,3
Italia	30,3	30,3	31,6	32,5	32,9	32,1	0,0	1,3	0,9	0,4	-0,8	1,8
Cipro	20,8	20,8	20,7	20,8	20,8	20,7	0,0	-0,1	0,1	0,0	-0,1	-0,1
Lettonia	29,3	30,9	30,7	30,4	32,3	31,0	1,6	-0,2	-0,3	1,9	-1,3	1,7
Lituania	32,7	34,2	35,2	36,6	36,0	37,7	1,5	1,0	1,4	-0,6	1,7	5
Lussemburgo	28,9	28,9	33,3	32,9	33,3	33,0	0,0	4,4	-0,4	0,4	-0,3	4,1
Ungheria	23,9	29,9	31,0	32,0	32,3	33,0	6,0	1,1	1,0	0,3	0,7	9,1

Malta	21,5	22,1	22,6	22,8	23,3	24,3	0,6	0,5	0,2	0,5	1	2,8
Olanda	36,1	36,4	36,7	37,0	36,9	37,4	0,3	0,3	0,3	-0,1	0,5	1,3
Austria	36,0	36,2	36,5	36,7	37,0	37,2	0,2	0,3	0,2	0,3	0,2	1,2
Polonia	25,2	25,2	24,4	24,3	24,4	24,7	0,0	-0,8	-0,1	0,1	0,3	-0,5
Portogallo	17,7	19,1	19,3	20,0	21,4	21,8	1,4	0,2	0,7	1,4	0,4	4,1
Romania	23,9	24,8	25,2	26,0	22,1	27,9	0,9	0,4	0,8	-3,9	5,8	4
Slovenia	27,0	27,6	28,9	29,7	29,2	29,3	0,6	1,3	0,8	-0,5	0,1	2,3
Slovacchia	23,1	24,4	24,7	23,5	25,7	23,1	1,3	0,3	-1,2	2,2	-2,6	0
Finlandia	39,5	40,1	40,2	40,3	40,8	40,9	0,6	0,1	0,1	0,5	0,1	1,4
Svezia	39,5	39,2	38,7	39,8	39,9	39,9	-0,3	-0,5	1,1	0,1	0	0,4
UK	30,9	31,3	29,0	28,5	28,7	28,7	0,4	-2,3	-0,5	0,2	0	-2,2

Fonte: Eurostat, "Distribution of population by household type and income group - EU-SILC survey [ilc_lvps02]". Dati aggiornati al 25/10/2016.

Tabella 2.1. Distribuzione percentuale della popolazione per tipologia di famiglia, EU-28. Anno 2010-2015.

	Single/Persone Sole con figli											
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2011-2010	2012-2011	2013-2012	2014-2013	2015-2014	2015-2010
Belgio	5,7	6,0	5,8	5,9	6,0	6,2	0,3	-0,2	0,1	0,1	0,2	0,5
Bulgaria	2,8	2,7	2,9	3,1	3,0	3,1	-0,1	0,2	0,2	-0,1	0,1	0,3
Rep. Ceca	4,1	4,2	4,2	3,9	4,1	4,1	0,1	0,0	-0,3	0,2	0,0	0,0
Danimarca	5,3	5,4	5,7	4,9	5,2	5,2	0,1	0,3	-0,8	0,3	0,0	-0,1
Germania	4,5	4,5	4,6	4,7	4,8	4,7	0,0	0,1	0,1	0,1	-0,1	0,2
Estonia	5,1	4,8	5,2	4,8	4,2	3,9	-0,3	0,4	-0,4	-0,6	-0,3	-1,2
Irlanda	9,0	8,0	8,2	7,6	6,7	:	-1,0	0,2	-0,6	-0,9		
Grecia	1,3	1,3	1,4	1,5	1,8	1,7	0,0	0,1	0,1	0,3	-0,1	0,4
Spagna	2,3	2,6	2,8	2,9	3,3	3,2	0,3	0,2	0,1	0,4	-0,1	0,9
Francia	5,1	5,2	5,1	5,4	6,0	5,4	0,1	-0,1	0,3	0,6	-0,6	0,3
Croazia	1,8	1,5	1,5	1,8	2,0	1,6	-0,3	0,0	0,3	0,2	-0,4	-0,2
Italia	3,1	3,1	3,2	3,3	3,6	3,3	0,0	0,1	0,1	0,3	-0,3	0,2
Cipro	3,2	3,2	3,2	3,2	3,2	3,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Lettonia	6,0	5,9	5,7	5,5	5,0	4,4	-0,1	-0,2	-0,2	-0,5	-0,6	-1,6
Lituania	4,9	6,5	5,7	6,0	5,7	5,3	1,6	-0,8	0,3	-0,3	-0,4	0,4
Lussemburgo	3,7	3,5	3,6	4,7	4,7	4,2	-0,2	0,1	1,1	0,0	-0,5	0,5
Ungheria	4,3	4,3	4,2	4,1	4,1	4,2	0,0	-0,1	-0,1	0,0	0,1	-0,1
Malta	2,8	2,8	2,9	3,9	4,1	3,9	0,0	0,1	1,0	0,2	-0,2	1,1
Olanda	3,3	3,6	3,9	3,8	4,0	4,1	0,3	0,3	-0,1	0,2	0,1	0,8
Austria	3,2	3,1	3,3	3,5	3,6	3,2	-0,1	0,2	0,2	0,1	-0,4	0,0
Polonia	2,1	2,2	2,4	2,1	2,0	1,9	0,1	0,2	-0,3	-0,1	-0,1	-0,2
Portogallo	3,5	4,0	4,1	4,2	4,1	4,6	0,5	0,1	0,1	-0,1	0,5	1,1
Romania	1,8	2,0	2,4	2,5	2,0	2,3	0,2	0,4	0,1	-0,5	0,3	0,5
Slovenia	4,0	4,2	4,0	3,7	3,9	3,9	0,2	-0,2	-0,3	0,2	0,0	-0,1
Slovacchia	3,0	2,8	2,5	2,6	1,7	2,2	-0,2	-0,3	0,1	-0,9	0,5	-0,8
Finlandia	4,0	3,9	3,8	4,0	3,9	3,8	-0,1	-0,1	0,2	-0,1	-0,1	-0,2
Svezia	5,1	5,0	5,0	5,0	5,0	5,5	-0,1	0,0	0,0	0,0	0,5	0,4
UK	5,9	5,5	6,4	6,2	6,1	6,3	-0,4	0,9	-0,2	-0,1	0,2	0,4

Fonte: Eurostat, "Distribution of population by household type and income group - EU-SILC survey [ilc_lvps02]". Dati aggiornati al 25/10/2016.

Tabella 2.2. Distribuzione percentuale della popolazione per tipologia di famiglia, EU-28. Anno 2010-2015.

	Due Adulti											
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2011-2010	2012-2011	2013-2012	2014-2013	2015-2014	2015-2010
Belgio	28,5	28,0	28,2	27,8	28,0	28,1	-0,5	0,2	-0,4	0,2	0,1	-0,4
Bulgaria	26,0	25,1	27,1	26,9	27,1	26,5	-0,9	2,0	-0,2	0,2	-0,6	0,5
Rep. Ceca	30,2	30,8	29,7	29,8	30,0	30,7	0,6	-1,1	0,1	0,2	0,7	0,5
Danimarca	26,8	27,8	27,2	27,4	27,3	27,6	1,0	-0,6	0,2	-0,1	0,3	0,8
Germania	31,5	31,4	31,5	31,3	31,2	31,2	-0,1	0,1	-0,2	-0,1	0,0	-0,3

Estonia	26,0	26,3	25,8	26,5	27,0	26,7	0,3	-0,5	0,7	0,5	-0,3	0,7
Irlanda	26,3	25,8	26,0	26,7	26,5	:	-0,5	0,2	0,7	-0,2		
Grecia	27,3	27,7	27,6	28,7	28,4	28,5	0,4	-0,1	1,1	-0,3	0,1	1,2
Spagna	27,9	28,0	28,4	28,8	28,5	28,3	0,1	0,4	0,4	-0,3	-0,2	0,4
Francia	30,3	31,1	30,8	30,2	29,6	30,3	0,8	-0,3	-0,6	-0,6	0,7	0,0
Croazia	24,6	24,8	24,8	24,6	24,4	24,6	0,2	0,0	-0,2	-0,2	0,2	0,0
Italia	24,9	25,8	25,2	24,6	24,4	25,1	0,9	-0,6	-0,6	-0,2	0,7	0,2
Cipro	29,0	29,6	29,0	28,9	31,7	32,6	0,6	-0,6	-0,1	2,8	0,9	3,6
Lettonia	24,5	25,3	25,7	27,5	26,9	27,9	0,8	0,4	1,8	-0,6	1,0	3,4
Lituania	22,5	22,3	22,2	22,7	23,9	23,4	-0,2	-0,1	0,5	1,2	-0,5	0,9
Lussemburgo	25,8	25,9	25,5	24,3	24,6	24,8	0,1	-0,4	-1,2	0,3	0,2	-1,0
Ungheria	28,5	27,6	28,1	28,0	28,0	27,6	-0,9	0,5	-0,1	0,0	-0,4	-0,9
Malta	25,9	26,4	26,7	25,6	26,2	26,4	0,5	0,3	-1,1	0,6	0,2	0,5
Olanda	30,7	30,7	30,1	30,3	30,2	30,0	0,0	-0,6	0,2	-0,1	-0,2	-0,7
Austria	26,6	26,8	27,0	26,9	27,8	28,0	0,2	0,2	-0,1	0,9	0,2	1,4
Polonia	22,5	22,4	24,5	25,0	24,9	25,2	-0,1	2,1	0,5	-0,1	0,3	2,7
Portogallo	28,5	28,1	28,9	29,4	29,7	29,6	-0,4	0,8	0,5	0,3	-0,1	1,1
Romania	25,5	25,5	25,9	25,6	25,0	24,3	0,0	0,4	-0,3	-0,6	-0,7	-1,2
Slovenia	24,0	24,1	23,9	23,8	24,1	24,6	0,1	-0,2	-0,1	0,3	0,5	0,6
Slovacchia	21,9	20,8	20,6	19,5	20,8	22,9	-1,1	-0,2	-1,1	1,3	2,1	1,0
Finlandia	32,4	32,4	32,5	32,6	32,6	32,7	0,0	0,1	0,1	0,0	0,1	0,3
Svezia	30,5	29,9	30,0	30,3	30,2	29,3	-0,6	0,1	0,3	-0,1	-0,9	-1,2
UK	30,6	29,9	32,5	33,3	33,1	33,0	-0,7	2,6	0,8	-0,2	-0,1	2,4

Fonte: Eurostat, "Distribution of population by household type and income group - EU-SILC survey [ilc_lvps02]". Dati aggiornati al 25/10/2016.

Tabella 2.3. Distribuzione percentuale della popolazione per tipologia di famiglia, EU-28. Anno 2010-2015.

Due Adulti con un figlio												
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2011-2010	2012-2011	2013-2012	2014-2013	2015-2014	2015-2010
Belgio	8,6	8,6	8,0	8,7	8,3	7,9	0,0	-0,6	0,7	-0,4	-0,4	-0,7
Bulgaria	9,6	9,3	9,2	10,2	10,1	10,5	-0,3	-0,1	1,0	-0,1	0,4	0,9
Rep. Ceca	10,6	10,6	10,5	10,3	10,0	9,6	0,0	-0,1	-0,2	-0,3	-0,4	-1,0
Danimarca	6,8	6,9	6,7	7,1	7,1	6,8	0,1	-0,2	0,4	0,0	-0,3	0,0
Germania	7,8	8,0	7,9	8,0	7,7	7,5	0,2	-0,1	0,1	-0,3	-0,2	-0,3
Estonia	11,2	10,6	11,1	10,2	9,8	9,5	-0,6	0,5	-0,9	-0,4	-0,3	-1,7
Irlanda	9,8	11,4	11,7	11,1	10,0		1,6	0,3	-0,6	-1,1		
Grecia	9,4	9,0	8,4	9,4	9,4	9,1	-0,4	-0,6	1,0	0,0	-0,3	-0,3
Spagna	11,0	11,3	11,4	11,6	11,3	11,0	0,3	0,1	0,2	-0,3	-0,3	0,0
Francia	8,7	8,7	8,6	8,7	8,4	8,4	0,0	-0,1	0,1	-0,3	0,0	-0,3
Croazia	7,7	7,4	7,2	7,4	7,9	7,5	-0,3	-0,2	0,2	0,5	-0,4	-0,2
Italia	10,0	10,4	10,4	10,0	10,0	10,2	0,4	0,0	-0,4	0,0	0,2	0,2
Cipro	9,5	9,4	9,4	9,5	9,5	9,5	-0,1	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0
Lettonia	11,4	10,6	10,7	9,8	9,7	9,6	-0,8	0,1	-0,9	-0,1	-0,1	-1,8
Lituania	12,2	10,5	10,3	9,3	9,3	9,6	-1,7	-0,2	-1,0	0,0	0,3	-2,6
Lussemburgo	10,1	10,1	9,4	9,2	9,4	9,4	0,0	-0,7	-0,2	0,2	0,0	-0,7
Ungheria	10,7	9,6	9,5	9,1	9,5	9,2	-1,1	-0,1	-0,4	0,4	-0,3	-1,5
Malta	6,0	5,3	3,8	9,1	10,7	10,6	-0,7	-1,5	5,3	1,6	-0,1	4,6
Olanda	7,9	7,9	7,8	7,6	8,0	7,7	0,0	-0,1	-0,2	0,4	-0,3	-0,2
Austria	8,4	8,3	8,5	8,6	8,8	8,7	-0,1	0,2	0,1	0,2	-0,1	0,3
Polonia	10,5	10,6	11,2	11,1	11,2	10,9	0,1	0,6	-0,1	0,1	-0,3	0,4
Portogallo	14,5	13,3	13,2	12,8	13,2	12,9	-1,2	-0,1	-0,4	0,4	-0,3	-1,6
Romania	12,4	12,2	11,7	11,7	12,3	10,5	-0,2	-0,5	0,0	0,6	-1,8	-1,9
Slovenia	9,5	9,0	9,4	9,4	9,7	9,5	-0,5	0,4	0,0	0,3	-0,2	0,0
Slovacchia	9,5	9,2	8,8	9,5	9,2	9,8	-0,3	-0,4	0,7	-0,3	0,6	0,3
Finlandia	7,9	7,6	7,8	7,6	7,1	7,3	-0,3	0,2	-0,2	-0,5	0,2	-0,6
Svezia	7,3	7,8	7,5	6,9	6,8	7,3	0,5	-0,3	-0,6	-0,1	0,5	0,0
UK	7,7	8,4	8,7	8,7	8,5	8,9	0,7	0,3	0,0	-0,2	0,4	1,2

Fonte: Eurostat, "Distribution of population by household type and income group - EU-SILC survey [ilc_lvps02]". Dati aggiornati al 25/10/2016.

Tabella 2.4. Distribuzione percentuale della popolazione per tipologia di famiglia, EU-28. Anno 2010-2015.

Due Adulti con due figli												
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2011- 2010	2012- 2011	2013- 2012	2014- 2013	2015- 2014	2015- 2010
Belgio	8,6	8,6	9,4	9,4	10,1	10,0	0,0	0,8	0,0	0,7	-0,1	1,4
Bulgaria	8,2	8,4	8,4	7,9	8,4	8,1	0,2	0,0	-0,5	0,5	-0,3	-0,1
Rep. Ceca	12,6	11,9	11,7	11,6	11,2	11,6	-0,7	-0,2	-0,1	-0,4	0,4	-1,0
Danimarca	8,9	9,2	9,3	9,0	8,6	8,9	0,3	0,1	-0,3	-0,4	0,3	0,0
Germania	7,3	7,3	7,2	7,4	7,3	7,2	0,0	-0,1	0,2	-0,1	-0,1	-0,1
Estonia	8,3	8,7	8,1	8,2	8,3	9,0	0,4	-0,6	0,1	0,1	0,7	0,7
Irlanda	12,3	11,6	11,5	12,0	13,0	:	-0,7	-0,1	0,5	1,0		
Grecia	16,4	17,4	18,2	9,0	12,0	11,0	1,0	0,8	-9,2	3,0	-1,0	-5,4
Spagna	11,2	11,4	11,5	11,4	11,0	11,2	0,2	0,1	-0,1	-0,4	0,2	0,0
Francia	9,5	10,5	10,6	10,6	11,2	10,5	1,0	0,1	0,0	0,6	-0,7	1,0
Croazia	9,1	9,2	9,3	9,2	8,9	8,8	0,1	0,1	-0,1	-0,3	-0,1	-0,3
Italia	10,9	10,8	10,1	10,5	10,1	10,1	-0,1	-0,7	0,4	-0,4	0,0	-0,8
Cipro	11,1	11,1	11,2	11,2	11,2	11,1	0,0	0,1	0,0	0,0	-0,1	0,0
Lettonia	6,5	6,4	6,6	6,8	6,8	7,1	-0,1	0,2	0,2	0,0	0,3	0,6
Lituania	10,1	8,8	9,3	9,2	9,6	8,6	-1,3	0,5	-0,1	0,4	-1,0	-1,5
Lussemburgo	13,5	14,1	9,5	10,8	11,0	12,8	0,6	-4,6	1,3	0,2	1,8	-0,7
Ungheria	9,3	8,8	8,4	7,9	7,6	7,5	-0,5	-0,4	-0,5	-0,3	-0,1	-1,8
Malta	12,1	11,9	12,4	12,1	10,9	10,4	-0,2	0,5	-0,3	-1,2	-0,5	-1,7
Olanda	10,9	10,8	10,5	10,3	10,8	10,4	-0,1	-0,3	-0,2	0,5	-0,4	-0,5
Austria	8,1	8,0	7,8	8,2	7,6	7,9	-0,1	-0,2	0,4	-0,6	0,3	-0,2
Polonia	9,8	9,6	8,3	8,5	8,1	8,4	-0,2	-1,3	0,2	-0,4	0,3	-1,4
Portogallo	10,3	10,9	10,5	9,7	9,6	9,6	0,6	-0,4	-0,8	-0,1	0,0	-0,7
Romania	10,4	10,6	10,0	9,8	8,8	9,0	0,2	-0,6	-0,2	-1,0	0,2	-1,4
Slovenia	13,9	13,5	13,5	13,5	13,0	13,2	-0,4	0,0	0,0	-0,5	0,2	-0,7
Slovacchia	11,6	11,7	11,6	11,4	9,8	11,2	0,1	-0,1	-0,2	-1,6	1,4	-0,4
Finlandia	8,4	8,4	8,1	8,2	8,0	8,0	0,0	-0,3	0,1	-0,2	0,0	-0,4
Svezia	10,0	10,4	11,1	10,0	10,1	10,0	0,4	0,7	-1,1	0,1	-0,1	0,0
UK	9,3	9,4	8,7	9,3	9,2	8,9	0,1	-0,7	0,6	-0,1	-0,3	-0,4

Fonte: Eurostat, "Distribution of population by household type and income group - EU-SILC survey [ilc_lvps02]". Dati aggiornati al 25/10/2016.

Tabella 2.5. Distribuzione percentuale della popolazione per tipologia di famiglia, EU-28. Anno 2010-2015.

Due Adulti con tre o più figli												
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2011- 2010	2012- 2011	2013- 2012	2014- 2013	2015- 2014	2015- 2010
Belgio	5,2	5,0	5,2	4,9	4,9	4,8	-0,2	0,2	-0,3	0,0	-0,1	-0,4
Bulgaria	1,0	1,1	1,1	1,0	1,0	1,4	0,1	0,0	-0,1	0,0	0,4	0,4
Rep. Ceca	2,3	2,5	2,1	2,4	2,6	2,5	0,2	-0,4	0,3	0,2	-0,1	0,2
Danimarca	3,4	3,7	3,5	3,8	3,8	3,3	0,3	-0,2	0,3	0,0	-0,5	-0,1
Germania	2,4	2,4	2,3	2,4	2,5	2,5	0,0	-0,1	0,1	0,1	0,0	0,1
Estonia	2,7	2,7	2,6	2,8	2,6	2,5	0,0	-0,1	0,2	-0,2	-0,1	-0,2
Irlanda	6,4	7,0	6,8	7,4	7,6	:	0,6	-0,2	0,6	0,2		
Grecia	1,2	1,0	0,7	4,3	2,4	2,9	-0,2	-0,3	3,6	-1,9	0,5	1,7
Spagna	2,2	2,3	2,2	2,1	2,2	2,2	0,1	-0,1	-0,1	0,1	0,0	0,0
Francia	4,6	4,1	4,0	4,3	3,8	3,9	-0,5	-0,1	0,3	-0,5	0,1	-0,7
Croazia	3,5	3,8	4,1	3,8	4,0	3,5	0,3	0,3	-0,3	0,2	-0,5	0,0
Italia	2,2	2,1	2,3	2,2	2,1	2,3	-0,1	0,2	-0,1	-0,1	0,2	0,1
Cipro	5,6	5,6	5,6	5,6	5,7	5,6	0,0	0,0	0,0	0,1	-0,1	0,0
Lettonia	1,9	2,0	1,9	2,0	2,1	2,0	0,1	-0,1	0,1	0,1	-0,1	0,1
Lituania	2,5	2,5	2,4	2,3	1,9	1,8	0,0	-0,1	-0,1	-0,4	-0,1	-0,7
Lussemburgo	4,6	4,3	5,7	5,9	4,1	3,0	-0,3	1,4	0,2	-1,8	-1,1	-1,6
Ungheria	3,9	3,2	3,2	3,2	3,1	2,9	-0,7	0,0	0,0	-0,1	-0,2	-1,0
Malta	2,6	2,3	1,9	2,1	1,9	2,2	-0,3	-0,4	0,2	-0,2	0,3	-0,4

Olanda	5,0	4,9	4,9	4,5	4,3	4,3	-0,1	0,0	-0,4	-0,2	0,0	-0,7
Austria	3,1	3,3	3,0	3,0	2,8	2,8	0,2	-0,3	0,0	-0,2	0,0	-0,3
Polonia	3,2	2,8	2,6	2,4	2,7	2,7	-0,4	-0,2	-0,2	0,3	0,0	-0,5
Portogallo	1,9	1,8	1,3	1,6	1,7	1,6	-0,1	-0,5	0,3	0,1	-0,1	-0,3
Romania	2,5	2,4	2,8	2,9	3,0	3,0	-0,1	0,4	0,1	0,1	0,0	0,5
Slovenia	3,5	3,5	3,4	3,4	3,2	3,3	0,0	-0,1	0,0	-0,2	0,1	-0,2
Slovacchia	3,1	3,3	3,3	4,5	3,8	2,9	0,2	0,0	1,2	-0,7	-0,9	-0,2
Finlandia	4,3	4,2	4,2	4,1	4,0	4,0	-0,1	0,0	-0,1	-0,1	0,0	-0,3
Svezia	3,5	3,4	3,7	3,9	4,0	4,2	-0,1	0,3	0,2	0,1	0,2	0,7
UK	3,8	3,7	3,4	3,2	3,2	3,1	-0,1	-0,3	-0,2	0,0	-0,1	-0,7

Fonte: Eurostat, "Distribution of population by household type and income group - EU-SILC survey [ilc_lvps02]". Dati aggiornati al 25/10/2016.